

COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

31 GENNAIO 2008

**Trascrizione a cura di ASM Rovigo SPA
Via Dante Alighieri, 4 – Rovigo**

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Buongiorno... Buongiorno a tutti. Iniziamo i lavori di questo Consiglio Comunale. Do la parola al Segretario Generale per l'appello. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

I presenti sono 30. La seduta è valida. In apertura devo giustificare l'assenza del Sindaco, dovuta a motivi di salute. Si rimetterà presto e quindi sarà con noi nel... sarà presente al prossimo Consiglio Comunale...

PUNTO N. 1: “Comunicazione del Sindaco ex art. 46, comma 4 del T.U. n. 267/2000”

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Al primo punto abbiamo: “Comunicazione del Sindaco ex articolo 46, comma 4 del Testo Unico n. 267/2000”. In assenza del Sindaco, provvisoria l'assenza del Sindaco, do la parola al Vicesindaco Azzalin. Prima però nomino scrutatori Zennaro, Paron e Rossi. Vi ringrazio. Prego signor Vicesindaco.

AZZALIN GRAZIANO – Vicesindaco:

Sì. *“Sostituzione componenti Giunta Comunale.*

Richiamato il decreto di nomina della precedente Amministrazione, 28 giugno 2006 con il quale è stata nominata la Giunta Comunale, sono state assegnate le relative deleghe, considerato che si rende necessario rafforzare l'azione politico-amministrativo dell'Amministrazione, in collegamento con tutte le realtà socio-economiche in ambito interregionale, anche in funzione del ruolo di Rovigo, quale città capoluogo del Polesine.

- *Preso atto che con le note del 18/01/2008 e del 29/01/2008, rispettivamente la signora Casonato e la signora Salmaso hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Assessore.*
- *Visto che il secondo l'articolo 24 dello Statuto, le dimissioni sono irrevocabili e sono presentate al Sindaco, che provvede all'eventuale sostituzione entro 15 giorni.*
- *Ritenuto necessario per le motivazioni sopra espresse, di provvedere alla sostituzione della signora Casonato e della signora Salmaso, e con l'occasione di disporre la revoca della nomina ad Assessore del signor Ennio Francesco, visto che non presenta motivi ostativi, la nomina ad Assessori dei signori Frigato Federico, Osti Luigi, Milan Angelo, come risulta dalle dichiarazioni acquisite al nostro protocollo il 29/01/2008, rispettivamente con il 5139, 5140 e il 5143.*
- *Visto che in base all'articolo 21 dello Statuto, il Sindaco ha la facoltà di delegare agli Assessori la firma degli atti relativi alle retribuzioni assegnate.*
- *Decreta di revocare, per le motivazioni indicate in premessa, l'Assessore Ennio Francesco e di nominare, quali nuovi componenti della Giunta Comunale, i signori:*
- *Assessore il signor Milan Angelo, nato a Grignano di Rovigo il 03/01/1958;*
- *Assessore il signor Osti Luigi, nato a Rovigo il 31/03/1950;*
- *Assessore il signor Frigato Federico nato a Rovigo il 24/09/1973.*

Di delegare a tali nuovi Assessori la firma di atti e altre specifiche funzioni che la legge o lo Statuto riservano alla competenza del Sindaco nelle seguenti materie ordinate organicamente:

- *Milan Angelo alle politiche finanziarie e ai tributi, risorse umane e sistemi informativi;*
- *Osti Luigi all'urbanistica, all'edilizia residenziale, pubblica e privata, viabilità, parcheggi e mobilità;*
- *Frigato Federico politiche giovanili, decentramento, associazionismo, gemellaggi e cooperazione decentrata.”*

Di comunicare il presente provvedimento in questa Seduta Consiliare.

Per quanto riguarda il dibattito e, diciamo, le motivazioni politiche su questa questione, io propongo al Consiglio di rinviarlo ad una apposita seduta, la prossima seduta, in presenza del Sindaco, ovviamente, essendo lui il capo dell'Amministrazione. E, da questo punto di vista, dare non solo le motivazioni, ma indicare quali che sono, diciamo, i programmi, e le indicazioni delle priorità programmatiche di questa nuova fase della vita politico-amministrativa del nostro Comune. Anche perché adesso si è data una sostituzione tout court, diciamo, dei dimissionari, e dei tre Assessori di cui ho detto in premessa, ma però credo che, di concerto, anzi di concerto con le altre forze politiche dell'Amministrazione, e quindi non solo con il Partito Democratico, all'interno del quale sono avvenuti, sostanzialmente, questi nuovi cambi e sostituzioni, si andrà ad una ricalibratura di alcune, diciamo, funzioni delegate o quant'altro, proprio per rendere più efficace, più coesa l'azione amministrativa.

Ovviamente questa è una cosa che deve avvenire di concerto, come coalizione e, contrariamente a quanto è stato, è comparso anche in alcune battute nella stampa locale, eccetera, non c'è nessuna pretesa, né egemonica, né di mettere in discussione unilateralmente... Sì, ho finito, ho finito punto...

PAOLO AVEZZU' – Consigliere Forza Italia:

Presidente, chiedo scusa, le comunicazioni sono una cosa...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Certamente sì...

PAOLO AVEZZU' – Consigliere Forza Italia:

Il commento e il dibattito che sta aprendo il Vicesindaco Azzalin è un'altra questione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma certamente sì...

PAOLO AVEZZU' – Consigliere Forza Italia:

Per cui, le dico subito che non ne rispondo se qualcuno chiederà poi di intervenire sulle considerazioni...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Vicesindaco ha terminato, ha terminato il suo intervento, per cortesia...

AZZALIN GRAZIANO – Vicesindaco:

No, pensavo... Chiedo scusa, chiedo scusa ai Consiglieri... pensavo che, chiedo scusa al Consigliere pensavo...

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco – P.P.E.:

Chiedo di parlare, signor...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

(Frases a microfono spento) Qua non ci muoviamo fino a quando...

VOCE SCONOSCIUTA:

Presidente, scusi, io sono arrivato in ritardo, vorrei sapere...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, lei deve chiedere la parola e io gliela devo dare, stia... Ha chiesto di intervenire il Consigliere Albertino Stocco. Vi prego, per favore.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Faccio solo una brevissima precisazione. So che non avrei il diritto di parlare dopo le comunicazioni, però la mia, se mai mi viene tolta la parola, la tramuto in una mozione d'ordine.

Il problema è... ho letto attentamente la delibera con la quale.. che è stata appena letta dal Vicesindaco e non riesco a capire: “*Decreta di revocare, per le motivazioni indicate in premessa l'Assessore Ennio Francesco*”. Sono andato a vedermi le motivazioni, ma non ci sono. Non c'è nessuna motivazione: “*Ritenuto necessario...*” eccetera, eccetera “*di disporre la revoca della nomina da Assessore del signor Ennio Francesco*”. Senza alcuna motivazione!

Ecco la mozione, dico: “L'articolo 24, 25 del nostro Statuto, prevede che i tre casi della recessione da Assessore, diciamo, della decadenza da Assessore, il secondo caso è la revoca da parte del Sindaco. Dice: “adeguatamente motivata”.

L'articolo 46 della 242, mi pare che sia, dice anche che nel momento in cui viene comunicato all'organo competente, in questo caso il Consiglio Comunale, parla anche”... chiedo scusa...

Le diatribe interne a Forza Italia a me non toccano! A me tocca, invece, esprimere il mio pensiero. Dopo di che vi spiegherete voi tra i corridori.

L'articolo 46, se non vado errato, perché vado a memoria, perché sapevo che oggi non si sarebbe discussa ‘sta roba, dice anche che a lato della comunicazione all'organo competente, in questo caso il Consiglio Comunale, ma parla anche del Consiglio Provinciale, il... colui che, in questo caso il Sindaco, perché l'amico Azzalin, chiedo scusa se lo chiamo così, sta facendo le veci del Sindaco, avrebbe dovuto, dice l'articolo, avrebbe dovuto motivare le ragioni della revoca.

Allora, per tutto questo io chiedo al Direttore Generale, al Segretario Generale, io chiedo se questa delibera è legittima.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora, per cortesia. Voi sapete bene che il nostro Regolamento è lo Statuto del Comune, a proposito delle nuove nomine, parlano di comunicazione al Consiglio. E quindi oggi, come'è giusto fare, non apriremo alcuna discussione in merito.

Del resto, a me tramite Protocollo, è pervenuta una richiesta di discussione su questo tema, firmata dai Consiglieri di opposizione, questa discussione...

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

Sulla crisi di Giunta, non sulla questione giuridica, la questione giuridica è un'altra cosa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiaro, chiaro. E questa discussione di merito sulla questione di Giunta, deve esserci. Quindi, noi adesso interromperemo, tra poco, i lavori per riunire la Conferenza dei Capigruppo e stabilire insieme la data. E, vi annuncio che la discussione di merito, su quella che viene definita crisi di Giunta, avverrà nel più breve tempo possibile, ma non oggi.

Dico questo non solo a termini di legge, ma anche in ragione del fatto che in precedenti crisi di Giunta al Comune di Rovigo, nella fase di sostituzione di alcuni Assessori, come era giusto fare, non abbiamo aperto alcuna discussione.

Quindi, coerentemente, con quanto abbiamo fatto finora, e l'ex Sindaco Avezzù lo sa, e in rispetto della normativa vigente, oggi non abbiamo alcuna discussione.

Ripeto, sarà convocato a breve un Consiglio Comunale in cui discuteremo anche di questo, così come la norma vuole.

Il tema sollevato, invece, dal Consigliere Albertino Stocco, chiama in causa la legittimità dell'atto. Bene, per quanto riguarda la legittimità dell'atto, l'atto dal punto di vista del Segretario Generale, e quindi dal punto di vista della Presidenza del Consiglio e dal punto di vista del Sindaco che l'ha sottoscritto, è un atto legittimo.

Su questo io non intendo, adesso, aprire alcuna discussione. Se vi sono Consiglieri Comunali che ritengono quest'atto non legittimo, non è l'aula del Consiglio che dirime la questione. Vi sono organismi competenti.

Ma, il Segretario.. questo atto l'ha predisposto lui... Ma lo dirà, perché questo atto, come gli atti precedenti a questo e che sono identici a questo, l'ha predisposto il Segretario. Prego signor Segretario.

PALAZZOLO SALVATORE - Segretario Generale:

Allora, parliamo in generale. Il Segretario può intervenire solo se, ovviamente, il Presidente dà la parola. Ovviamente i quesiti, man mano che vengono fatti, io mi metto in contatto con il Presidente, e quindi il Presidente quando dice: "Ho parlato con il Segretario", ovviamente.. perché la parola me la può dare solo il Presidente. Nel momento in cui me l'ha data, ovviamente, io parlo e intervengo.

Quindi, allora, il discorso... Allora, è ovvio che il provvedimento è legittimo perché è stato adottato dall'organo competente. Poi, per quanto riguarda la motivazione, è una

motivazione di carattere politico-amministrativa, quindi non interferisce sul discorso della legittimità, perché la motivazione, lì nel decreto, è scritto. Quindi, è ovvio che dal punto di vista strettamente giuridico, l'atto è pienamente legittimo, e tra l'altro è stato fatto anche seguendo la prassi precedente. Quindi, su questo di stretta legittimità problemi non ce ne sono.

Diversa è, ovviamente, la discussione politico-amministrativo su una motivazione che è esclusivamente politico-amministrativa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Scusate, però...

PALAZZOLO SALVATORE - Segretario Generale:

Ma allora il decreto è legittimo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene.

SALVAN RINALDO – Consigliere UDC:

Presidente, mi scusi io non ho capito, se... Non so, me lo rispiega?!

PALAZZOLO SALVATORE - Segretario Generale:

Allora, chiedo scusa. Il decreto è legittimo! Per quanto riguarda... la motivazione è indicata nel decreto, ed è una motivazione di carattere politico-amministrativo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo, per favore...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia: (*intervento senza microfono*)

Presidente, io ho una domanda da fare, o mi dà la parola o io vado via.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiede di...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia: (*intervento senza microfono*)

È la terza volta che chiedo la parola, l'avevo chiesta per primo, ma ha dato la parola prima a Stocco, gliel'ho loro lasciato fare... ha dato la parola al Consigliere Salvan, e adesso mi dice: "Guarnieri...(*parole incomprensibili*) da solo che andiamo avanti... allora, cosa devo fare? Ho una domanda da porre al Segretario. Posso o no?"

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Darò la parola, ovviamente, anche al Consigliere Guarnieri. Vi prego però di comprendere un aspetto della vicenda: in merito alla legittimità, ripeto, l'atto è legittimo. Non fosse altro perché è stato predisposto dal nostro Segretario Generale, il quale non può dire in questa sede: "Ho predisposto un atto non legittimo". Se vi sono

dubbi in merito, vi sono altre istanze alle quali i Consiglieri possono rivolgersi. Una discussione su questo tema in Aula, io, dal mio punto di vista, non posso accompagnarla, perché non è questa la sede. E vi pare?... Adesso Guarnieri farà una domanda, dopo di che, a seguito della risposta, noi dobbiamo voltare pagina e dobbiamo andare avanti.

Vi prego, vi prego... Se avete da fare delle contestazioni vi sono gli organi competenti, vi sono gli organi competenti. Per carità.

Consigliere Albertino Stocco, ma io lo so che lei non è soddisfatto. Ma non è questa la sede che deve darle soddisfazioni. Lei sarebbe soddisfatto se il Segretario dicesse: "Ho firmato un atto non legittimo".

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

No, no, no non mi interessa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma le pare che possa dire una cosa del genere? Eh, insomma!

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

no, non è questo, non è questo...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Guarnieri. Domanda e poi chiudiamo. Per favore.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

No, ho chiesto prima io di lui...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Bene, grazie Presidente della gentile concessione.

Allora, io avrei delle domande da porre su questo punto al Segretario, perché come il Consigliere Salvan, non ho capito. Non ho capito, in modo particolare, perché nello Statuto vi sia scritto che l'atto deve essere motivato e lei mi insegna, essendo uomo di diritto, che laddove in modo particolare... Presidente, non so chi possa richiamare lei, però se tace un attimo...

Ecco lei, che le ripeto, è un uomo di diritto e ben sa che un atto deve essere sempre motivato, ma ancor più laddove proprio esplicitamente è prevista l'esistenza di una motivazione.

Allora, siccome io non ho capito perché questa motivazione, ci sia scritto che deve esistere e poi in realtà può anche non esserci... poi poco fa, mi sembra di aver capito che lei ha detto: "Nell'atto la motivazione c'è", allora io le chiedo gentilmente, perché ammetto la mia ignoranza, non ho guardato la delibera, se può gentilmente leggere la motivazione contenuta nell'atto a tutti i Consiglieri.

Poi le chiederei altresì, Segretario, se ci può informare, visto che io leggo, sa, quello che purtroppo, non ho altra fonte che i giornali... l'Assessore -perché per me è ancora

tale- Francesco Ennio, aveva parlato con un messaggino di squallida politica, allora non vorrei che si trattasse di un caso di squallida burocrazia, perché può anche essere che si possa sbagliare! Perché, non mi risulta, e di questo le chiedo conferma, che all'Assessore Ennio sia stato notificato il provvedimento con il quale il Sindaco lo manda via. Perché prima ha detto, il Vicesindaco, che sono state date le dimissioni da tutti gli Assessori. A quanto io ho appreso, i dimissionari, ha parlato di dimissionari. Allora, siccome non mi risulta per lo meno, almeno che non sia stata una boutade dell'Assessore Ennio, non mi sembra che ci sia proprio questa grande felicità da parte sua, e volontà in un qualche modo di lasciare il posto di Assessore, se non ovviamente nelle forme di rito. Allora, io le chiedo se ci sono le dimissioni dell'Assessore Ennio. Se il provvedimento ha dimissionato l'Assessore Ennio. Se gli è stato formalmente comunicato e, anche per quanto riguarda la motivazione, visto che io non ne ho conoscenza, dopo, adesso lei ce la leggerà gentilmente, se in ogni modo gli è stata comunicata. Anche perché le chiedo se il fatto del provvedimento e la notifica del provvedimento non possa, come tutti i provvedimenti amministrativi, mettere nelle condizioni, colui a cui è destinato l'atto, di poter formulare le proprie osservazioni in merito, al di là di quelle che sono le osservazioni del Consiglio Comunale, ma io penso che l'Assessore Ennio, laddove non ha dato spontaneamente le proprie dimissioni, avrà pur diritto di sapere per quale motivo oggi non deve essere vicino all'Assessore Azzalin. E, soprattutto, se può avere o meno la possibilità di difendersi di fronte ad un atto che, definito come squallida politica, è un atto che non ha digerito bene.

Allora, se ci può cortesemente fare luce, ma le ripeto, mi piacerebbe che lei leggesse al Consiglio la motivazione chiara, chiara del provvedimento con il quale è stato dimissionato l'Assessore Ennio. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Guarnieri. Risponde il Segretario Generale. Vi sono, scusatemi, altre richieste di intervento, però badate, dal momento in cui abbiamo chiesto un Consiglio Comunale per discutere anche di questa vicenda, ripeto, è quella poi la sede in cui si dibatterà nel merito. Quindi, questa è l'ultima domanda, il Segretario risponde e poi dobbiamo procedere alla surroga dei Consiglieri. Vi prego di stare alle regole, per cortesia. Prego il Segretario Generale.

PALAZZOLO SALVATORE - Segretario Generale:

Come dicevo poco fa. Il provvedimento è stato fatto in base alla legge, tra l'altro è stato fatto anche secondo la prassi seguita qui precedentemente, quindi, un problema di stretta legittimità non si pone.

Poi, per quanto riguarda la motivazione, è già scritta, espressa, se avete il decreto, dove dice, il Sindaco richiamato: "Considerato che si rende necessario..." è questa la motivazione politico-amministrativa della... C'è scritto, se vuole glielo leggo: "*Considerato che si rende necessario rafforzare l'azione politico-amministrativa dell'Amministrazione in collegamento con tutte le realtà socio-economiche in ambito interregionale, anche in funzione del ruolo di Rovigo, quale città capoluogo del*

Polesine". Poi dopo c'è scritto: "Ritenuto necessario per le motivazioni sopra espresse -che sono motivazioni di indirizzo politico-amministrativo -quelle che ho letto poco fa- ritenuto necessario -ovviamente è il Sindaco che parla- di provvedere alla sostituzione, Casonato e Salmaso, che hanno presentato formalmente le proprie dimissioni, e alla revoca dell'Assessore Ennio" perché ovviamente.. e l'Assessore Ennio è stato revocato e non ha presentato alcuna dimissione. Per l'aspetto formale di notifica, in questo momento non sono in grado, perché mi manca il funzionario competente di rispondere, però, ovviamente, anche come risulta dalle dichiarazioni, il provvedimento è venuto a conoscenza dell'interessato.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia: (intervento senza microfono)

Si prende la responsabilità di quello che dice...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sì, si calmi...

PALAZZOLO SALVATORE - Segretario Generale:

Ma è chiaro... Ma guardi che è un dato di fatto, qui non si tratta di prendere nessuna responsabilità...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Preferirei dirlo a microfono. Quello che lei c'ha detto è che l'Assessore Ennio sta a conoscenza del contenuto di questo provvedimento.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Guarnieri. Va bene.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Però se più tardi può sentire gli uffici, perché qua c'è una maledizione di Tutankamon, per cui uno si spacca una gamba, uno si ammala e l'altro è infortunato... sa, non è che nasca sotto buoni auspici questa nuova Amministrazione! Se più tardi può sentire gli uffici per verificare se è stato notificato, anche come atto, direi minimo di cortesia, al di là di tutto, all'Assessore Ennio questo provvedimento. Grazie.

PALAZZOLO SALVATORE - Segretario Generale:

Scusate, ovviamente appena io ho visto subito ho chiamato, purtroppo per motivi personali, in questo momento il dirigente che ha seguito la pratica è via, ma spero che torni fra poco... No, ma... c'è un motivo, chiedo scusa... verrò io personalmente ora dall'avvocato, siccome è una cosa di privacy personale, verrò io a comunicarglielo con le dovute riservatezze all'Assessore Guarnieri il motivo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, allora...

Interviene persona sconosciuta senza microfono: Se è privacy allora!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia, secondo punto all'ordine del giorno... Invito.. Consigliere Albertino Stocco... prego, prego Consigliere. Sì, per favore...

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Io avevo chiesto al Segretario Generale che rispondesse anche in base al regolamento, l'articolo 24, 25, non ho qua il regolamento.

È vero che le leggi dicono, la legge dice che il Sindaco motiva ampiamente le ragioni della revoca in Consiglio Comunale, e quindi non le può anche scriv... può anche fare a meno di scriverle! Ma è altrettanto vero che il nostro regolamento, dice esplicitamente che devono essere, i motivi di revoca, adeguatamente.. le ragioni di revoca adeguatamente motivate.

Allora, se le ragioni, se le ragioni del secondo paragrafo, cioè che si rende necessario rafforzare l'azione politico-amministrativa dell'Amministrazione Comunale in... eccetera, eccetera, sono le ragioni della revoca, non vedo perché non abbia revocato tutti gli Assessori.

Allora, attraverso questo, attraverso questo, io deduco che rispettiamo la legge, se vogliamo, ancora non so se la rispetteremo, perché non ho sentito il Sindaco se motiverà ampiamente le ragioni della revoca in Consiglio Comunale, la prossima volta quando Dio vorrà ragioneremo di questa cosa! Ma, comunque, in nome della legge calpestiamo il nostro regolamento, che per noi è legge anche quello, il nostro Statuto, che per noi è legge anche quello! Quindi lo Statuto dice che la revoca deve essere adeguatamente motivata.

PAPUZZI GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico:

Ed è motivata, ed è adeguatamente motivata. E sarà il Sindaco che decide.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, scusate...

PAPUZZI GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico:

Ed è il Sindaco che decide, sarà il Sindaco che decide...

Sarà il Sindaco che decide, ma tu non puoi accendere... tu, tu...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Papuzzi...

PAPUZZI GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico:

Amico Stocco, tu non puoi accendere il cerino...tu non, tu non...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Presidente, deve dare la parola a Papuzzi...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Guarnirei, lei la deve smettere...

PAPUZZI GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico:

Tu non puoi accendere il cerino per fare solo casino!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma per favore... si metta seduto...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Lei deve richiamare Papuzzi perché prende la parola senza averla nemmeno richiesta, Presidente. Lo dice a me e non lo dice a Papuzzi, eh! Il regolamento vale per tutti, Presidente!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Stocco, Consigliere Stocco, la prego.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

Io proporrei di dare la parola anche al pubblico, visto che siamo su questo andamento.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Vorrei...

PAPUZZI GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico:

No... tua nonna, tua nonna, non il pubblico! Che discorso...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Papuzzi!

PAPUZZI GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico:

Che discorso è questo!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Papuzzi, Consigliere Papuzzi per favore! Albertino Stocco, la prego...

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Ho finito...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei mi faccia la cortesia...

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Ho finito...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per favore...

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Chiedo scusa, Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei fa delle considerazioni politiche, è nella legittimità, lei può fare però se abbiamo deciso insieme...

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Allora, allora mi si dice che. mi si dice che se siamo nella legittimità, mi si dice che l'articolo 24 del nostro Statuto non vale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ho capito, ma faccia ricorso! Non può risolverla qui la questione. La prego!

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Diventa una motivazione di ordine politico anche, oltre che formale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma ha già risposto il Segretario!

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Oltre che formale. Perché secondo.. molto probabilmente, molto probabilmente il Consigliere Papuzzi, mio grandissimo amico e compagno di avventure per i boschi della montagna, mio carissimo amico, ha avuto le motivazioni all'interno del suo Partito, che noi non abbiamo. Allora...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Invito... Questo punto all'ordine del giorno, l'abbiamo esaurito. Invito gli Assessori presenti in Aula, se ve ne sono, a prendere posto.

Passiamo al secondo punto.

Dobbiamo surrogare, surroga dei Consiglieri Comunali Federico Frigato...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Abbiamo diritto di dare un saluto ai neo Assessori?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Guarnieri, Guarnieri, mi faccia la cortesia, Guarnieri...

Io, per favore, io ho assistito... Adesso dico una cosa personale, che personale non è, per favore... Io ho assistito a non pochi cambi di Giunta, sono stati sostituiti non pochi Assessori, anche Guarnieri è subentrato ad un Assessore dimissionario, non abbiamo mai fatto un'operazione di questo tipo.

Io ho i verbali, per cortesia, io ho i verbali, quindi adesso mi fate andare avanti. Per favore, mi fate andare avanti, altrimenti sospendo la seduta. Chiaro?

Allora, secondo punto all'ordine del giorno... Ma darà anche i saluti all'Assessore, appena le darò la parola!

PUNTO N. 2: “Surrogazione dei Consiglieri Comunali Osti Luigi e Frigato Federico, che sono cessati dalla carica di Consigliere e convalida dell'elezione al Consigliere dei signori Bertacin Pasquino e Carricato Francesco.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Procediamo adesso alla surroga dei Consiglieri, così potrà dare i saluti ai nuovi Assessori e nuovi Consiglieri, in una sola volta. Per favore! E i saluti sono sempre reciproci...

Surrogiamo i Consiglieri Luigi Osti e il Consigliere Federico Frigato, con i Consiglieri Bertacin Pasquino e Francesco Carricato.

Io chiederò all’Aula, adesso, la convalida, e quindi l'approvazione della sostituzione, in quanto non vi sono, dal nostro punto di vista, motivi ostativi, a che i due sunnominati possano subentrare ai Consiglieri che cessano la propria.. la propria attività.

Chiede di intervenire il Consigliere Magaraggia. Prego Consigliere.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

La ringrazio, signor Presidente. Brevemente, per dichiarazione di voto.

Quello che sto per dire mi costa molto sul piano, diciamo così, personale. Nel senso che di solito, signor Presidente, queste votazioni vengono fatte all'unanimità, nel senso che sì, giustamente, fanno entrare cittadini che rappresentano il popolo, in sostituzione agli altri che sono stati o dimissionati o hanno, diciamo così, occupato, o defenestrati o hanno occupato altri incarichi. Però, con tutta onestà, e chiedo scusa ai nuovi entranti, che sotto il piano personale hanno sicuramente la mia totale stima, io assolutamente non posso, dopo quello che ho sentito qui, votare a favore di questi neo entranti. Perché, secondo il mio punto di vista, l'Assessore Ennio non ha ricevuto formalmente, perché qui non è che siamo alla Bocciofila di Adria, tanto per dire, con tutto il rispetto della Bocciofila di Adria, non ha ricevuto formalmente, quindi notificata quella che è stata una legittima o no, poi anche lì andremo a vedere, decisione alla quale lui il secondo prassi poteva, o meno, anche opporsi, perchè una volta che uno viene a conoscere le motivazioni, può anche ricorrere, come dice giustamente il Presidente, al Tar, a chi vuole insomma, ecco!

Per cui io, in mancanza assoluta di chiarezza amministrativa, non posso assolutamente prendermi la responsabilità, ripeto, di portare tale surroga. Quindi, non la voterò assolutamente, con il rispetto però naturalmente, come dicevo prima.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, devo una spiegazione al Consigliere Magaraggia.

Il Consiglio non vota la surroga, il Consiglio, per cortesia, il Consiglio prende atto se non vi sono, o se vi sono fatti ostativi, ovvero, vi sono cause di illegittimità? I Consiglieri subentranti hanno incompatibilità? Questo è il tema. Quindi, è un atto dovuto del Consiglio, in assenza di atti, come dire, di fatti ostativi.

Non c'entra niente -lo dico per tutti i Consiglieri- non c'entra niente la posizione di questo o di quell'altro Assessore. Noi oggi certifichiamo che non vi sono elementi di incompatibilità, che mettono l'Aula nella condizione di non poter dire di sì all'ingresso di due nuovi Consiglieri. Tutto qui.

Vuole intervenire ancora nel merito il Consigliere Guarnieri. Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Grazie Presidente. Penso di parlare a nome di tutta la Casa delle Libertà e di tutta l'opposizione, e quello che lei ha detto corrisponde al vero. Quindi, indubbiamente, non è che dobbiamo votare se fare entrare o meno i due Consiglieri che risultano essere i primi fra.. i primi dei non eletti.

Però, ecco, il motivo ostativo, da parte nostra, riteniamo che in un qualche modo sussista, e faccio riferimento a quello che abbiamo detto poc'anzi. Nel senso che se l'esclusione, se l'esclusione dell'Assessore Ennio non dovesse essere proprio così pulita e legittima, e soprattutto -anche questo ci poniamo come domanda- il fatto che lui ad oggi non abbia avuto alcun tipo di comunicazione formale ma soltanto informale, per quanto ne sappiamo noi, e salvo che, visto che è presente in Aula, e non vorrei che venisse letta come una provocazione, e salvo -ripeto- che l'Assessore Ennio, non dica oggi: "Guardate, mi dimetto!" che allora in questo modo ci rassicura tutti, noi riteniamo che le cose non potrebbero essere proprio così chiare, linde e pulite come ci vengono rappresentate! E che forse qualche vizio potrebbe sussistere. Perché, se la nomina dell'Assessore Ennio... se l'Assessore Ennio fosse ancora Assessore, e quindi quello che è stato detto poc'anzi non corrispondesse al vero, è evidente che ci sarebbe sui banchi, attualmente, come Assessore chi invece in realtà dovrebbe essere Consigliere. E se il Consigliere fosse, ovviamente, escluderebbe chi oggi è stato indicato come nuovo Consigliere entrante.

Allora, da parte nostra, siccome, ripetiamo, non abbiamo chiarezza su questo punto, e mi dispiace contraddire il Segretario, perché lei non ha la notizia dagli uffici, però gliela do io perché il diretto interessato ce l'ha data poco fa: nessuna notifica è stata fatta all'Assessore Ennio. Per cui lui ad oggi si ritiene giustamente ancora Assessore, perché nessuno si è degnato di informarlo. Nessuno della Giunta Merchiori si è degnato di informarlo ufficialmente che non è più Assessore! Allora per conto nostro la situazione è in questa sorta di limbo. E potrebbe sussistere elemento ostativo, che è una di quelle questioni che è nostro diritto sollevare, vero Presidente?

Allora, per questo motivo non riusciamo a fare una presa d'atto. Non possiamo prendere atto di questa -mi si passi il termine- baracconata pseudo legittima, perché facciamo fatica, facciamo fatica.

Per cui questa presa d'atto la demandiamo alla maggioranza, la lasciamo, anche perché è in linea con lo stile che avete adottato in questi giorni a voi come Giunta, e da parte nostra esprimiamo questo grosso punto di domanda che, al di là delle valutazioni su quella che è stata l'attività politica svolta dall'Assessore Ennio, in ogni caso riteniamo che meritasse un comportamento, da parte di chi si è sempre taciuto in data 13/11 come un grande sostenitore dell'Assessore Ennio, sto parlando del Sindaco Merchiori, che l'aveva citato come uno dei suoi Assessori migliori, come una

delle punte della sua Giunta, ci fosse, ecco, un comportamento onestamente molto diverso. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non è il caso che io dica all'Aula che la revoca, condivisa o meno, ma una volta firmata dal Sindaco ha effetto immediato, la comunicazione è altra cosa.

E' evidente che l'Assessore revocato, che non riceve tempestivamente comunicazione, può adire alle vie che ritiene giusto, come dire, percorrere. Fatto è che noi adesso votiamo l'ingresso di due Consiglieri Comunali, per i quali non vi sono elementi di incompatibilità e di, come dire, non legittimità a far parte di questo consesso. Questo è quanto.

Quindi, io vi chiedo veramente, adesso, di separare le questioni e di non fare alcun torto ai colleghi che entrano in Aula, che devono poter far parte di questo consesso, così come hanno fatto parte di questo consesso tutti i Consiglieri che sono subentrati a Consiglieri dimissionari nel corso dei numerosissimi anni di questo Consiglio Comunale.

Quindi, chiedo che venga convalidato, con un'alzata di mano, l'ingresso dei Consiglieri Comunali, a meno che non ritenete vi siano fatti ostativi anche questi, di ineleggibilità e di illegittimità, io credo anche questi poi da dimostrare.

Quindi, votiamo la sostituzione dei due Consiglieri con i subentranti: Consigliere Bertacin Pasquino e Consigliere Francesco Carricato.

Per dichiarazione di voto interviene Piscopo.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

Presidente, noi chiediamo un minuto di... per fermare un attimo l'Aula nella discussione. Ci basta un minuto, un attimo per chiarire alcuni aspetti...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, anche due minuti se ve n'è bisogno.

La seduta viene sospesa per pochi minuti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Consigliere Piscopo ha chiesto l'interruzione... Se i Consiglieri si mettono seduti io do la parola a Piscopo, e riprendiamo i lavori. Vi prego di prendere posto. Prego Consigliere Piscopo.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

Sì, Presidente. Noi ringraziamo intanto per la pausa che c'è stata. Riteniamo, fermo restando, ovviamente, la discussione che posticiperemo al prossimo Consiglio Comunale, perché così avevamo concordato, ma soprattutto per il rispetto del Sindaco che non è in Aula, e tante cose vorremmo dire e vogliamo dire, però ecco per quanto riguarda il Punto n. 2 all'ordine del giorno, è una presa d'atto di due Consiglieri Comunali, che io saluto tra l'altro, Frigato e Osti, che lasciano il Consiglio

Comunale, e ovviamente devono subentrare due cittadini, che sono stati tra l'altro eletti nelle loro liste, subentrano al loro posto nel Consiglio Comunale. Quindi, per quanto ci riguarda, ovviamente, se non ci sono motivi ostativi per la surroga, e quindi il nostro sarà un voto positivo sull'argomento.

Fermo restando, ripeto, l'impegno che deve prendersi il Presidente, ma dopo so che c'è la Conferenza dei Capigruppo, l'impegno della discussione e del ritornare al Punto n. 1 nel prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Piscopo. Adesso, mettiamo ai voti.. il Consigliere Buson vuole intervenire? Siamo in fase di votazione, quindi la prego di intervenire dopo.

Gli scrutatori: il Consigliere Zennaro, il Consigliere Paron e la Consigliera Gabriella Rossi.

Favorevoli alla surroga dei due Consiglieri Bertacin e Francesco Carrigato, noi votiamo la convalida di queste surrogazioni.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano.

I Consiglieri presenti in Aula, vi prego di conteggiare quanti siamo... Gli scrutatori sono: Zennaro, Paron e Rossi. Prego.

E' uscito dall'Aula il Consigliere Magaraggia.

Presenti 32. Contrari? Astenuti?

La surrogazione è stata approvata all'unanimità. Quindi la convalida dei due ingressi, ai quali diamo gli auguri di benvenuto, e di buon lavoro, è stata approvata all'unanimità.

Prego i Consiglieri Bertacin e Francesco Carricato di prendere posto in Aula.

Surrogazione, ex Sindaco, surrogazione.

Prego, Consigliere Buson. Poi interromperemo perché convochiamo una Conferenza dei Capigruppo per organizzare i lavori in merito alla discussione sulle questioni che hanno riguardato la Giunta.

BUSON DANTE – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente, intanto benvenuto. In chiusura di questa fase preliminare, volevo dire che, volevo comunicare al Consiglio che da ieri, il gruppo consiliare della Margherita e il gruppo consiliare dei D.S., si sono uniti in un unico gruppo, gruppo del Partito Democratico. Quindi, da oggi in Consiglio Comunale sarà presente il gruppo del Partito Democratico, che vede come capogruppo il dottor Marcello Mazzo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Buson. Chiede di intervenire il Consigliere, oggi capogruppo Mazzo, al quale do anch'io gli auguri per il buon lavoro che andrà a svolgere.

MAZZO MARCELLO – Consigliere Partito Democratico:

L'errore di non aver chiesto la parola è ancora più grave e aggravato dal fatto di avere anche un ruolo all'interno del Consiglio.

Vi ringrazio per questo applauso! Io, come ho già avuto modo di dire ieri ai giornali, credo mi sia stato dato anche troppo spazio, spazio che non è stato dato agli altri Capogruppo, quindi il capogruppo è una figura di Consigliere che ha qualche responsabilità in più e credo di non dover dire niente di più.

Vi ringrazio per il vostro applauso, spero di meritarmelo e credo che adesso ci sia subito la Conferenza dei Capigruppo, dove vedrò di fare del mio meglio.

Grazie e auguro a tutti un buon lavoro.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiede di intervenire il Consigliere Guarnieri. Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Forza Italia:

Sono un po' più tranquillo, Presidente.

Volevo, beh insomma.. non solo penso al titolo personale ma anche a nome.. penso, dell'intera opposizione, portare il mio saluto, il nostro saluto ai neo Consiglieri, e anche ai neo Assessori, insomma, al di là di tutto.

Io mi auguro che queste persone che oggi, insomma per carità, uno lo conosco molto bene perché con Francesco ci vediamo molto spesso in Tribunale, quindi direi quasi quotidianamente, quindi qua da noi manca soltanto un Giudice e penso che potremmo fare udienza qua direttamente, portandoci le toghe dagli studi... Sì, manca l'imputato! Beh, l'imputato avrei già una proposta, ho già una proposta...

Per quello che riguarda il signor Bertacin, insomma, mi auguro ci conosceremo, signor Bertacin, mi auguro ci conosceremo, scontrandoci e anche condividendo, mi auguro, le scelte che verranno portate avanti dall'Amministrazione.

Mi dispiace sotto un certo punto di vista non avere più come Consigliere, senza nulla togliere ai neo entrati, Federico e Luigi Osti, anche perché l'Assessore Osti, adesso, avrà purtroppo questo grosso limite, che è il limite che avevo anch'io quando sono stato nominato Assessore, e mi è stato detto: "Ricordati che adesso sei Assessore" - queste erano state le parole di Paolo- "quindi devi tenere un comportamento tranquillo, moderato, istituzionale". Cosa che mi risulta molto difficile.

Io so che per lei questo sarà una sofferenza, perché dovrà dire: "Caro Consigliere Guarnieri!" E non lo dovrà dire: "Eh, caro Consigliere Guarnieri!", e quindi sarà molto difficile per lei! Quindi, però insomma, io so che alla fin fine ciò che conta al di là di tutto sarà, io mi auguro, quello che lei porterà alla città. Perché, insomma, al di là dello scontro istituzionale, del fatto che noi desideriamo che non sempre fate bene, perché un domani ci potrà tornare utile, però al di là della battuta... io mi auguro che quello che lei andrà fare, insieme anche a Federico, siano proposte per la città importanti, a partire, non ultimo dal famoso PAT, sul quale da due anni ho sbraitato, e mi sono sbracciato, perché insomma la città aspetta questo importante provvedimento, che non è per maggioranza o opposizione, ma è per Rovigo.

Cerchiamo di guardare avanti tutti insieme, con il contributo di tutti, dei neo Consiglieri, proprio per l'interesse della città.

Dopo però sappiate che purtroppo io non ho l'aplomb del Consigliere Mazzo, che io invidio molto. Sono un po' più sanguigno. Però, insomma, cercherò, prometto, nei

limiti del possibile, di limitarmi però, fra due Consigli. Il prossimo me lo dovete lasciare. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Guarnieri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù e poi il Consigliere Albertino Stocco. Prima il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia:

Sì, al collega Mazzo, ai due nuovi Consiglieri, agli Assessori l'ho fatto personalmente, a due ieri e all'altro questa mattina. Sinceramente gli auguri di buon lavoro, anche perché di lavoro, ne hanno parecchio. Poi, simpaticamente, lo dico così a voce alta, all'amico Luigi Osti ho detto: "Siamo tutti pro tempore, mai come in questa occasione, l'augurio è di fare l'Assessore pro tempore", cioè a tempo molto, molto limitato. Cioè, a parte questa battuta amichevole, sul serio: auguri ai nuovi amici, ovviamente riservandomi anch'io su tutte le vicende di cui abbiamo parlato prima, visto che tra poco decideremo la sede, l'occasione di Consiglio Comunale, di fare tutti i ragionamenti politici, appunto, nell'occasione che ci verrà data quanto prima.

Comunque, auguri!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù, ha chiesto di intervenire il Consigliere Stocco. Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Brevemente, anche perché quando parla il Consigliere Guarnieri a nome di tutte le minoranze, non so se contempi anche il sottoscritto o meno. A volte lo fanno, a volte no, a seconda degli umori! Comunque a nome del mio gruppo, e quindi non a nome dell'opposizione, non posso non salutare gli amici che sono intervenuti a surroga dei Consiglieri che sono diventati Assessori, Francesco Carricato e il sig. Bertacin, che non ho l'onore di conoscere, ma che certamente le situazioni di questo Consiglio Comunale mi faranno conoscere.

A loro il mio più sentito augurio di buon lavoro e di una soddisfazione, ecco, di rappresentare la città in questo Consiglio Comunale.

Ai tre nuovi Assessori -non vedo l'Assessore Milan, non mi pare che ci sia...- Beh, comunque, ai tre nuovi Assessori l'augurio di un buon lavoro.

Io spero che le motivazioni della delibera corrispondano a realtà, cioè quello di rimettere in marcia un'operatività che finora non c'è, ma di questo parleremo la prossima volta. A loro va tutta la mia stima e il mio augurio di buon lavoro.

Al Consigliere Mazzo, che rappresenta il più grande partito, qua all'interno di questo Consiglio Comunale, non la invidio certamente, è più facile fare il Capogruppo dalla mia parte che dalla sua, non la invidio! Comunque, per la stima che ho sempre dimostrato e anche per l'amicizia, ormai, che ci lega, le auguro altrettanto buon lavoro, come ho fatto con gli altri.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Albertino Stocco, ha chiesto di intervenire il Consigliere Borgato. Prego Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. Casini:

Sì, grazie Presidente. È chiaro che nel momento in cui il Consiglio Comunale si presenta con due nuove figure, quindi danno il plenum al Consiglio Comunale c'è, non solo un fatto di rito, ma è doveroso ed è sentito il benvenuto da parte mia personale, da parte del gruppo politico che rappresento e, quindi, buon lavoro ai due nuovi rappresentanti, due nuovi colleghi Consiglieri.

Una soddisfazione direi, anche personale, di avere come collega Capogruppo Mazzo, nel quale io riconosco un atteggiamento, un comportamento assai moderato e preciso nel poter ascoltare, che è una qualità non di poco conto, saper ascoltare, perché poi quando ascolti sei in grado anche di fare sintesi, come lo ha dimostrato con i lavori della Seconda Commissione, e questo mi fa molto piacere di avere possibilità, quindi, di confrontarmi e di avere direttamente momenti e percorsi, spero condivisi, sui grandi temi che dovremo affrontare.

Esprimo il dispiacere di non vedere amici, prima ancora che avversari politici, non più presenti, questo la Caterina Casonato, la Raffaella Salmaso. Mi dispiace perché con loro abbiamo fatto tanti percorsi insieme.

Io credo che questa sia il frutto di una legge iniqua, che va a privare quello che è un sacrosanto diritto che il Consigliere, l'eletto ha, nel momento in cui va a fare l'Assessore dopo si ritrova a casa.

Anche all'interno del l'Anci io sto facendo le mie battaglie perché si modifichi la legge perché voi capite bene: noi spogliamo il Consiglio Comunale di una parte di elettori che hanno scelto quelle persone. Hanno scelto quelle persone e quindi ritengo, e su questo io chiederei anche che tutto il Consiglio Comunale mi supportasse anche nel lavoro che noi facciamo a livello di Anci e a livello di rapporti con i nostri governanti, perché si modifichi questa legge iniqua.

Voi capite bene: se fosse qui presente Ennio Francesco, avrebbe il sacrosanto diritto di dire come la pensa nel consesso comunale, perché chiaramente la revoche, che vengono così dette senza motivazioni o con motivazioni, che sono motivazioni poi che ben intuiamo e ben possiamo capire, si tratta di equilibri esterni a questo Consiglio Comunale che determinano queste situazioni. Il fatto che non ci sia, che non ritorni fra le aule, nei posti, Ennio, la Casonato e l'altro che non è più... chi è l'altro?... la Salmaso che non sono più Assessori, questo è un grande dispiacere. Purtroppo questa è la risultanza di una situazione che subiamo. E ovviamente il mio augurio per i nuovi Assessori, con cui tra l'altro ho un rapporto anche personale, prima ancora che politico, con Luigi Osti, con Angelo Milan, con cui abbiamo anche rapporti legati anche a motivi non solo istituzionali, anche di professionalità, e quindi... non vorrei che fossero queste mie dichiarazioni solo di circostanza, sono cose sentite che mettano insieme il dispiacere di non vedere più in quest'Aula amici, e nello stesso tempo però ai nuovi arrivati e a chi dovrà prendersi la responsabilità di

dare, di contribuire con il Sindaco nei prossimi percorsi dell'Amministrazione, il mio più sincero augurio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Borgato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mancin, prego Consigliere.

MANCIN FLAVIO – Consigliere Alleanza Nazionale:

Grazie Presidente. Naturalmente il mio è un intervento doveroso per la situazione, ma vuole essere anche un grande augurio per i due nuovi Consiglieri Comunali, per Bertacin e Carricato.

Vuole essere un augurio importante per i nuovi Assessori che hanno, due in particolare, sono stati dei “compagni di viaggio” in questi due anni, con i quali abbiamo avuto modo di scontrarci, ma di trovare anche posizioni comuni per il bene della città, naturalmente.

Un saluto, naturalmente, doveroso a Caterina Casonato, a Francesco Ennio, a Raffaella Salmaso, perché hanno rappresentato quello che questa Amministrazione è riuscita a costruire in questi due anni, insieme al Consiglio Comunale che li ha supportati.

E naturalmente l'ultimo, ma è molto gradito sicuramente, il saluto va al nuovo Capogruppo del Partito Democratico, quindi un saluto al nuovo Partito che si presenta in Consiglio Comunale, naturalmente a capogruppo del quale le doti e le qualità, soprattutto nei rapporti con gli altri, sono già state in qualche modo menzionate, ma credo che sicuramente con lui ci sarà quella necessità di costruire la Rovigo dei prossimi tre anni. Quindi, la capacità di comprendere quando, e ci siamo già trovati in altre situazioni, le questioni non devono essere soltanto di contrapposizione politica, ma ci deve essere una costruzione per tutta la città, perché le opere positive sulla città non devono avere assolutamente un colore politico o comunque non necessariamente un colore politico.

Ecco, in questo senso io auguro a tutti un buon lavoro e credo che sicuramente da queste novità, il Consiglio potrà trattarne quella linfa vitale ulteriore per togliere quelle difficoltà e quell'immobilismo, di cui abbiamo parlato tante volte e forse del quale questa Amministrazione, in particolare, è stata tante volte tacciata. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Mancin, ha chiesto di intervenire il Consigliere Magaraggia. Prego Consigliere.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Grazie signor Presidente. Due parole anche dal sottoscritto per ricordare, un po' fuori dagli schemi, che abbiamo appena celebrato, pochi giorni fa, il giorno della Memoria, per cui il mio pensiero oggi va soprattutto alle vittime che questa Amministrazione ha fatto. Proprio perché è giusto che noi, che abbiamo il dono della memoria, ricordiamo

ad alta voce, qui a quelli che con il mio benvenuto sono venuti a surrogare quelli che non ci sono più...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Magaraggia, questa questione l'abbiamo già archiviata per quello che riguarda oggi...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Ma io devo fare... Devo dire quello che vuole lei o quello che voglio io?! Perché...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei deve stare al tema e il tema è... ma, e il tema è...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Ma non ho la Gazzetta Ufficiale da leggere qua...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei Consigliere Magaraggia, lei probabilmente, uscendo dall'Aula, ha perso una parte delle nostre riflessioni.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

No, le riflessioni sono una cosa...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

I due gruppi, o delle nostre cose via! I due gruppi, D.S. e Margherita hanno indicato il Consigliere Mazzo come Capogruppo del Partito Democratico e gli altri Consiglieri sono intervenuti per congratularsi. Lei, se vuole fare questo lo faccia, ma non può ripartire dalle questioni della Giunta. Per favore, per favore, per favore...

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

No, la Giunta... non ho parlato della Giunta!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La prego, la prego, la prego... Consigliere Magaraggia, lei è uomo di mondo, per favore!

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica per Rovigo:

Per cui, io voglio dire: io ricordo sempre, non come facevano certi frati: "Uomo devi morire, uomo puoi essere sostituito da un momento all'altro", che potrebbe essere anche un invito a uno che momentaneamente si trova qui a rappresentare quelli che fuori stanno lavorando, stanno pagando le tasse, che hanno la buca davanti a casa, di agire magari, possibilmente dando il meglio di sé, proprio perché siamo così effimeri, siamo temporanei. Da un momento all'altro, non solo per un fatto di vita o di morte che ci coinvolge tutti, ma il fatto che, grazie a Dio, io e Stocco, siamo -come diceva

Sant' Ignazio- rappresentanti di noi stessi, e quindi andiamo benissimo con il nostro Partito. Ma gli altri miei colleghi da un momento all'altro potrebbero.. chissà, che fine fare.

Per cui, ricordatevi sempre questo monito, che è importante, soprattutto il benvenuto è anche alle persone che prima ho detto, per i motivi che ho accennato, spero chiari, sono entrate a far parte ai quali, sinceramente, auguro tutto il bene possibile, soprattutto che il loro -compresi gli Assessori, diciamo così- lavoro sia a favore di questa benedetta città, di cui ne ha tanto bisogno.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora, interrompiamo adesso per 20 minuti i lavori del Consiglio per convocare la Conferenza dei Capigruppo, e stabilire quando fare l'altro Consiglio Comunale.. Anche di meno se siamo veloci, quindi un quarto d'ora e riprendiamo alle 11.30... E' già intervenuto... per favore, va bene allora?...

Ho avuto una richiesta da parte di alcuni Consiglieri... no, no, no...

Ci vediamo alle ore 11.15. Ci aggiorniamo.

La seduta viene sospesa per 15 minuti circa.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Riprendiamo i lavori.

Abbiamo deciso, in Conferenza dei Capigruppo, di procedere in questa maniera, tenuto conto dell'assenza del Sindaco per motivi di salute e dovendo interloquire con il Sindaco, in quanto anche Assessore alle partecipate del Censer, si è pensato di rinviare la discussione sul Censer, l'abbiamo comunicato anche il Presidente del Censer, Massimo Borgato, a venerdì 8.

Nell'ordine del giorno che stiamo predisponendo, al primo punto del Consiglio Comunale di venerdì 8, su richiesta dei Consiglieri di opposizione, inseriremo la discussione sulla situazione politica di Giunta nel Comune di Rovigo.

Terminata quella discussione, procederemo con le delibere e poi al pomeriggio si discuterà del Censer.

Nella stessa Conferenza dei Capigruppo abbiamo programmato un ulteriore Consiglio Comunale per il 14, per discutere approvare, come atto conseguente e ultimo, la delibera adottata in Giunta sull'Interporto: "Modifica al Piano Particolareggiato". Quindi, su queste basi e con il consenso di tutti, noi adesso riprendiamo i lavori.

1. O.d.G. su insediamenti in area Interporto di attività produttive. (Proponenti: i capigruppo di maggioranza)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Passiamo quindi al primo punto in allegato ordine del giorno su insediamenti di area interportuale, presentato dai capigruppo e di maggioranza.

Chiede di intervenire il Consigliere Masin. Prego Consigliere.

MASIN MATTEO - Consigliere Rifondazione Comunista:

Allora, se si ricorda, quell'ordine del giorno l'altra volta l'aveva presentato il neo Assessore Osti. Allora io, a 'sto punto qua, ricordando anche passaggi in Aula e non solo, volevo chiedere di posticipare questo punto, praticamente allegandolo alla prossima discussione che verrà fatta sulla Variante al Piano Particolareggiato, proprio per attinenza ai due punti. Per cui, al Consiglio Comunale che verrà a trattare la Variante al Piano Particolareggiato, dovrà trattare anche questo ordine del giorno. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie, Consigliere Masin. Chiede di intervenire il Consigliere Zangirolami. Prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Alleanza Nazionale:

Io non concordo con le motivazioni fatte dal Consigliere Masin, a supporto della richiesta di ulteriore rinvio della discussione di questo punto all'ordine del giorno, che non capisco bene per quale motivo si continua a chiederne il rinvio, visto che tratta comunque un argomento urgente, su cui i cittadini e anche comitati di Borsea stanno attendendo con ansia e impazienza, il fatto che il Consiglio Comunale si pronunci in merito a tale problematica in modo formale. E credo che sia quindi opportuno, oltre che doveroso, procedere alla discussione di questo punto all'ordine del giorno, senza nulla togliere a quella che poi sarà una successiva delibera, che è cosa ben diversa, che, qualora venisse confermata, affronteremo nel Consiglio Comunale previsto e programmato già nella Conferenza dei capigruppo.

Oggi sarebbe la discussione di carattere sostanzialmente politico in merito alla questione, mentre la delibera è più questione formale e tecnica, che nasce da una volontà politica, ma è pur sempre una questione tecnica.

Per cui, secondo me nulla quæstio nel discutere anche in modo separato i due punti. Pertanto io sono per mantenere il punto all'ordine del giorno in discussione quest'oggi e contrario, quindi, alla proposta fatta dal collega Masin.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Bene. Voi sapete che devo mettere ai voti la proposta fatta dal Consigliere Masin, le posizioni sono chiare. Chi è a favore della proposta di rinvio della discussione su

questo ordine del giorno è pregato di alzare la mano. Prego gli scrutatori: 21 a favore; chi è contrario è pregato di alzare la mano: 5 contrari; chi si astiene? Il Consigliere Paulon non partecipa, 3 astenuti. Quindi la proposta di Masin è stata accolta: 21 a favore, 5 contrari e 3 astenuti.

2. O.d.G. Piano di Lottizzazione "Sole". S. Apollinare - Rovigo. Approvazione.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno: "Piano di lottizzazione "Sole", S. Apollinare -Rovigo. Approvazione.

Presenta la delibera l'Assessore Azzalin. Prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Prima dell'intervento del sottoscritto, do la parola all'architetto Ferlin per l'illustrazione di carattere tecnico.

ARCH. FERLIN GIAMPAOLO:

Buongiorno. Il Piano di cui trattasi è un progetto di lottizzazione nella frazione di S. Apollinare. La zona del Piano Regolatore è una zona di C2D, zona residenziale estensiva di espansione.

L'area oggetto dell'intervento ha una dimensione di 4330 m² per una edificabilità teorica totale di 6495 m³ e un'insediabilità teorica di 43 abitanti; l'urbanizzazione prevede la suddivisione in cinque lotti edificabili per una tipologia di piccoli edifici a blocco, case singoli, binate o a schiera o in linea.

Il progetto prevede naturalmente la dotazione degli standard minimi di parcheggio e di verde, per una superficie di verde primario di 215 m² e una superficie a parcheggio di 150 m², come dotazione per i 43 abitanti teorici insediabili.

Viene prevista inoltre la realizzazione di un tratto di strada di previsione del Piano Regolatore, che è all'interno della proprietà dei proponenti la lottizzazione.

Questi sono, come dire, i dati tecnici che la lottizzazione propone ai Consiglieri.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie all'architetto Ferlin. Interviene adesso l'Assessore Azzalin. Prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Sì, rispetto a questa deliberazione, quest'oggetto, la Commissione è stata investita a più riprese dall'argomento. Debbo dire anche che nel merito le osservazioni che sono state formulate nelle varie riunioni sono peraltro nella sostanza condivisibili, nel senso che la preoccupazione dei Consiglieri era quella sì di dare corso alla lottizzazione, ma fare in maniera che i problemi viabilistici e la realizzazione dei collegamenti viari, da questo punto di vista, fossero completi e contestuali, possibilmente, alla realizzazione della lottizzazione. Mi pare questa la sostanza delle discussioni, eccetera.

Ora, da questo punto di vista si chiedeva al sottoscritto, a nome dell'Amministrazione e in qualità di Assessore ai lavori pubblici, che ci fosse un impegno concreto per la realizzazione dell'altro tratto di strada eccetera.

In Commissione sono venute fuori varie ipotesi: farle fare alla ditta, non farle fare alla ditta eccetera. Credo che su questo le cose poi possono eventualmente essere chiarite, ma tutti i tentativi sono stati peraltro esperiti e verificati anche sul piano formale.

L'Amministrazione, rispetto a questo, assume l'impegno di realizzare l'altro tratto di strada che può avvenire in vario modo, realizzarlo inserendolo nel programma delle opere pubbliche oppure, rispetto a questo inserimento, però qualche Consigliere ha posto il problema che rischia di diventare aleatorio nei tempi, poi la realizzazione, insomma, no! Perché c'è questo rischio, quindi si trattava di essere più puntuali nella realizzazione della stessa.

Ebbene, io ho anche aggiunto, ma lo ribadisco in Aula, che consideriamo l'inserimento nel piano triennale come l'estrema soluzione per dare anche a questo problema, nonostante l'esiguità delle risorse che in quella sede avremmo a disposizione da poter destinare, ma siccome abbiamo altre ipotesi, altre possibilità di finanziamento, trattandosi di una somma non eccessiva, io non escludo che possiamo reperire questi fondi anche attraverso altre possibilità, diciamo, di finanziamento.

Una per tutte: dobbiamo rendicontare Urban. Come sapete avremo questa preminenza che possiamo spendere, se li riusciamo a recuperare dei soldi che, pronta cassa, riusciamo ad avere a disposizione, nulla osta da parte dell'Amministrazione ad assolvere ad un impegno, peraltro ribadito e voluto in maniera credo unanime dai Commissari, che l'Aula è sovrana nel ribadire, ovvero di dire se non è d'accordo.

Quindi ribadisco l'impegno ad assolvere a quanto detto.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Vicesindaco.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stocco. Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Lista Stocco- P..P.E.:

Brevemente, ho visto gli atti di questa delibera, che purtroppo ho dimenticato a casa, però li ho valutati attentamente. Ho parlato anche, sono andato negli uffici per chiedere spiegazioni per questo tipo di problema sulla realizzazione della strada prevista dal Piano Regolatore Generale.

Ecco, mi suona strano che un imprenditore che inizia una prospettiva di quel tipo che costa, si affidi, per quanto riguarda la realizzazione di questa strada, alla dichiarazione che l'Amministrazione può fare per quanto riguarda il realizzarla da parte dell'Amministrazione stessa. Perché sappiamo che tempi di un'Amministrazione certamente non sono quelli di un imprenditore che ha in animo di fare presto, perché... perché il suo obiettivo è quello di un giusto profitto!

Allora mi viene da chiedere: ma perché situazioni di questa natura nessuno o... se ne sono verificati più di una, non molte, ma perché un imprenditore si affida alle promesse di un'amministrazione che sono lente! Certamente verrà realizzata quella strada, sono lente quando lui, a trattativa privata, potrebbe arrivare a diventare proprietario di quella piccola, perché è una piccolissima particella di terreno che

lambe il progetto del Piano di zona. Mi viene da dire, probabilmente non vuole spendere più di quanto l'Amministrazione spenda per l'esproprio.

Ecco, questo mi è venuto! Sono perplesso, ecco, anche perché subordinare -e dopo termino- una prelazione di quella natura, 6000 metri, come previsti quasi 7000 m³, una insediamento di 43 persone, una bella iniziativa per quanto riguarda la realizzazione di quell'opera, subordinarla al fatto che l'Amministrazione sarà, chi eseguirà il tratto di strada che potrei farlo io, con una spesa probabilmente un po' più consistente rispetto a quella prevista, 81 milioni se non ricordo male, 11 milioni per l'acquisto, eccetera, se non vado errato, vado a memoria, €81.000, mi viene questo dubbio. E mi viene anche il dubbio che per approvare una lottizzazione -e ho finito, chiedo scusa- una lottizzazione di questa natura, ci si debba.. debbano bastare le dichiarazioni che l'Assessore ai lavori pubblici fa in questa sede e non ci sono atti. Io non vedo atti, cioè una promessa formale da parte dell'Amministrazione Comunale che quella strada verrà eseguita in un determinato periodo di tempo, non so.. 2 anni, 3 anni, quello che è! Ma se fra tre anni l'Amministrazione Comunale non sarà in grado di averla eseguita questa strada, cosa succederà di quella lottizzazione?

Ecco, sono quelle le mie perplessità. Bene augurando però che quel tipo di iniziativa venga alla fine portata a termine, questo è pacifico eh!

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Bene. A seguito dell'intervento del Consigliere Stocco, e quindi prima di dare la parola al Consigliere Zangirolami che ne aveva fatto richiesta, è bene che l'architetto Ferlin spieghi alcune questioni per evitare che vi siano interpretazioni non del tutto corrette. Prego Architetto.

ARCH. FERLIN GIAMPAOLO:

Voglio precisare che la realizzazione parziale della previsione di Piano Regolatore, garantisce la funzionalità in autonomia dell'intervento di urbanizzazione previsto dalla lottizzazione che viene presentato. La questione della realizzazione dell'altro pezzo di strada, prevista dal Piano Regolatore, è in qualche modo emersa giustamente all'interno della discussione della Terza Commissione, in quanto prendere un'opportunità per la realizzazione di un anello di comunicazione di Via Malfatto con la strada principale via Don Aser Porta, e quindi creare un alleggerimento della viabilità su Via Malfatto che per le sue caratteristiche dimensionali ha, come dire, delle carenze di percorribilità.

Sulla discussione, come ha detto l'Assessore precedentemente, ci sono state diverse, come dire, ipotesi d'intervento di realizzazione; il tratto di cui parliamo che va a collegarsi tra la nuova previsione della lottizzazione in questione e la realizzazione di una lottizzazione di vecchia data denominata Dilavanzo, è legata prima di tutto all'esproprio dell'area del tracciato della strada, che è misurabile in circa 100 m lineari, e che con una previsione di stima è stato stimato in circa €80.000 per la realizzazione di questo tratto.

A seguito del dibattito, che si è creato in Terza Commissione, abbiamo approfondito la questione con la ditta, la quale, in maniera, come dire, molto tranquilla, non può

sostenere logicamente questo tipo di intervento, in quanto gli oneri di urbanizzazione, sia secondari che primari, che devono versare in surplus, cioè gli oneri di urbanizzazione primaria che sono a scomputo totale per la realizzazione delle opere parcheggi, verde e quel tratto di strada che realizzano, in più gli oneri di urbanizzazione secondari che dovranno versare, sono comunque inferiori al valore della realizzazione del tratto di strada che dovrà unire la strada già esistente nella lottizzazione Dilavanzo e la strada che sarà oggetto di realizzazione da parte della lottizzazione Sole.

Quindi, la lottizzazione Sole, l'approvazione, l'eventuale approvazione, dà adito comunque a una realizzazione autonoma dell'urbanizzazione. La questione della strada -così per sintetizzare e ho finito- è un'opportunità che l'Amministrazione e la Terza Commissione nella discussione ha intravisto di dare, come dire, una viabilità migliore all'interno sia dell'insediamento previsto di 43 abitanti, sia della circolazione comunque sia di Via Malfatto.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie all'architetto Ferlin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami. Prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Alleanza Nazionale:

Beh, intanto sono un po' rammaricato che nella prima delibera in discussione urbanistica vi sia l'assenza sia del neo Assessore all'urbanistica, sia del neo Assessore con delega al controllo dell'Assessore all'urbanistica. E chi ha orecchie per intendere intenda!

Detto questo, prendo atto della presenza oggi come relatore del Vicesindaco, nonché Assessore ai lavori pubblici, il quale però non ha partecipato all'ultima Commissione perché in quella sede vi era la presenza dell'ex Assessore all'urbanistica, che oggi non vi è più, e questo mi dispiace perché ci riporta un po' indietro rispetto a quelli erano i ragionamenti fatti, Assessore Azzalin, in quanto sono state fatte su questo ordine del giorno più Commissioni, e nell'ultima Commissione poi si era giunti.. si era arrivati alla fase del voto, ma erano stati prodotti una serie di ragionamenti che mi sembra si siano un po' persi per strada, visto i risultati, proprio per i problemi che vi dicevo poc'anzi.

Detto questo, cercherò di riassumere anche e di motivare le ragioni del mio voto contrario in sede di Commissione che, qualora non fossero confortate da.. ma mi sembra di non cogliere elementi di novità quest'oggi, mi vedrei costretto a confermare in questa sede.

Il ragionamento che è stato fatto con scrupolo in una Commissione, tra l'altro vorrei anche elogiare ancora una volta quello che è il buon lavoro che ha in seno la Terza Commissione, presieduta dal collega Romanin, che si sta facendo... e la dedizione con cui si vanno anche ad analizzare questo tipo di delibere. Non c'è un ragionamento preciso su questo tipo di lottizzazione in quanto tale.

C'è un principio che si vorrebbe in qualche modo iniziare ad adottare, ovvero che in controtendenza a quanto avvenuto sin da oggi, questo lo dico al di là di chi siano le

responsabilità, perché sono responsabilità che si possono ricondurre sia a governi di centrosinistra o anche all'attuale Giunta, ma anche alla Giunta precedente, per cui siamo corresponsabili sotto questo aspetto, ovvero di approvare, o comunque concedere nuova capacità edificatoria senza prima avere, in qualche modo, adeguato quella che è.. devono essere le infrastrutture di supporto, partendo da quelle di tipo viabilistico a tutti i sottoservizi e quant'altro.

Questo cosa comporta? Questo tipo di modo di procedere? A tutti i disagi che ormai sono sempre più noti. Esempio caso Tassina dove si è concesso -chiaramente situazioni molto più grandi rispetto a questo- enorme capacità edificatoria, senza prevedere anzitempo un'adeguata viabilità di supporto, o i problemi di allagamenti che si verificano costantemente nella nostra città, in quanto si sono realizzate una serie di nuove lottizzazioni, senza avere predisposto un'adeguata rete di sottoservizi.

Ora, partendo da questo principio che ha un suo motivo, motivo è che quando fu fatto il Piano Regolatore, attualmente vigente, non vi erano vincoli che in qualche modo imponessero all'Amministrazione, da un punto di vista temporale, prima realizzare la parte viabilistica di sottoservizi e in successione o solamente contestualmente concedere le nuove capacità edificatorie. Doveva esservi, e non vi è stata purtroppo nel corso degli anni, una pianificazione dei lavori pubblici in conformità a quelle che dovevano essere le nuove realizzazioni, tali da contestualmente andare a predisporre tutte quelle opere, quali appunto la parte viabilistica di sottoservizi.

Essendo venuta meno questo tipo di programmazione cosa è successo? Si è comunque data la concessione a costruire senza prima o contestualmente realizzare ciò che è necessario.

In questo caso puntuale, mi dispiace che... Consigliere Bertaccin, le diamo subito da lavorare, io ho condiviso un'esperienza con il Presidente Bertaccin perché è stato presidente della mia circoscrizione quando ero agli esordi ancora della mia esperienza politica e so che lui è esperto della zona in questione, comunque la conosce molto bene, e quindi avrà modo di dare da subito un suo prezioso contributo.

La zona in oggetto ha una problematica di questo tipo, cioè l'accesso attraverso Via Malfatto -dico male?- Via Malfatto già adesso è una via che per definirla via è uno sforzo, in quanto ci passa, ci può transitare a malapena un'auto, nella speranza di non trovare auto parcheggiate, per cui è già in una situazione di sofferenza; concedere la capacità, la possibilità di edificare un'ulteriore lottizzazione che vedrebbe come unica via d'accesso a tale lottizzazione alla suddetta Via Malfatto, ritengo sia un atto di irresponsabilità. Ciò non vuol dire che chiedo di non rispettare quelli che sono i diritti acquisiti da parte di un libero cittadino che si è visto riconoscere una capacità edificatoria con l'approvazione del vecchio Piano Regolatore, perché dobbiamo coniugare e rispettare anche quelli che sono i legittimi diritti di un privato cittadino che ha deciso di intraprendere. Abbiamo, quindi, cercato di trovare una soluzione che potesse coniugare quelle che sono le esigenze di questo comparto con anche la necessità del privato a partire quanto prima con la realizzazione della nuova lottizzazione. E, guarda caso, in quel Piano Regolatore, senza dare nessun collegamento vincolante fra la realizzazione di questa nuova bretella e l'inizio dei lavori della nuova lottizzazione, ma chi ha redatto quel Piano Regolatore aveva a suo

tempo previsto infatti di realizzare quel tipo di collegamento e probabilmente la previsione di questa bretella ha fatto sì che i progettisti all'epoca ritenessero di rendere edificabile quel lotto.

Ora, noi abbiamo suggerito all'allora all'ex Assessore all'urbanistica quello che ci sembrava potesse essere la soluzione di maggior buon senso, cioè quella di dialogare a ragionare con il privato, verificando la disponibilità di trovare un compromesso, affinché sia il privato stesso a farsi carico della realizzazione di quel piccolo tratto stradale, il cui costo, l'ha ricordato prima l'architetto Ferlin, se non sbaglio, è stato stimato in € 80.000 circa, quindi non stiamo parlando di cifre insuperabili o inarrivabili, perché? Perché questa soluzione avrebbe garantito una reale realizzazione di questo tratto viario, contestualmente alla realizzazione della lottizzazione, e quindi avevamo questo tipo di garanzia; in secondo ordine, ma non secondo per importanza, perché a buon senso e a ragion di logica riteniamo che fosse lo stesso privato imprenditore che, avendo tra l'altro già in cantiere per la realizzazione della lottizzazione in questione, e quindi essendo già presente a realizzare questo tratto stradale, avrebbe dei costi sicuramente inferiori a quelli che dovrebbe invece sostenere l'Amministrazione Comunale, procedendo con la classica procedura di un pubblico appalto.

Ecco perché avevamo invitato l'Assessore ad adoperarsi per trovare una soluzione di buon senso quale questa. L'Assessore, l'ex assessore, riferì in Commissione che non era stato in grado di raggiungere questo tipo di compromesso con la proprietà e disse che però c'era un'intenzione da parte dell'Amministrazione di farsi carico per la realizzazione di questo tratto, appunto, stradale.

Dov'è il problema? Il problema nasce dal fatto che ad oggi non vi è alcun atto formale che vincoli in qualche modo l'Amministrazione nelle realizzare tale opera e, con tutto il rispetto, Vicesindaco Azzalin, il suo impegno, seppur autorevole, è comunque un impegno verbale, seppur fatto in quest'Aula, che non ci può dare quelle garanzie che noi chiediamo, anche perché si tratta ancora di parlare tutto al condizionale e di ricercare ancora il finanziamento per la realizzazione di tale opera, di un'eventuale inserimento di tale opera nel Piano triennale dei lavori pubblici.

Ricordo che è già stata licenziata dalla Giunta quella che è la proposta di Piano triennale dei lavori pubblici, che sarà parte integrante di quello che sarà il Bilancio di previsione che andremo o... che sarà proposto al Consiglio di qui a poco, e in quella proposta non vi è stata al momento inserita questa'opera. Pertanto è tutto ancora molto aleatorio e quindi, da parte quantomeno mia e da parte del gruppo che rappresento, si vorrebbe, per poter approvare e dare il nostro consenso, voto favorevole a questa delibera, un impegno più vincolante da parte dell'Amministrazione, consapevoli che comunque sia non si debba in alcun modo leggere quello che è il diritto di iniziativa imprenditoriale del privato, che già da troppo tempo sta attendendo questa concessione, perché anche su questo credo che sia giusto soffermarci.

Credo che se da un lato sia doveroso questo tipo di riflessione da parte nostra, si debba altresì tener conto che per qualsiasi imprenditore che decide di intraprendere.. il tempo è una componente importante che ha anche delle ripercussioni di carattere

economico di cui si deve tener conto, e quindi ci si debba sentire in obbligo morale di dare delle risposte più celeri possibili.

Vado quindi a concludere. Io non so se, visti i nuovi assetti di Giunta, il neo Assessore, magari che ha capacità di convinzioni magari più spiccate rispetto al precedente Assessore, visto anche che è supportato da un altro Assessore che ha la delega al controllo dell'assessore stesso, magari in due, unendo le forze, potrebbero risolvere questo piccolo problema. E quindi si voglia.. però, dandoci dei tempi ristrettissimi, prenderci qualche altro giorno, visto che abbiamo dei Consigli ravvicinati, Assessore, adesso al di là delle battute o delle polemiche. Se lei ritiene che, questo è un invito che le faccio, io sono convinto che con un po' di buona volontà in un paio di giorni lei, convocando la controparte, trova la risoluzione bonaria del problema, perché è un problema che veramente è da poco.

Se -e qui concludo, Presidente, e la ringrazio- io faccio questo tipo di un invito, probabilmente con altri due giorni risolviamo quello, il problema non è stato risolto finora, altrimenti chiedo quanto meno un impegno più vincolante da parte dell'Amministrazione per darci maggiori garanzie, affinché questo tratto di arteria venga realizzato, perché con questi elementi io, con tutta sincerità, non mi sento di poter dare il mio voto favorevole a questa delibera. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Zangirolami. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon. Prego Consigliere.

PAULON LUIGI - Consigliere Forza Italia:

Io non voglio farvi perdere del tempo, però parto un po' da lontano per arrivare a farvi capire quello che sarà poi anche il mio voto alla fine su questo argomento, perché? Allora, io sono andato ad abitare da circa un anno e qualche mese in località San Sisto, la località San Sisto è all'interno di una nuova lottizzazione, un Piano Particolareggiato eccetera, a uno di quei famosi piani sulla quale c'è.. è tutta una convenzione tra costruttori, Comune, di aree da cedere, per costruire, da fare, da pregare eccetera, eccetera, eccetera.

Una delle cose da fare era quella di arretrare le costruzioni per permettere l'arrivo dell'autobus, la SITA non sposterà la fermata dell'autobus lì; è stata fatta perché ci possano essere tutta una serie di altri servizi che non sono stati fatti perché i gestori dei servizi non hanno interesse a farlo. Ultimo ma non ultimo: hanno fatto dei collaudi sulle opere di completamento, in cui c'è un aperto, chiuso, non si sa che cosa, un contenzioso tra impresa costruttrice e Comune su chi doveva fare qualcosa: morale della favola, abbiamo l'ennesima incompiuta oppure quantomeno quello che è stato fatto con grande superficialità per non dire negligenza.

Mi riferisco alla gestione del verde, nella quale il verde fatto collaudato e considerato dal Comune non c'era, il verde che non c'era! Credo che se qualcuno ha messo dal verde ce l'ha messo personalmente che dopo aver avuto l'impegno da parte del Comune, che interveniva sulle aree che il Comune aveva già consegnato e sulla quale c'erano già degli impegni e del fare, l'ha prodotto in proprio.

Perché è arrivato a questo punto qua? Perché tante volte, almeno a me non è minimamente piaciuto il fatto della disponibilità del Comune a costruire la strada. Quello che non sapete... ma la costruzione della strada l'ammetterla in questo momento è chiaro come il sole che c'è un'attività che va ad agevolare, un'iniziativa che va ad agevolare non i residenti di Via Malfatto attuale, roba del genere, eccetera ma va ad agevolare chi fa l'investimento e quindi la speculazione sull'area. E' chiaro! Perché nel momento in cui mi viene detto, e l'ha scritto l'Assessore Azzalin, che c'è la disponibilità del Comune, pur non avendo le risorse, di trovare le risorse ed inserirle nel piano delle opere pubbliche del futuro, realizzando la strada, che sapeva benissimo che servirebbe solo ed esclusivamente a quella lottizzazione lì, perché di fatto Via Malfatto per la parte di.. prima non ci si arriva.

Allora, abbiamo la strada che va al servizio dell'impresa di Roana (parole non certe) così che è strada privata, l'altra strada è strettissima, per allargarla bisogna entrare nelle proprietà private, bisogna fare un po' d'opera alla Via Calatafimi, entrare in qualche giardino, consolidarla e altre cose.

Allora, il fatto che il Comune si dichiari disponibile effettivamente, siccome è una strada dove sappiamo benissimo perché è scritto, leggendo così soltanto velocemente il parere delle cose, è scritto dappertutto che il problema maggiore è la viabilità e come accedervi, questo è l'unico problema, quel tanto che inizialmente il primo progetto presentava addirittura la strada di sezione che non potesse contenere neanche i marciapiedi, mentre (parole incomprensibili) perché? Perché non ci stavano. Infatti, la prima volta nel duemila.. fu respinta... vennero gli uffici e respinsero la richiesta fino a che non sarebbero arrivate tutte le integrazioni necessarie.

Ora io credo che quando si fa una valutazione di questo genere, bisogna cominciare a valutare il discorso su un contesto un po' più ampio. Io ricordo anche, per esempio, credo sia la stessa strada a cui faceva riferimento il Consigliere Stocco prima, di una possibile strada di penetrazione che da Via Don Milani arrivi fino alla Via Lungo Argine Canalbianco, una strada che praticamente a fianco o vicino all'area del depuratore doveva penetrare e praticamente andare direttamente sulla strada. Cioè, io volevo sapere perché alla fin fine tutto questo che la strada che andava per la banchina che l'impresa di Roana, perché possiamo dire nome e cognome, avevano chiesto all'Interporto e questo prevedeva di fatto lo spostamento della strada perché la banchina andava a bloccare di fatto la Via Lungo Argine Canalbianco e conseguentemente...

Ora tutto questo porta ad una visione più completa e più complessa di quella che è la parte viabilistica dell'area. Guarda, e secondo me io non sono.. non ho seguito i lavori della Commissione ma leggo quelle poche carte che ho a disposizione, una valutazione di questo insieme non è stata fatta. Per cui, visto e considerato questo, per adesso il mio attuale voto non è certamente positivo, ma aspetto altre indicazioni per modificarlo. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Paulon. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Romanin. Prego Consigliere.

ROMANIN GUIDO - Consigliere dei Verdi:

Grazie Presidente. Allora, come è già stato illustrato, mi pare abbastanza realisticamente negli interventi che mi hanno preceduto, e in particolare quello del Consigliere Zangirolami, la questione è tutta relativa alla realizzazione di questo tratto stradale.

Ora, parlando da Presidente di Commissione, è passata in Commissione quattro volte questo piano di lottizzazione e quindi credo che abbiamo adeguatamente vagliato la questione. Tant'è vero che siamo arrivati alla fine ad adottare, abbiamo avuto tre voti favorevoli, tre astenuti e un contrario. Però sulle motivazioni eravamo tutti d'accordo e cioè che bisogna realizzare contestualmente la strada in questione, e quindi realizzare dei presupposti di un'adeguata viabilità, insieme con il diritto, come si diceva prima, di poter edificare da parte dell'impresa stessa.

L'impresa stessa, attraverso una consultazione bonaria, come si diceva prima, si è dichiarata non disponibile a realizzare la strada, in quanto gli oneri di urbanizzazione erano superiori che erano inferiori alla spesa per la realizzazione della strada stessa. E abbiamo convenuto che è importante realizzare contestualmente la strada con la lottizzazione stessa. Questo era, mi pare, il contenuto condiviso nella Commissione stessa.

Allora siamo arrivati con voti diversi ma con motivazioni sostanzialmente identiche a questo tipo di risultato.

Quindi io credo che, detto quello che si è detto, io ho ascoltato gli interventi che mi hanno preceduto, si possa arrivare ad una votazione condivisa di accettazione, quindi un voto favorevole a questo tipo di delibera, se l'Amministrazione assume -ed io non ho motivo..- per questo ho votato favorevolmente, in quanto l'Assessore Azzalin si era personalmente speso appunto per dichiarare che avrebbe realizzato l'Amministrazione, in assenza di un intervento preciso da parte del privato in questo senso, la realizzazione contestuale della strada in questione.

Quindi io credo che possiamo.. perché la nostra preoccupazione è questa: avere un'assicurazione in più da parte dell'Amministrazione, e quindi un impegno da parte dell'Amministrazione che una volta abbiamo sentito prima, appunto, l'Assessore Azzalin e di questo do atto personalmente, insomma, anche per l'impegno personale che si è preso in Commissione, però se in quest'Aula interviene un'assicurazione in questo senso, io credo che possiamo votare la delibera in questione con l'impegno da parte dell'Amministrazione stessa. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Romanin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bertacin. Prego Consigliere.

BERTACIN PASQUINO – Consigliere Partito Democratico:

Chiedo scusa, ma il mio intervento è semplicemente per chiedere alcune informazioni. Allora, io mi sono trovato quest'ordine del giorno e non ho potuto sicuramente prendere informazioni sulla cosa. Io abito a S. Apollinare e finalmente

dico che c'è qualcuno che si impegna a tirare via quel letamaio posto dietro alla scuola materna e in mezzo alle case. Però la cosa mi lascia un po' perplesso per il semplice fatto che in effetti collegare quella lottizzazione lì con l'ex lottizzazione Dilavanzo, abbiano praticamente a collegarci, parte che lì viene fuori un serpente che non si sa a cosa possa servire, con una strada molto stretta, perché l'ex lottizzazione Dilavanzo è più stretta di Via Mario Malfatto, perché lì hanno fatto una lottizzazione con alcuni escamotage, prima era area di recupero, poi hanno costruito... una strada molto stretta, quindi non so quanto convenga realizzare il collegamento tra le due strade.

Poi la seconda cosa, secondo me si potrebbe intervenire su Via Mario Malfatto, allargare un pochino, perché è possibile intervenire su quella strada lì, in quei 150 m lì, la strada è sufficientemente larga, intervenendo un pochino si può anche migliorare e in più poi quando si immettono in Via Mario Malfatto e poi che sboccano in via Tommaso Bergamo, vanno fuori in una semicurva, dove è impossibile vedere chi arriva da Fenil del Turco, quindi non so quanto sia gradito per chi va ad abitare lì. E in più mi sembra che il Comune si impegna a fare un'opera quando Via Mario Malfatto è priva di illuminazione pubblica. Quindi io direi, prima sistemiamo quello che c'è e poi andiamo a realizzare cose nuove.

Ecco, vorrei avere alcune delucidazioni su questo, secondo me si può fare meglio.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Bertaccin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maldì. Prego Consigliere.

MALDI PLACIDO - Consigliere I Socialisti:

Questo tipo di intervento, pure essendo un intervento privato, mi pare che sposti anche quello che pubblicamente ho detto io. Un occhio di riguardo a quelle aree che sono.. non sono valorizzate, sono degli sfrisi, sono dei pezzi, delle aree che non hanno nessun senso, sotto l'aspetto anche del verde, e che portano anche... potrebbero valorizzare le frazioni. Quindi io accetto queste proposte, le abbiamo portate, ancora di più dal momento che il Vicesindaco, l'Assessore competente, ha dichiarato che c'è l'impegno di risolvere una volta per tutte la questione della viabilità della zona. Quindi per me va benissimo una cosa del genere.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Bene. Ha chiesto il Consigliere Borgato. Prego Consigliere.

RENATO BORGATO - Consigliere U.D.C.- Casini:

Io non voglio assolutamente dubitare dell'impegno che il Vicesindaco assume davanti al Consiglio Comunale, però io credo che interventi di questo tipo debbano essere accompagnati da atti deliberativi in cui c'è questa esigenza di dare a questi Piani attuativi, a questi insediamenti anche le infrastrutture.

Questo Piano di lottizzazione, questo nuovo insediamento a S. Apollinare, se non ha la strada, se non ha la viabilità, se non a quelle condizioni dei servizi che rendono

abitabile l'area, io credo che non ne veniamo fuori e credo che questi procedimenti debbano partire a pari passo, o meglio ancora che ci sia l'iniziativa pubblica che garantisce poi la conformità e la regolarità dell'insediamento. Quindi, favorire un insediamento privato senza servizi, senza le infrastrutture necessarie, credo sia una politica del territorio completamente sbagliata. Quindi la nostra posizione è contraria.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Borgato. Chiude questa discussione su questa delibera... Vi sono altre richieste di intervento. Bene, ha chiesto di intervenire il Consigliere Piscopo. Prego Consigliere.

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Forza Italia:

Senza nulla togliere a quello che diceva giustamente Maldi della possibilità e dell'opportunità che effettivamente si danno alle frazioni con questi interventi residenziali, della vitalità, è inutile.. soprattutto su aree in zone tra S. Apollinare e Fenil del Turco, che hanno veramente hanno bisogno di ripartire anche sotto l'aspetto urbanistico, troppo spesso dimenticate da più Amministrazioni.

Ecco, però, la preoccupazione di Borgato è una preoccupazione che sta in piedi, nel senso che è seria, e ha ragione nel dire che ci vogliono impegni da parte dell'Amministrazione per equilibrare quella che è una necessità di un privato di costruire quanto gli spetta, dall'altra parte la necessità e l'esigenza della pubblica amministrazione di mettere in grado la popolazione del luogo ha delle infrastrutture che permettano anche una certa viabilità e una certa qualità poi nella mobilità.

Ecco, io credo che ci sia e possa esserci una soluzione, signor Presidente, a questo problema, se c'è, come diceva l'Assessore, la possibilità di poter intervenire su strade alternative e quindi l'Amministrazione si prende l'impegno di fare ciò, beh, credo sia un passo che fa risparmiare dei soldi, ma allo stesso tempo molto più veloce quella di dare e di concordare con il privato che costruisce in quell'area, di concordare che sia lui stesso ad intervenire sulla viabilità stradale, a carico comunque... con lo scomputo degli oneri di urbanizzazione per l'intervento.

Dico questo perché sicuramente al privato costa molto meno intervenire, visto che dovrà comunque intervenire sulla parte residenziale e può intervenire benissimo sulla parte stradale, costa molto meno al privato rispetto al pubblico. Quindi noi avremo anche un risparmio economico su questa operazione. E l'ho detto in Commissione a suo tempo, un intervento pubblico-privato dove da una parte c'è l'esigenza del pubblico per intervenire sulle strade alternative di viabilità, e dall'altra parte la disponibilità del privato, come è stato fatto già altre volte, ad intervenire con i suoi mezzi, economici e tutto, per poter soddisfare queste esigenze; ovviamente a lui costa molto meno perché questi sono conti che può fare benissimo il dirigente dei lavori pubblici, e si può andare benissimo a scomputo degli oneri, in maniera tale che vi sia da parte sua sicuramente un lavoro che va in parallelo tra l'esigenza pubblica e l'esigenza privata; dall'altra parte un risparmio enorme sotto l'aspetto economico per quanto riguarda l'Amministrazione.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Piscopo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Guarnieri. Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Stavolta sì. Beh, insomma, molto ha già detto Aniello e neanche a fare apposta ha un po' anticipato.. Aniello Piscopo, ha già anticipato un po' quella che era una proposta che volevo formulare, perché... Ecco, quello che vorrei sapere dall'Assessore è questo: io prendo atto della volontà dell'Amministrazione di voler ovviare a questo tipo di inconveniente, lei prima ha parlato di un impegno da parte dell'Amministrazione di realizzare tutto quanto possa servire a rendere più funzionale ovviamente questo nuovo insediamento. Però il problema è questo: i tempi dell'Amministrazione sappiamo bene che sono solitamente molto diversi rispetto a quelli che sono i tempi dell'operatività dei privati e quindi la preoccupazione, la paura manifestata poc'anzi dal Consigliere Borgato è tutt'altro che una paura da poco.

Ritengo che sia indispensabile capire prima di tutto, prima di votare questa delibera, questo impegno che è facile profferirsi come impegno e come parola, però dopo negli atti concreti vorrei sapere in che cosa consisterà, vorrei sapere soprattutto quanto tempo ci vorrà prima che l'Amministrazione realizzi e adempia a questo tipo di impegno. E soprattutto come l'Amministrazione intende correlarsi con la proprietà per fare in modo che il privato non finisca in tempi molto, molto veloci rispetto quelli dell'Amministrazione, per cui da quelle persone che andranno ad abitare in questo nuovo insediamento non si trovino a dover... ad essere praticamente senza vie di collegamento ed essere un po' in balia degli eventi, in balia soprattutto di questi impegni dell'Amministrazione.

Ecco, io penso che al di là dell'impegno formale, sarebbe indispensabile che l'Assessore ci spiegasse, ci dicesse proprio tempi e modalità di realizzazione di questo impegno di cui lei ha parlato. Questo, ovviamente, come conditio sine qua non per quanto mi riguarda, ai fini del voto di questo tipo di delibera. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Guarnieri. Bene, non vi sono altre richieste di intervento, chiude la discussione l'Assessore Azzalin. Prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Io credo che noi dobbiamo, su questa... prima di arrivare all'approvazione vanno fatti alcuni chiarimenti, va inquadrata la questione che è il tema su cui siamo chiamati a deliberare. Dobbiamo distinguere le cose, cioè noi abbiamo un Piano Regolatore che prevede la possibilità di vittoria, laddove ci sono anche inserite delle strade nelle lottizzazioni che saranno fatte o che possono essere fatte, e poi ci sono anche delle strade di progetto. Come dire, diventa difficile per l'Amministrazione prevedere all'interno della pianificazione globale se determinati insediamenti produttivi, interventi abitativi, lottizzazioni si realizzano ad un certo momento, eccetera. Questo dipende un po' dal mercato e quant'altro.

Per cui all'obiezione: fare prima gli interventi, diciamo, collaterali rispetto a determinati insediamenti di questo tipo, diventa un po' difficile; magari si possono fare su dimensione più ampia e noi non possiamo non arrivare ad approvare una lottizzazione di questo tipo perché ci sono dei diritti acquisiti, voglio dire.

Quindi, da questo punto di vista qual è l'atteggiamento dell'Amministrazione, alla luce anche delle indicazioni, ovviamente, e delle sollecitazioni delle Commissioni, ma anche del dibattito di questa mattina che è quello di cogliere sostanzialmente una opportunità che viene data anche all'Amministrazione pubblica. Cioè quello di mettere in relazione l'intervento privato, che va ad insistere in una determinata zona attualmente, diciamo, non proprio molto bella, e da quel punto di vista agganciare poi quello che può essere un miglioramento della viabilità e anche affrontare altre questioni che attengono a quella zona.

Non è l'unica, voglio dire, laddove sono previsti determinati insediamenti abitativi e i problemi sono di varia natura eccetera, per cui si risolvono quelli... ma è un po' la caratteristica di un po' di tutte le frazioni quando si interviene all'interno, diciamo, non solo nelle vie principali poi che questo problema di collegamento e quant'altro insomma.. Potrei fare un esempio che parte da Fenil del Turco e finisce a Concadirame, perché è uguale.

Quindi, da questo punto di vista, l'impegno dell'Amministrazione, scusate, sul piano formale, le dichiarazioni interessino il Consiglio Comunale, da questo punto di vista, sono impegni formali perché io ho detto che non potevamo produrre atti amministrativi specifici quando è stato posto il problema nella Prima Commissione. Perché un atto amministrativo che impegna dei soldi in quella fase non era possibile, non ne avevamo, adesso non possiamo perché siamo prima del bilancio; l'atto amministrativo che impegna dei soldi viene fatto dopo il bilancio. Cioè, voglio dire, l'atto amministrativo specifico.

Adesso noi possiamo semplicemente assumere questo tipo di impegno. Cioè non è che una scelta: mi impegno così e prometto sul vago! No signori! Questo è il tipo di impegno che noi oggi possiamo produrre che darà effetto ad un, voglio dire, conseguente atto amministrativo allorquando noi lo potremo fare. Questo è il problema. Per cui i tempi e i modi: io credo che entro sicuramente, per quello che ci riguarda, perché ovviamente il progetto rispetto anche al problema che poneva il Consigliere Bertacin, già il progetto prevede in parte un miglioramento della viabilità ed è evidente che, anche alla luce poi del nuovo Piano di utilizzo degli oneri di urbanizzazione eccetera, in quella sede vedremo anche di affrontare quelle che sono le altre problematiche, insomma! E avere anche su questo nei tempi medi anche una soluzione, diciamo, di tutta una serie di problemi che tengono non solo al collegamento di quella lottizzazione, ma l'accesso in Via Malfatto, il deflusso, il problema dell'illuminazione eccetera. Poi.. problemi di servizio da questo punto di vista.

Per cui io credo che noi non possiamo bloccare l'intervento privato, ma prendere spunto da questo anche per collegare un intervento della pubblica amministrazione. Su questo l'impegno c'è.

Io credo che, anche per rispondere giustamente lo diceva il Presidente della Commissione, l'abbiamo più volte esaminato in commissione questa cosa e non vedo motivi ostativi. Il ragionamento, mi permetto di capovolgere, prima bisognerebbe fare e poi... non lo possiamo né sotto il profilo del diritto, né sotto il profilo proprio amministrativo! Cioè, noi non possiamo dire: “Blocchiamo un intervento privato previsto nel PRG che l'Amministrazione è tenuta ad approvare se questo rispetta i regolamenti vigenti e quant'altro, perché a noi prima bisognerebbe fare e...”

Non lo possiamo fare. Possiamo dire: “Agganciamo a questo intervento privato questa parte del pubblico”, che non significa favorire una determinata parte di un determinato privato, ma significa dar corso ad una parte di intervento che compete in maniera specifica l'amministrazione pubblica.

Ecco perché di questo si tratta, anche per correggere alcune dichiarazioni. Non è che noi andiamo a fare una cosa in luogo di quello che dovrebbe fare il privato. Ci mancherebbe! Noi facciamo una cosa che compete all'Amministrazione. Quante strade di progetto esistono nel PRG che non sono state fatte e dobbiamo fare?! Questa si pone in termini prioritari perché lì c'è l'intervento del privato.

Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Azzalin. Per dichiarazioni di voto ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami e poi il Consigliere Albertino Stocco.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Alleanza Nazionale:

Grazie Presidente. Vede, io annuncio subito, ahimè! il voto contrario da parte del gruppo di Alleanza Nazionale, ma lo dico perché altrimenti sarei incoerente con quanto ho già pronunciato in sede di Commissione. Lei sostanzialmente mi chiede di fare un atto di fiducia verso di lei, un atto di fiducia dal punto di vista personale posso anche darlo, ma da un punto di vista politico e istituzionale, essendo io all'opposizione, non posso darle la fiducia, glielo darò quando vedrò atti concreti. Atti concreti e formali che ad oggi non vi sono inerenti al punto in questione. Per cui, insomma, eventualmente saranno altri che dovranno darle questa fiducia. Ma, detto questo, quello che a me interessa è, come linea di principio -quindi utilizzo il tempo rimasto per auspicare quanto andrò a dire proprio al nuovo Assessore all'urbanistica- è quello che un problema c'è ed esiste, lo conosciamo tutti.

Sino ad oggi, purtroppo, c'è stata una non perfetta coincidenza tra quelle che sono le nuove realizzazioni e tutte quelle opere di urbanizzazione, viabilistiche, sottoservizi e quant'altro che necessitano a sopportare quelle che sono le nuove realizzazioni. Non c'è sempre stata questa perfetta armonia, anche per un difetto legislativo del vecchio procedimento del Piano Regolatore.

Ecco perché necessita accelerare quanto prima l'iter del nuovo strumento urbanistico, perché si vanno probabilmente a migliorare questo tipo di situazioni e contestualmente, siccome la possibilità di attuare un'urbanistica concertata con il privato è possibile, io credo che queste situazioni si possano risolvere in questo modo, con un minimo di programmazione e pianificazione si prendono in mano, si

concerta la soluzione che sia per la tutela del pubblico interesse che anche nella tutela dell'interesse del privato che va a realizzare ed intraprendere queste nuove iniziative immobiliari, e si risolvono quindi contestualmente questo tipo di problematiche.

Io invito il nuovo Assessore a fare una rapida verifica di quelle che sono le situazioni in essere, similari a quella che è alla nostra attenzione quest'oggi, e di agire per tempo in questa direzione.

Io lo dico senza fare nessun tipo di discriminazione e questo deve essere un principio che viene utilizzato chiaramente, per cui nulla contro.. non so neanche chi siano i proponenti di questa lottizzazione, ma deve essere una linea di principio di cui il Consiglio Comunale decide di dotarsi, proprio per non essere qui o quasi sempre a rincorrere quelli che sono i problemi che sistematicamente si vanno a verificare, sia per quanto concerne la viabilità che per quanto concerne, l'abbiamo detto prima, le problematiche anche inerenti sottoservizi, pubblica illuminazione e quant'altro, sotto servizi in particolare ricordo a tutti voi solamente la questione delle fognature che, sistematicamente quando avvengono delle precipitazioni al di sopra della norma, ci ritornano in maniera anche violenta.. d'attualità.

Per cui è un invito che faccio ai nuovi Assessori in questo senso. Per questa delibera, ahimè, mi vedo costretto a dare il voto contrario.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Zangirolami. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Albertino Stocco. Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Lista Stocco – P.P.E.:

Beh, ritengo doveroso intervenire in dichiarazione di voto, perché prima avevo dimostrato alcune perplessità che mi vengono fugate sia dall'intervento del capo ripartizione, mi pare di capire, mi corregga se sbaglio che la realizzazione di questa strada non è condizionante alla realizzazione della lottizzazione in oggetto, anche perché a sud di questa strada, prevista dal Piano Regolatore, ce n'è un'altra che poi verrà anche in qualche modo allargata dalla proprietà stessa. Per cui, ecco, questa è la prima riflessione è dico che mi ritengo soddisfatto per quanto è stato detto dal capo ripartizione.

Seconda cosa, mi rendo conto che se gli oneri di urbanizzazione sono estremamente inferiori al costo della realizzazione dell'opera, è logico che mi pare ingeneroso quantomeno chiedere alla proprietà di sobbarcarsi un onere che è più gravoso di quanto le sarebbe di dovere nei confronti delle opere di urbanizzazione.

Terza cosa, sono convinto che se l'Assessore Azzalin ci dice che in fase di posta di bilancio sarà il momento in cui sarà possibile determinare una volontà formalmente, e quindi la determinerà, anche questa è un'altra delle garanzie che è stata chiesta sia in Commissione Consiliare, sia anche dal sottoscritto prima. E sono convinto che non sia una realizzazione a favore della proprietà. È una realizzazione dovuta alla cittadinanza, non alla proprietà. La proprietà, comunque investirebbe lo stesso, senza avere questo, chiamiamolo favore, tra virgolette, che favore non è da parte dell'Amministrazione. Per cui il mio voto è favorevole.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Stocco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Guarnieri. Prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Forza Italia:

Mi fa piacere che il Consigliere Stocco dimostri, forse un po' un atto di fede nei confronti di quello che ha detto poco fa il Vicesindaco. Io invece, mi perdoni Vicesindaco, non riesco ad avere fiducia, sono un po' come Ennio, ho perso la fiducia lungo la strada.

E faccio fatica a credere che l'impegno, la parola impegno che lei ha proferito poco fa, corrisponda in futuro, abbia una qualche concretizzazione in futuro.

Non ci credo perché nel triennale delle opere pubbliche di questo non se ne parla assolutamente, perché mi rendo anche conto che gli oneri di urbanizzazione che verranno pagati dalla proprietà non verranno assolutamente vincolati per realizzare quello di cui stiamo parlando, ma verranno utilizzati e si perderanno in mille rivoli di cose che lei e il Sindaco avete intenzione di fare. Sono pienamente convinto che il prossimo bilancio non prevederà alcunché per quello che riguarda la risoluzione di questi problemi; mi fa piacere che il Consigliere Bertacin abbia posto in evidenza anche altre cose particolarmente importanti, perché avere degli insediamenti vicino a delle.. La chiamava prima mi sembra discariche o una cosa di questo tipo? Insomma un letamaio, il posto è un letamaio, avevo capito. Però, diciamo così, una zona abbandonata, diciamo una cosa di questo tipo qua, sia importante recuperare, sia importante illuminare, sia importante la presenza dell'Amministrazione, proprio perché arriveranno dei nuovi cittadini in questa zona. Che non vuol dire a fare qualcosa per il privato, perché tutto ciò che è di contorno alle proprietà private è ovvio che ha una funzione che è sociale e pubblica.

Però io, Consigliere Bertacin, e purtroppo sono qua da diverso tempo, io non credo proprio che in questi due anni.. dopo questi due di Amministrazione, i prossimi tre anni ci porteranno maggior fortuna! Io mi auguro, perché... e mi fa piacere anzi che il suo il suo intervento sia in qualche modo anche un po' ottimista, invece purtroppo - ripeto- io guardo.. vede la fine che ha fatto anche fisicamente, proprio esprime questa sofferenza al Vicesindaco?! Si fa fatica a camminare con questa amministrazione, quindi io dubito molto che questi beni troveranno una concreta realizzazione.

E siccome, ecco, io non riesco a crederle, Vicesindaco, perdoni ma sono un po' come San Tommaso, quando vedrò un atto concreto, perché ha già cambiato... ha già cambiato modo di porsi! Da che ha detto: "L'Amministrazione si prende l'impegno di realizzare...". Già prima ha detto: "No no, attenzione, ci sono dei diritti acquisiti. Sì, però noi non possiamo vincolare questo, però adesso vedremo, alla prima occasione utile, la prima occasione..."

E quindi è un po' già un rientrare il solito andazzo di sempre! E quindi io sono convinto, non voglio fare il gufo, e questo purtroppo non succederà! Verrà realizzato questo insediamento, mi fa piacere, mi auguro insomma che ci siano perché è giusto che nelle frazioni sulle quali si punta è giusto che venga data vita alle frazioni anche

con una maggiore presenza dei cittadini nelle frazioni, però purtroppo non verranno premiati per questa loro scelta. Verranno premiati perché i mobili che andranno ad acquistare avranno dei prezzi minori rispetto a quelli che vengono venduti nel centro città, però non verranno premiati con la dovuta attenzione di questa Amministrazione, perché purtroppo non riuscite a darne! O non riuscite o non avete la volontà di darne. Quindi, il voto, per quello che riguarda il Gruppo per il quale sto parlando, di Forza Italia, è contrario.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Guarnieri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mazzo. Prego Consigliere.

MAZZO MARCELLO - Consigliere Partito Democratico:

Io naturalmente non dissento da quanto detto appena adesso dal Consigliere Guarnieri. Credo che l'impegno che si è preso l'Assessore questo mattina, il lavoro che è stato fatto in Commissione, tutto quello che ha portato al percorso che ha portato poi questa Delibera al voto in Consiglio, certifichi in qualche modo un impegno preciso dell'amministrazione, per cui annuncio il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico.

Prendo atto delle osservazioni che il Consigliere Bertacin ha posto alla nostra attenzione; il Consigliere Bertacin mi ha detto che non si sentiva di dare il voto per motivi personali.

Quindi, comunico il voto favorevole del gruppo Partito Democratico, con l'eccezione del Consigliere Bertacin.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Mazzo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borgato. Prego Consigliere.

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C.- Casini:

Io ho ascoltato e alcuni aspetti del discorso del Vicesindaco sono.. potrebbero essere anche condivisibili ma io volevo dire al Consiglio Comunale che la fiducia non è un atto amministrativo. Questo è un atto carente che va, senza nulla togliere all'iniziativa privata, va' a creare un insediamento senza servizi.

Albertino Stocco: non c'è la strada. Non c'è la strada! Non è servita dalla strada, e se c'è la strada è del tutto inidonea. Quindi... è del tutto inidonea e quindi pensare, io dico, per carità il privato dice: "Ho necessità di costruire"; il Comune, assieme al privato, parallelamente, crea le condizioni perché l'insediamento abitativo sia servito in maniera idonea dai servizi e dalla viabilità.

Allora, la fiducia, caro Vicesindaco, non è un atto amministrativo. Insieme con la delibera vanno individuati quali sono gli interventi che il Comune fa, perché basta un semplice esproprio e poi l'intervento potrebbe rientrare nel computo degli oneri di urbanizzazione.

Questo è un atto che noi andiamo ad approvare che è carente, quindi noi andiamo ad approvare un Piano di lottizzazione, un intervento attuativo che non ha i dovuti servizi. Quindi confermo la contrarietà del mio gruppo politico sull'atto.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie. Non ho altre richieste di intervento, metto ai voti la delibera. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Gli scrutatori sono sempre gli stessi, il Consigliere Zennaro, il Consigliere Paron e la Consigliera Gabriella Rossi.

21 voti a favore. Chi è contrario è pregato di alzare la mano: 7 contrari. Chi si astiene? 1 astenuto. La delibera è stata approvata.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità, chi è a favore è pregato di alzare la mano: 22. Chi è contrario? 7. E' stata approvata anche l'immediata eseguibilità.

3. O.d.G. Progetto realizzazione cabina elettrica. Ditta Geoplast. Applicazione art. 14 D.P.R.. 380/2001.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Adesso vi proporrei di approvare l'altra delibera, quella riguardante il terzo punto all'ordine del giorno: "Progetto realizzazione cabina elettrica ditta Geoplast".

La delibera è stata discussa e approvata in Commissione. Prego l'architetto Ferlin di illustrarla e poi la mettiamo ai voti, se non vi sono richieste di intervento. Vi ringrazio.

ARCH. FERLIN GIAMPAOLO:

La delibera in questione è necessaria per l'approvazione in deroga alle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore, in applicazione dell'articolo 14 del D.P.R. 380 del 2001, in quanto trattasi di un'attrezzatura di interesse collettivo che viene realizzata in difformità al minimo previsto per la distanza dalla strada.

Allora, il progetto risulta in contrasto infatti, in quanto non vengono rispettati i metri 7,50 del distacco della strada previsti su via del Lavoro. Vista però la nota dell'Enel, Divisione di infrastrutture e reti della zona di Rovigo, che precisa che locale della cabina in oggetto, concessi in servitù ad Enel dalla stessa ditta Geoplast, saranno utilizzati, oltre che per la consegna dell'energia elettrica allo stabilimento, anche al sezionamento della dorsale della linea elettrica a 20.000 Volt che alimenta l'intera area industriale.

Quindi, trattandosi di attrezzature di interesse collettivo, viene proposta la votazione del progetto in deroga alla norma del Piano, ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R. 380 del 2001.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Bene, non ho registrato richieste di intervento, quindi mettiamo ai voti la delibera.

Il Presidente della Terza Commissione -ma l'abbiamo già detto- in premessa è stata approvata all'unanimità, quindi mettiamo ai voti: chi è a favore è pregato di alzare la mano, abbiamo la necessità di sapere quanti, per cortesia, quanti presenti: 27, quindi è stata approvata all'unanimità: 27 voti a favore. Controprova, contrari e astenuti non ve ne sono.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità. Chi è a favore è pregato di alzare la mano: 27, è entrato il consigliere Avezzù, quindi 28 presenti, 28 a favore dell'immediata eseguibilità.

Vi propongo di interrompere momentaneamente i lavori. Vi prego, vi prego.. Mi comunica dirigente Ferlin che ha un impegno al quale vorrebbe assolvere.

4. O.d.G. Progetto di straordinaria manutenzione ed ampliamento mediante sopraelevazione della Caserma sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo. Variante ex art. 50, comma 4, lett- f – L.R. 61/85. Approvazione.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Siccome l'altro punto all'ordine del giorno: “Delibera progetto straordinaria manutenzione”, anche questo è stato approvato all'unanimità, io vi proporrei di mettere ai voti, magari l'architetto illustra la delibera brevemente e la votiamo. C'è stata l'approvazione in Terza Commissione, quindi la mettiamo ai voti senza illustrazione. Va bene?

Chi è a favore della delibera al punto n. 4 è pregato di alzare la mano: 28 a favore. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Nessuna astenuto.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore? 28 a favore, contrari e astenuti non ve ne sono. La delibera è stata approvata all'unanimità, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità.

Vi prego di non procedere oltre. Ci aggiorniamo alle ore 15.30, appello alle ore 16.00. Vi ringrazio.

La seduta viene sospesa per proseguire nel pomeriggio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se i Consiglieri prendono posto, riprendiamo i lavori. Prego il Segretario con l'appello.

Il Segretario Generale procede con l'appello.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, i presenti sono 24. Quindi la seduta è valida.

5. O.d.G. Approvazione regolamento esecuzione opere comportanti l'occupazione e la manomissione di suolo pubblico.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno: “Approvazione regolamento esecuzione opere pubbliche comportanti l'occupazione e manomissione di suolo pubblico”.

Prego Assessore Azzalin.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Sì, brevemente perché l'oggetto è stato... sull'oggetto si è discusso molto ampiamente, non in una, ma bensì in due Commissioni Consiliari, la quarta e la sesta, e debbo dire che è stata una riunione congiunta molto proficua, anche nel merito; oltre alla presenza del sottoscritto, hanno partecipato anche l'ingegnere Capo. C'è stato un solo voto di astensione alla fine, per cui c'è stato il pressoché consenso, diciamo, quasi unanime da parte dei Consiglieri, su un regolamento che, dico solo due battute, poi dopo se ci sono delle questioni per approfondire, sono a disposizione.

Io credo che la situazione della rete stradale presenta molti problemi e, diciamo, una cosa acquisita, assodata e che crea continuamente, insomma, disagi, eccetera. Questa situazione della nostra rete stradale, ho avuto già modo di dire, in più occasioni, abbisognerebbe di un intervento straordinario, quantificabile in diversi milioni di euro per avere una situazione, diciamo, accettabile e in grado di sopperire a tutte le carenze evidenziate dai cittadini, ma ben presenti all'Ufficio Manutenzione Suolo Pubblico.

Non è solo un problema però di carenze, diciamo, manutentive, perché questo lo sappiamo, basta evincere i triennali soldi spesi negli anni scorsi, sappiamo benissimo che con quei soldi a disposizione non riusciamo a coprire gran parte delle richieste, gran parte delle esigenze. Poi la rete stradale si amplia, si modificano poi anche le strade, eccetera, insomma i problemi, diciamo, da questo punto di vista sono sempre maggiori.

Però, vi è anche un problema, che è quello dei cosiddetti ripristini stradali. Nella rete stradale noi abbiamo una quantità infinita di interventi da parte, non solo di privati, ma da parte di Enti. Lo ripeto qui e l'ho detto in Commissione con molto dettaglio, noi nell'arco di tre anni: 2005, 2006, 2007, abbiamo avuto quasi 3000 interventi di ripristino, eseguiti dall'acquedotto, dalle fognature, dal gas, dalla Telecom, dall'Enel, eccetera.

Questo vi dà la dimensione della quantità di interventi, di rotture, eccetera, che vengono fatte. Per cui, gran parte dei problemi che noi lamentiamo, che la gente lamenta, dipende proprio da questo, cioè dal fatto che non sempre i cosiddetti ripristini stradali vengono eseguiti in un modo puntuale, anche sul piano qualitativo a volte sono non sempre confacenti, corrispondenti, diciamo, al resto della strada che non è stata intaccata di manomissione e quant'altro. Per cui, da questo punto di vista noi abbiamo, come Amministrazione, dobbiamo da un lato garantire la possibilità che questi interventi vengono fatti, ma dobbiamo permettere che questi interventi,

ovviamente, vengano fatti. Perché quando parliamo di interventi che vengono fatti si parla dal normale allacciamento della famiglia, a quello dell'attività commerciale, al rifacimento di una condotta, ad un aggiustamento. Cioè, voglio dire, c'è tutto in mezzo, quindi non è che.. non lo dico in negativo: fa parte di quelli che sono quei servizi che attengono poi al funzionamento, diciamo, del contesto urbano.

Noi dobbiamo, quindi, permettere questi interventi, ma dobbiamo garantire l'Amministrazione. Cioè, garantire la collettività che l'intervento privato, l'intervento privato eccetera, poi alla fine non costituisca... alla fine non lasci dei problemi.

Allora, noi abbiamo inteso metter mano, proponendo questo regolamento, a una situazione di carenza da questo punto di vista. Noi avevamo un regolamento in vigore, quello attualmente in vigore fino ad oggi, mi auguro, che era meno dettagliato di quello che andiamo a proporre, che è stato vagliato dalle Commissioni, e in qualche modo era carente sotto il profilo, cosiddetto, cauzionale e anche di come organizzare i lavori. Per cui, con questo regolamento si intende pianificare il più possibile gli interventi, diciamo, soprattutto degli Enti che hanno maggiore.. intervento su questo, limitando, per quanto possibile, i cosiddetti interventi d'urgenza che a volte vengono un po'... dei quali a volte un po' si abusa per intervenire, quindi ci deve essere un maggior controllo da parte degli uffici, e soprattutto l'Amministrazione pubblica si deve cautelare in via preventiva. Quindi, questo regolamento, cosa che non era prevista in quello precedente, prevede che sia depositata una cauzione e, se le cose non sono fatte -tanto per essere molto espliciti- a regola d'arte come prescrive il Regolamento, com'è giusto che sia, l'Amministrazione si cautela e interviene di suo con questa cauzione.

Io sono convinto che già questo modo di operare garantirà l'Amministrazione pubblica. Se leggiamo anche le cronache che ci sono, diciamo degli altri Comuni, non solo del nostro Polesine, ma questo problema dei ripristini, degli interventi stradali, delle maggiori garanzie, eccetera, è un problema un po' che riguarda molte Amministrazioni, molte realtà, soprattutto i centri può più grossi. Per cui, noi intendiamo, sul piano cauzionale, avere le nostre garanzie, stabilire una serie di metodologie, diciamo, d'intervento che ci possono garantire sul piano della qualità degli stessi, e sul piano dell'organizzazione degli interventi medesimi, soprattutto nei confronti di chi nell'arco di un'annata ha una quantità di interventi prevedibili e abbastanza, diciamo, su cui si può arrivare con abbastanza dati certi. In particolare l'acquedotto, eccetera.

Quindi da questo punto di vista noi abbiamo anche fatto una riunione prima di portare all'attenzione delle Commissioni consiliari, e quindi successivamente dell'Aula Consiliare, anche una riunione con questi Enti; abbiamo raccolto anche le loro indicazioni perché l'atteggiamento dell'Amministrazione non intende essere per nulla vessatorio, per nulla mettere sul banco degli imputati nessuno, ma è evidente che l'Amministrazione pubblica si deve tutelare in maniera ferrea e rigida.

Perché, voglio dire, qua sappiamo benissimo, il cittadino non fa distinzione, la strada ha una rottura, c'è una disfunzione, c'è una buca, c'è questo, c'è l'altro... L'Amministrazione alla fine è quella che deve rispondere. Non è che poi: "Ma è stata

la ferrovia, è stata questa, è stata l'altra". No, l'Amministrazione deve garantire e da questo punto di vista noi dobbiamo essere nelle condizioni di corrispondere a questo. Per cui non è un problema che riguarda un'azienda o un'altra, un privato o un altro, è un problema che riguarda la tutela del patrimonio pubblico. Quindi, da questo punto di vista è anche un problema di sicurezza, eccetera, eccetera.

È stato un regolamento profondamente vagliato dagli uffici, abbiamo sentito pareri anche di queste persone, in maniera che si sappia come l'Amministrazione intende proporsi. Le Commissioni Consiliari hanno ragionato su questo, e dato un parere positivo.

In più, in quella seduta è stato anche detto, siccome poi il problema dei regolamenti comunali, è sempre quello poi della loro efficacia, no? Allora è chiaro che le misure e i provvedimenti debbono avere una loro implementazione.

Io credo che il dato di partenza importante per un Regolamento di questo tipo, sia quello di un consenso, diciamo, da parte dei gruppi consiliari, oltre che dell'Amministrazione ovviamente, perché su questo non ci devono essere tolleranze rispetto a come si deve agire sul suolo pubblico e sulla cosa pubblica. E quindi questa, secondo me, è la premessa positiva che noi dobbiamo avere per affrontare in maniera adeguata questo stato di cose.

Poi, l'impegno che abbiamo assunto come Amministrazione, relativamente poi demandando il tutto agli uffici competenti, sui quali dobbiamo fare una verifica, ed in capo a un anno dall'entrata in vigore di questo regolamento, per cui un anno da oggi, se oggi lo votiamo, andare ad una verifica dell'efficacia di questo regolamento o meno. Cioè, se quello che abbiamo previsto, le cose che io qui ho sommariamente indicato, sono sufficienti a garantire un adeguato ripristino stradale e quant'altro, oppure se dobbiamo migliorare ulteriormente questo Regolamento e vedere se, come presumiamo, in relazione a questa mole di interventi, diciamo, che viene effettuata sulla nostra rete stradale, riusciamo ad incidere efficacemente.

Io credo di sì, anche perché sappiamo benissimo che quando abbiamo una garanzia pecuniaria, da questo punto di vista, chi deposita la cauzione, ovviamente, fa di tutto per rientrarne in possesso, per cui deve agire correttamente.

Ecco, già questo secondo me è l'elemento che più ci garantisce.

Mi fermo, sono a disposizione per i chiarimenti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Azzalin. Chiede di intervenire il Consigliere Maldi. Prego Consigliere.

MALDI PLACIDO – Consigliere I Socialisti:

Allora, era ora che il Comune si dotasse di uno strumento che dovrebbe tutelarlo. Perché dovrebbe tutelarlo? Perché abbiamo di fronte quotidianamente Piazza Vittorio, la strada davanti al Roverella, tutti gli interventi che sono stati fatti deprecabili, orribili sulla massicciata stradale, non sono compatibili neanche adesso, non con il nuovo Regolamento, neanche adesso!

Non è possibile che si faccia un intervento su una zona dove ci sono i cubetti di porfido, e si ripristini con una pezza di betume! Assolutamente orribile!

Quindi io credo che questo serve a darci in futuro la garanzia che le cose siano fatte bene.

E quello che è stato fatto da un paio d'anni a questa parte, non abbiamo la possibilità di ricorrere e rivedere se venga ripristinato in modo corretto? Non è possibile le buche averle in Piazza Vittorio e fare sommariamente, come ho detto precedentemente, una chiusura con un po' di manto bituminoso, non va bene, assolutamente! Questo è scorretto, e anche credo che chi deve controllare il ripristino completo, che doveva essere garantito anche precedentemente penso, deve fare in modo che questo ripristino ci sia, senza ulteriori oneri da parte del Comune, anche precedentemente.

Questo è molto importante, perché ci sono dei casi in cui proprio, non solo per lavori comunali, e quindi per i quali le colpe sono nostre, ma proprio per gli interventi di privati o del ripristino di condotte di sottoservizi che ci sono quotidianamente questi tipi intervento, che sono inammissibili!

Io mi chiedo quello... cos'è che si può fare alla luce della precedente, se c'era, come ha detto lei, Assessore, un regolamento che doveva garantire anche una correttezza di intervento!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maldì. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo. Prego Consigliere.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico:

Convengo sia con l'Assessore, ma d'altro canto anche con l'intervento aperto dal Consigliere Maldì, che era opportuno adeguare il Regolamento che prevede i comportamenti, gli atteggiamenti da assumere ogni qual volta si interviene sul suolo pubblico. Il precedente era datato di vecchia data.

Poi vi è un aspetto che mi preme e che vorrei portare all'attenzione non solo del Vicesindaco, bensì di tutto il Consiglio Comunale, ossia l'articolo 16 che riguarda le cauzioni. Ritengo che sia una scelta anche, in un certo qual modo, che si possa considerare produttore nel futuro, perché rimane un vincolo per il richiedente di lasciare il suolo nel modo migliore possibile poi per rientrare con la somma versata, nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

La mia preoccupazione è, perché questo è già successo, e succede, diciamo, quasi costantemente, che ogni qualvolta che l'utente, e qui guardo più il soggetto privato o singolo che le imprese, che versano per errori, quali contravvenzioni, o quote di Ici, o altre tasse comunali in eccesso, prima di rientrare, di avere il rimborso, aspettano anche diversi anni. È successo alcuni mesi fa, poco tempo fa, quando il bilancio aveva chiuso con una serie difficoltà finanziarie, si aspettava la chiusura dell'anno per dare tutta la serie di rimborsi ai singoli residenti. Questo è valso sia per le contravvenzioni e sia anche per gli altri oneri che sono stati versati erroneamente in più.

A mio avviso ci deve essere una garanzia da parte dell'Amministrazione Comunale che comunque queste cauzioni versate non devono attendere anni.

È citato che entro 90 giorni il soggetto deve rientrare in possesso della somma versata. A me 90 giorni sembrano anche.. è un tempo abbastanza lungo.

Ripeto, per un'impresa può farne anche fronte, ma per il singolo utente diventa penalizzante. Se tutta la pratica è definita e serve solo al collaudo, perché non fissiamo un tempo di 30 giorni?

(Qualcuno risponde a microfono spento - incomprensibile)

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico:

Sì, ma il regolamento.. Il regolamento prevede che il rimborso sarà effettuato dopo 90 giorni dal collaudo. Per me è un tempo troppo eccessivo. Per il singolo utente, il cittadino che non ha l'impresa diventa oneroso, troppo dispendioso aspettare questi 90 giorni... Ma quando entro, vuol dire che è l'89esimo giorno, Assessore, lei lo sa benissimo, non è mai al 31esimo giorno, è sempre all'89esimo giorno, e abbiamo esperienze di cittadini che hanno aspettato anni per avere dei rimborsi dovuti, vuoi per tutta una serie di ragioni, contravvenzioni pagate in accesso, Ici e altre tasse comunali, che hanno aspettato di chiudere l'esercizio del bilancio per avere il dovuto. Io sarei dell'avviso di accorciare questi tempi, anche perché la pratica, una volta che si fa il collaudo, viene definita. E' l'ultimo iter necessario per chiudere i lavori.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Montagnolo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon. Prego Consigliere.

PAULON LUIGI – Consigliere Forza Italia:

Non ho trovato grandi differenze fra questo regolamento e quello che c'era prima, a quello che ha portato di fatto ai problemi che tutti conosciamo. Non ne ho trovate neanche al di fuori di quella piccola variazione rispetto al discorso delle cauzioni finanziarie economiche, grandi coperture, grandi garanzie per l'Amministrazione Comunale. E ho trovato, anzi, qualcosa che mi preoccupa di più rispetto.. perché preoccupa? Perché rispetto a quando è stato fatto l'altro regolamento, la gestione degli organi di urbanizzazione, che sono poi i soldi con i quali si vanno a coprire i danni che ci sono sulla strada, una volta erano gestiti direttamente dal Settore, adesso li hanno distribuiti ovunque perché la legge consente che questi soldi vengano distribuiti e spesi anche in altre maniere, dal verde pubblico, all'acquisto del computer! E chi ha fatto un po' di bilancio, ma sicuramente un po' tutti quanti voi l'avete visto, è anche vero che sapete benissimo che da circa tre mesi il settore operativo non compra neanche un sacco di ghiaia, perché non ci sono risorse, perché ci sono stati molti meno oneri di urbanizzazione rispetto a quello che era previsto, e per cui molti meno interventi si sono potuti fare. Per cui ho qualche perplessità. Innanzitutto, io vorrei entrare, oltre che in un... anche nel settore di quello che carta scrive... e volevo chiedere all'Assessore: lei indubbiamente, come da Assessore ai

lavori pubblici, e come da buona prassi, entro il mese di ottobre prepara il Piano delle opere pubbliche. E credo sia un piano condiviso da lei, dalla sua Giunta, perché viene approvato, ma anche dalla maggioranza, e in questo, siccome conosco e so quant'è, diciamo, difficile mantenere l'equilibrio fra tutto quello che viene richiesto e tutto quello che... tra quello che si vorrebbe fare e quello che si può fare, sia a livello di programmazione di tempo, sia a livello anche di quadro di disponibilità finanziarie, quindi, trovare un equilibrio non è sempre facile, però, diciamo che questo equilibrio può essere agevolato qualora ci siano delle azioni sinergiche.

Allora, quando vedo che lei chiede che entro gennaio di ogni anno, un ente, un'azienda, un erogatore di pubblico servizio... entro il mese di gennaio, c'è scritto qua, articolo 2: "Entro il mese di gennaio di ogni anno i sottoscritti erogatori di pubblici servizi, dovranno consegnare al settore opere pubbliche questo", entro il mese di gennaio per l'anno in corso. Cioè entro oggi, teoricamente, se questo regolamento fosse applicato, dovrebbero presentare tutte le cose. Di fatto noi sappiamo benissimo che facendo una programmazione, tipo ormai, l'ATO, la Polesine Servizi, per esempio, dovrebbe avere un percorso ormai, diciamo, lineare, perché gli investimenti da fare sono previsti da. Se non sono previsti da, il Piano d'ambito, sono in accordo con l'Amministrazione Comunale, e quindi sono frutti di un lavoro fatto durante i mesi di agosto, settembre sicuramente, per quanto riguarda gli interventi che l'Amministrazione Comunale intende fare su delle strade, e quindi chiede agli adeguatori dei sottoservizi se hanno intenzione di intervenire a loro volta in sinergia per risparmiare.

Quindi, io credo che questo tempo del gennaio, sia proprio per evitare che ci troviamo, tra Comune e Enti, due tempistiche diverse, e siccome credo che sono esclusi gli interventi, ma sono interventi di programmazione, si possa tranquillamente anticipare il termine a quando l'Amministrazione Comunale, per norma e per legge, deve approvare il Piano triennale delle opere pubbliche.

Seconda questione. Spero, Presidente, che mi dia un po' di tempo perché probabilmente andremo anche a sfiorare un po' i 10 minuti. Adesso trattiamo delle urgenze.

Allora, lei dice, oppure quanto meno chi ha esteso il Piano, parla di... alla norma autorizzatoria, quindi al foglio di autorizzazione rilasciato dagli uffici competenti, e dal settore Polizia Municipale, mi parla che sono esentati quelli che... interventi urgenti. Se sono urgenti, lei non mi può dire che sono ritenuti urgenti coloro che vengono ripristinati, o vengono attaccati entro le 48 ore. Perché, se c'è una fuga di gas o una rottura di cavi elettrici, o una perdita d'acqua da fare una voragine, in 48 ore, cioè, una fuga del gas esplose mezza città, *se ghe xe rottura de cavi elettrici vuol dire che 'na parte dea città è al buio*, se c'è una perdita d'acqua vuol dire che c'è... 48 ore è un termine troppo largo per definire un'urgenza! Cioè, l'urgenza è l'urgenza quando viene attaccata subito. Cioè, se lei ha mal di cuore e va in ospedale, gli dicono: "L'attacchiamo con urgenza entro 48 ore", cioè, *a ghe digo arrivederci...* cioè, arrivederci da un'altra parte, all'inferno, in paradiso, a seconda di dove... all'inferno sicuramente.

Per cui, credo che sia indubbiamente da ridurre il termine, e questo qua lo pongo come emendamento, vi do subito il termine: è massimo entro 48 ore, portandolo alle 12, massimo 24... E' praticamente il comma C) dell'articolo 3: norme procedurali.

Infatti dico, ho scritto gli esempi sono incompatibili con le 48 ore. Però, all'articolo... ah, sì! chi controlla, tra l'altro? Perché sa, uno dei problemi che abbiamo avuto, io ho vissuto qualche mese di esperienza simile alla sua, e uno dei problemi maggiori era quello che facevano passare spesso e volentieri gli interventi di routine come interventi d'urgenza. Vi cito anche il Presidente Piccinino che anche lui ha avuto questo tipo di esperienza, e credo che anche lui possa confermare che tutte le lamentele, spesso che sono accadute, è perché spesso si faceva passare per un urgente un lavoro di routine, perché? Perché andando a vedere la carta, non c'è, per quanto sia organizzato, si fa sempre fatica. Poi ci sono i fax, che arrivano o non arrivano, i protocolli e così sia. Quindi, una prassi che avanzi ingarbugliata, o quanto meno ci vuole una efficienza iper, quando probabilmente nella comunicazione tra enti, l'efficienza è ipo.

Quindi, ci vorrebbe indubbiamente chi controlla che un intervento di routine non venga fatto passare per urgente. Anche perché spesso.. qualche volta, abbiamo visto qualche allacciamento, qualcosa è cambiato in strada, o che è passato per urgente e invece poi di fatto non lo era.

Andando avanti... scusi, perché sto leggendo in qua e in là, perché... Ah sì, mi sembra che la parte... l'articolo 4 dove ci sono le prescrizioni e le deroghe, ci sia una parte che il comma b), "per riaprire un'area di cantieri al pubblico transito, anche su richiesta dell'Amministrazione e, qualora non fosse possibile il ripristino definitivo della pavimentazione, conglomerato bituminoso, porfido, ciottolo, eccetera, prima dell'apertura del traffico, il concessionario dovrà, a propria cura e spese, ripristinare gli scavi con lo stato di conglomerato bituminoso di congruo spessore. *Siccome questo qua e l'è*, "qualora non fosse possibile ripristinare la pavimentazione con il conglomerato bituminoso", *bisogna metarghe el conglomerato bituminoso*.

Se lei lo legge, la legge trova che praticamente *i scrive*: "Se non è possibile il ripristino definitivo della pavimentazione", (con che cosa la fanno? Con l'asfalto, con il porfido, con il ciottolo, eccetera) prima dell'apertura del traffico, questo dovrà che cosa? Mettere giù dell'asfalto di adeguato spessore.

Io credo che in questa maniera qua si faccia un po' di confusione, quanto meno dovete specificare se è, per dire, il binder, o mettere giù l'asfalto a freddo, o mettere giù quello che lei indica, da mettere giù esattamente, perché una cosa così sembra un po'...

Potrebbe succedere, come diceva Maldì prima, quello che è successo in via Angeli, dove l'Amministrazione aveva fretta e ha fatto mettere giù il coso.. e i porfidi sono rimasti. E quel binder là, famoso, delle urgenze, è stato fatto transitare, è ancora lì, anzi è stato ricaricato più volte perché è... *sì, ma ghe né anche...* facciamo un elenco... no, via Angeli no... può darsi, eh, *ma a ghe anche cose...*

Quello che viene fuori è, al comma d): "Qualora durante il corso del lavoro dovessero arrecare danni a tubazioni, il settore opere pubbliche ad un certo punto, potrà eseguire i lavori di riparazione trattenendo la cauzione".

Assessore?! Ma il settore opere pubbliche, gestione tecnica, ma lei sa in che condizioni è? Lei sa in che condizioni è lo SGO? Il settore che lei... cioè lo sa a livello di dotazione di materiale, a livello di gestione finanziaria, a livello di magazzino, a livello di... com'è messo? Lei pensa, secondo lei, che con quello che gli date, adesso lo vedremo anche livello di Bilancio di previsione, e con quello che prevedete di entrate, lei pensa di riuscire a sopperire alle eventuali magagne che uno fa? Perché dopo, se... non vorrei passare direttamente all'articolo 16, ma a una azienda, che non fa.. che deve affidarsi a uno che viene da fuori per farsi fare il pezzo di asfalto o roba del genere, non costa.. costa ben più che quello che può costare al Comune di Rovigo!

Per cui, la quantificazione finanziaria che mette il Comune di Rovigo sul prezzo del ripristino, è più basso rispetto quello che tratta il privato. Perché il Comune, quando fa l'affidamento, lo fa sui prezzi dell'Anci, sul prezzo di questo, sul prezzo dell'altro, ma il costo di un appalto, sull'affidamento di un dato in una certa quantità, che è diversa anche dal fatto che si possa andare da una qualsiasi ditta, anche lui rodigina, a dire: “Vieni a farmi un pezzo di marciapiede davanti casa, oppure vieni a farmi questo qua!” Perché costa enormemente di più. Quindi, il rischio è che a me convenga lasciare lì i €100 di cauzione a (*parola incomprensibile*) rotta perché tanto ci pensa il Comune. Perché, cosa succede? Che il Comune, una volta che ha incassato i soldi li mette là e vengono spesi nel coso, e alla fin fine so benissimo che se non viene fatto.. come attualmente è! Perché anche quando si parla di responsabilità e d'obblighi, la responsabilità civile e penale, riguarda, qua c'è scritto: “Entro la data di consegna dalla ripresa a carico da parte del Comune”.

Quand'è la data in cui il Comune si prende l'incarico, ritorna in possesso o in gestione di quel pezzo di strada, di marciapiede, di area? Il giorno in cui viene chiuso il cantiere! Bene, poi lei mi dice: “Ma ne sono responsabile per cinque anni”. E nei cinque anni, qualora quello scavo sia crollato e debba essere ricaricato, e se nel frattempo, nella more della ricarica non eseguita, perché magari la ditta è andata a Canicattì, oppure inizia un contenzioso, e così via, succede un incidente, chi risponde?

Lei sicuramente, Assessore, ha visto negli anni scorsi Via Oroboni; lei sicuramente ha visto il sottopasso di Boara; lei, Assessore, ha visto sicuramente Via Merlin, dove - strade nuove, oppure appena asfaltate- hanno profonde buche. E hanno profonde buche che, grazie all'operato dello SGO si sono fatte riprese più volte e portate, pur essendo in presenza, perché li ho visti operare, perché li ho fatti operare anch'io, perché va in cerca di ditte costruttrici che vengano magari da Benevento, com'è.. e purtroppo vincono spesso e volentieri con il sistema... e va in cerca, e viene a farli venire qua con due sacchi di bitume e metterli dentro e dicono: “Arrivederci e grazie”. Oppure aprono un contenzioso a mo' Multipiano, dove che per € 80.000 abbiamo un piano fermo, e aspettiamo che venga fuori Piazza XX Settembre, perché qualcuno pensi di fare attivare quel terzo piano che è bloccato per una manciata di euro... Una manciata sì, insomma, capisco però nel complesso è una manciata...

Quindi, io chiedo la responsabilità di chi è, perché lei dice, quando parla... mi parla dei cinque anni, ma nei cinque anni è quanto tempo l'azienda che agisce ne è

responsabile ed è tenuta a reintervenire, a ripristinare a riadattare, va roba genere... E se non c'è più? E se non c'è più? E se l'azienda ha chiuso? E' fallita? Chi ripristina? Il Comune! Con che risorse? Ma... arrivederci, e se magari...

Allora, io credo che in questo caso qua: a- ci deve essere una fideiussione bancaria, ben stabilita che scade ai cinque anni, pagata, perché quella è essenziale affinché ciò avvenga, per le garanzie. Perché poi troppe volte, e l'ho vissuto anche sulla mia persona, qualcuno ti viene a dire: "Ricordati di chi sei figlio, o di chi sei...", perché spesso il volentieri abbiamo a che fare che chi fa la maggior parte dei danni è la parte, diciamo, degli enti pubblici che magari si dimostra in difficoltà.

Perché, andare a fare i computi con Polesine Servizi, non è facile, quante battaglie sono state fatte con Polesine Servizi su sta roba qua, enormi! Però alla fin fine cosa si è ottenuti? Chieda al suo ingegner Moscardi o ai suoi tecnici sopra, che spesso e volentieri si accontentava che loro facessero un decimo di quello che dovevano fare, sulla strada unica, e poi il Comune sganciasse il resto. Perché? Perché alla fin fine, non abbiamo tanti soldi, l'appalto era in coso, era stretto, abbiamo avuto degli imprevisti, abbiamo mangiato su fognature o su altre cose. E quindi, l'appalto era quello, avevamo usato anche i soldi delle... abbiamo usato anche i soldi degli asfalti. Quante volte è successo? Credo che se ci fosse qua Armido Osti... c'è sicuramente Zennaro, ma a Grignano, che Armido ha seguito tantissimo e sa benissimo come è finita il discorso della fognatura di Grignano, dove praticamente i ripristini sono stati fatti dal Comune con tempi e anni dopo, perché? Perché di fatto i soldi erano finiti con... attacca questo, allaccia 'staltro, facciamo questa piccola curva, e alla fin fine tutto questo è successo perché ha portato che i soldi degli asfalti fossero esauriti e i ripristini, quel tanto che bastava per essere arrivati a dover intervenire come Comune. Quindi, su che questo patti chiari e amicizia lunga, dovrebbe essere previsto qua.

Mi avvio verso la conclusione, per quanto riguarda appunto... quindi, la seconda parte di emendamento. Qui il primo emendamento che volevo proporre era quello delle urgenze, il secondo è indubbiamente sulle cauzioni. Sulle cauzioni che non possono essere... cioè di questa entità, ma sicuramente non può rivolgere il deposito cauzionale fino a che il proprietario (*parole incomprensibili*) 1500€

Cioè, se lei pensa con €500 di riuscire a fare non so quanti metri quadri di asfalto, possa fare di ripristino, cioè, chiedo!

Probabilmente chi ha fatto, l'avrà fatto come un'azione di minaccia! Diceva Angelo Montagnolo, è logico che il privato cittadino che ci rimette €500, che deve mettersi lì, € 500... Però noi dobbiamo guardare la complessità degli interventi, non è finalizzato solo al singolo cittadino che deve farsi i saliscendi davanti al garage.

Sì, ho detto che sforavo sicuramente, però chiedo scusa. Ma, deve esserci qualcosa di più consistente, perché l'unica maniera per tutelarci è che non possono bastare 500 € perché il rischio di €500, è il rischio che abbiamo adesso. Uguale e preciso identico, che te li lasciano lì perché tanto su 1000 interventi, sono €50.000, 1000 interventi in città costano.. a ripristinare costa un milione di euro, perché travolti gli scavi, due metri, fresare, roba del genere, lei sa benissimo cosa costa! Non costa sicuramente € 500. Quindi, si deve andare, aumentare notevolmente questo.

Nel secondo emendamento cos'è previsto? E' dove che nell'articolo 5 il concessionario doveva prestare adeguata garanzia, a mezzo fidejussione bancaria, assicurativa per le assicurazioni, ma non è previsto per quanto riguarda il cedimento del suolo pagato, dovuto all'intervento, lo scavo, eccetera, eccetera. Pensiamo solo a dove sta passando o dove è passata la banda larga, le fibre ottiche! Se noi guardiamo tutte le strade hanno la cunetta, tutte, e le hanno ancora adesso, nonostante siano state fatte più volte i ripristini. Perché? Perché di fatto, è stato fatto... Non è stato fatto lo scavo, non è stato fatto l'allacciamento altre volte tanto, ma il ripristino è fatto appena, appena lì, nessuno lo segue, soprattutto una squadra competente e attiva che sia, sempre purtroppo un cantiere esterno, in continua vigilanza per questi inconvenienti che dopo minano..

(L'Assessore Azzalin risponde a microfono spento – incomprensibile)

PAULON LUIGI – Consigliere Forza Italia:

L'articolo.. l'emendamento sulle garanzie, che ho detto di aumentare notevolmente i depositi cauzionali, e soprattutto di trovare la forma fideiussoria di garanzia assicurativa, o come vuole, di inserire nel coso, che dia, non solo la forma assicurativa per la responsabilità civile per gli infortuni, ma anche per quanto riguarda il discorso dei ripristini.

Tengo a ribadire, se io mi assicuro affinché lì non succeda niente per i prossimi cinque anni, perché se qualcuno si fa male, inciampa su uno scavo, e si fa male, e ne ho la responsabilità, di rispondere all'assicurazione dell'altro, se ne risponde; altrettanto dobbiamo avere noi come Comune per il ripristino stradale, qualora, nella mole di questo periodo, perché, altrimenti il rischio è che si apra un contenzioso, che non porta alla riparazione di un danno alla collettività, ma probabilmente solo al singolo che inciampa in tale buca.

Visto, che il Presidente continua a scampanellare, andiamo avanti... No, mi fermo e attendo risposte...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere, Consigliere Paulon. Hanno chiesto di intervenire il Consigliere Borgato e poi il Consigliere Fiorenzato. Prego Consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. Casini:

Credo che il tema che ispira, che ha ispirato l'Amministrazione a rivedere il regolamento, sia quello di garantire l'Amministrazione, di tutelarla dai danni.

Quando viene interessato il manto stradale, la pavimentazione stradale, il suolo stradale, è comunque un danno alla strada e, per quanto si sistemi bene, è sempre una modificazione alla struttura stradale.

La struttura stradale ha uno sottofondo, ha un corpo stradale omogeneo, nel momento in cui c'è la rottura, siamo in una situazione di difficoltà e il ripristino non riporterà mai e poi mai la strada nelle condizioni preesistenti.

Allora, io dico questo: mi pare che il Regolamento preveda tutta una serie di condizioni che sicuramente, sicuramente mettono l'Amministrazione a poter essere garantita. Però, non vorrei che fosse carta, e poi non viene esplicitato questa tutela nei controlli e nelle garanzie che l'Amministrazione deve dare attraverso un personale competente e presente.

Il problema è giustamente, viene qui individuato, che nel ripristino, nella modalità di esecuzione dei lavori, debba esserci quel determinato ripristino a regola d'arte. Però, se voi guardate bene, quando uno scava, la prima cosa che fa per chiudere lo scavo è quello di riportare dentro quello che ha scavato.

Io difficilmente vedo che il materiale scavato viene trasportato in discarica, e viene rimesso il materiale come deve essere fatto, costipato... Ecco, questa non è che riguardi il Comune di Rovigo, è una cosa, è una prassi ormai consolidata, perché l'urgenza e la necessità di chiudere subito lo scavo, ti porta comunque a ributtare dentro lo scavo il materiale che hai scavato.

Questa è una procedura che è certamente contro ogni regola, contro ogni modalità di perfetta esecuzione delle opere. E se non c'è il personale che vigila, non c'è niente da fare, è prassi consolidata!

Quindi, noi giustamente viene detto cui le modalità di ripristino dell'asfalto, ma non viene mai osservato. E allora, quando viene riportato dentro lo scavo il materiale che è stato scavato, sicuramente, il ripristino non viene mai adeguato, i cedimenti ci saranno sempre. E quindi, non è la temporalità, le 48 ore, i tre mesi, i sei mesi, che vanno a garantire. È un danno che si perpetua. Che sarà lì per quanto poi vai ad appesantire sopra per riportare a livello la sagoma stradale, andrà sempre giù.

Quindi, quello che io chiedo all'Amministrazione, di mettere in atto tutti quei meccanismi di vigilanza e di controllo nell'esecuzione di queste opere. E soprattutto, anche nelle autorizzazioni, studiare tutte quelle condizioni per, perché le nuove condotte, i nuovi insediamenti, non debbano interessare la strada, perché quando una strada si rompe i ripristini sono sempre.. causano sempre situazioni, situazioni che difficilmente vengono sanate.

La cunetta che si verifica e che rimane perenne, perché per quanto si riempia poi la parte sovrastante di manto bituminoso, questa è una situazione di danno alla struttura stradale, che ovviamente crea poi delle conseguenze e anche un pericolo per l'utente, per la viabilità, un pericolo consistente.

Ho apprezzato, rispetto mi pare l'altro regolamento, il fatto che la cauzione viene prestata in contanti. Questo.. e non più come fideiussione, perché con la fideiussione bisognava.. comportava tutta una procedura amministrativa, e tante volte non si arrivava in porto. Il fatto di avere una somma in contanti, ti dà la possibilità di intervenire sulle situazioni, soprattutto di emergenza, e sulle situazioni di pericolo che possono determinarsi quando il ripristino tocca la sede stradale.

Quello che ha detto Maldi e che altri hanno riferito è vero.

È chiaro che se la pavimentazione è, non dico a cubetti, perché i nostri..il porfido non sono cubetti, sono lastrine, è una crosta, perché se fossero i cubetti non si muoverebbero. Quella crosta che c'è, chiamata in maniera errata "cubetti di porfido", quando viene rimossa, ed io ho visto quando c'è stato la rimozione delle luminarie, io

ho visto che chi procedeva con le macchine e con la gru, per rimuovere le luminarie, chiaramente con le staffe ha rotto tutti i cubetti.

Questo è un chiaro esempio dove che ad un certo punto si deve intervenire con la contravvenzione, perché non è certamente il lavoro fatto a regola d'arte. Poi, cosa succede? I cubetti: bisogna trovare una persona, due persone, un'impresetta, che siano riposti. È una stupidaggine, perché se noi andiamo a mettere, come diceva Maldì, il conglomerato a freddo, è una situazione di tampone, è per chiudere il dislivello. Ma è di tampone perché poi tra l'altro con un po' di caldo diventa una macchia oleosa, pericolosa, e va rimossa quanto prima per ripristinare le condizioni com'erano. Quindi, quelle situazioni che vediamo, come davanti al Teatro, che c'è questa macchia enorme di conglomerato a freddo, quello depositato dai sacchetti, no? di conglomerato a freddo, quella va rimossa, va tirata via e vanno messe quelle crostine di porfido, sigillate il più possibile.

E poi, un'altra cosa, tutto quello che è carico pesante, e quindi anche i camion, le corriere che vengono davanti al Teatro, purtroppo mi rendo conto che devono venire lì, ma queste ogni volta che passano, perché quelle crostine di cubetti lì, non sono in grado di sopportare carichi che superano i 20 – 30 - 40 quintali, per cui ogni volta che passano fanno un danno.

Quindi, o adeguiamo la struttura stradale a questo tipo di carico, oppure perennemente la situazione si incancrenisce e non la risolviamo.

Io credo che l'ufficio tecnico, ben farebbe, o fare una convenzione con l'ASM, o avere due persone, tre persone che siano attrezzate, una volta c'era Paulon che faceva l'Assessore, manutentore, che girava con il motorino, il carrettino, con il conglomerato.

Però, avere alcuno responsabile e che possa fare gli interventi immediati, è la cosa più importante. Ma ancora più importante è di avere del personale tecnico, specializzato, che si preoccupi e di attivarlo e di motivarlo, per la vigilanza di questo tipo di interventi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Borgato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fiorenzato, prego.

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:

All'articolo 16, al punto e), un chiarimento, perché si mette, secondo me, dentro un po' tutto. Dove si parla: “qualora i privati, gli enti, le aziende, le società concessionari di pubblici servizi prevedono più interventi che necessitano di scavi ed occupazione suolo pubblico, nel corso dell'anno, potranno..” Perché potranno e non dovranno? Primo.

Secondo, quando si parla di privati, visto che citate anche le Aziende, e il privato cittadino? Perché a questo punto, secondo me, con il privato l'Amministrazione potrà, ma per le aziende, società ed enti, dovranno!

Perché, logicamente, se un privato deve sistemare un marciapiede di una certa entità, sono d'accordo che potrà concordarlo, quindi l'Amministrazione può richiederlo o

meno. Però, quando si tratta di società, anche perché si tratta di società che hanno in appalto, se ho capito bene tutto l'anno, la manutenzione e la possibilità di intervenire, credo sia opportuno, per evitare quello che i rilievi che sono stati fatti da Maldi e anche da Borgato, questi dovranno avere una... fornire una garanzia.

Non capisco perché potranno, se è l'Amministrazione che deciderà in questo senso.

Dopo, per quanto riguarda Borgato, il discorso dei porfidi e di quella roba lì, solo a Rovigo succede che dopo 15 o 20 giorni che sono stati fatti i lavori, sia tutto distrutto. Perché se vai nelle altre città quelle pavimentazioni lì durano da 30, 20, 40 anni. Ecco, quindi lì si tratta sempre, il discorso, per collegarmi anche a Paulon, che si tratta sempre di vedere a chi viene affidato i lavori e chi controlla. Perché, la garanzia fideiussoria, diciamo ha la sua importanza, perché non dimentichiamoci che, se non vado errato, dopo dovrebbe un tecnico del Comune andare a vedere se l'opera è stata eseguita, come è stata eseguita, e fare partire il pagamento. Il collaudo, la liquidazione, eccetera, eccetera.

Quindi, io sono d'accordo che in certe opere pubbliche dovrebbe essere richiesta una garanzia consistente. Questo sarebbe un altro sistema per scremare un certo tipo di aziende. Perché, se non vado errato, in altre province, in altri comuni, già questo avviene: in base all'entità dei lavori, dell'opera che deve essere fatta, viene chiesta un'adeguata garanzia, perché? Perché è solo la grossa azienda che è in grado di sostenere e di avere determinate garanzie.

Ecco, quindi, un chiarimento, tornando al primo intervento sull'articolo 16 punto e). Perché, secondo una bisognerebbe fare una distinzione ben chiara.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Fiorenzato, non ho altri iscritti a parlare, quindi do la parola all'Assessore per la replica. Prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Sì, debbo dire, mi dispiace per alcuni Consiglieri che non hanno partecipato alla riunione delle Commissioni, ma le Commissioni, appunto, hanno poi un approfondito alcune cose. Tant'è che una risposta all'interrogativo del Consigliere, inizio da cui poi vengo ad alcune risposte su altre questioni, la risposta al Consigliere Fiorenzato, viene proprio dal comma precedente, laddove -me la faceva notare anche il Consigliere Baldoin, che ha partecipato ai lavori della Commissione- laddove al comma D), il Concessionario dovrà inoltre prestare adeguata garanzia mediante fideiussione bancaria, eccetera, eccetera... Voglio dire, ma se sa che deve fare, appunto, una serie di interventi durante un arco temporale più lungo, e non un unico, può concordare un'unica fideiussione. Per cui, ecco, diciamo che il regolamento viene incontro alla sua preoccupazione, Consigliere.

Detto questo, su gli altri punti, è evidente che questo regolamento nasce dalla diciamo- dall'esperienza precedente di questa Amministrazione, dall'ufficio.. un po' è stato promosso nell'ufficio manutenzione suolo pubblico, eccetera.

Con la visione dell'ingegner Capo, nasce dall'esperienza precedente, e anche da un confronto, e anche da un confronto con alcuni regolamenti di altre realtà.

Voglio subito... quindi non è un qualcosa che è stato così inventato al mattino, ma che nasce appunto da questa precedente... Per cui una serie di miglioramenti, e una serie di limiti che c'erano oggettivamente, vengono, ovviamente, superati con questo regolamento.

È evidente che il problema riguarda, al 99%, gli Enti, non è un problema di un privato. Cioè, voglio dire, il numero di interventi che dicevo prima, sono interventi di enti dall'Acquedotto, all'ASM, eccetera, non è... Un privato cittadino che ristruttura una casa, per cui deve rifare l'accesso e il passo carraio, eccetera, va beh, rifà la casa e chiaramente, impronta un'armatura intorno ad essa, va beh, quelli sono i privati che più -diciamo- possono essere interessati a questo argomento. Di solito... Perché il cittadino che paga l'allacciamento all'acquedotto, nella bolletta paga anche il ripristino. Per cui, è l'ente che deve garantire... ecco, appunto...

Poi non c'è questa ricaduta nei Confronti dell'Amministrazione. È chiaro che questo... interessante la discussione, e credo che le cose che sono emerse, evidenziano come il regolamento è un punto di intervento per, diciamo, aggredire in qualche modo la soluzione alle problematiche sulla rete stradale.

Tant'è che, come è emerso, l'altro punto importante è la sorveglianza, lo diceva giustamente il Consigliere Borgato. La sorveglianza con il personale addetto, eccetera, e altre risorse che dobbiamo avere a disposizione per sinergicamente, intervenire -diciamo- nella rete di viaria.

Da questo punto di vista, per quanto riguarda la programmazione, veniva mosso un rilievo sui tempi. Ecco, noi siamo stati proprio, dicevo prima, che abbiamo discusso con gli Enti e ci siamo trovati a questo proposito: già definire, entro il mese di febbraio, perché poi il comma successivo dice: "Gennaio programmare, entro febbraio un'apposita conferenza che..! In questo caso, se noi oggi approviamo Regolamento, non è che per domani dobbiamo trovarci.. nessuna norma. Voglio dire, le norme valgono per il futuro, e da questo punto di vista, va beh, lo faremo per marzo, insomma, non è quello il problema!

Già definire entro i primi mesi dell'anno, gennaio e febbraio, diciamo di concerto con gli Enti, ci dà modo di programmare in maniera, ritengo, sufficientemente adeguata, gli interventi in materia.

Si tratta anche qui poi di, giustamente rilevava il Consigliere Paulon, chi controlla le urgenze, eh vero! Io l'ho detto in premessa che c'è probabilmente un abuso delle modalità di intervento d'urgenza.

Cioè, tante cose potrebbero essere previste, pensiamo all'acquedotto, eccetera. No, non c'è solo la rottura, ci sono anche altre cose. E spesso magari si interviene attraverso queste modalità.

Ecco, credo che su questo un giusto equilibrio dobbiamo trovarlo, insomma, non ci deve essere un abuso da un lato, bisogna rapportarsi, e credo che sia un problema degli Uffici Tecnici, non solo un problema di controllo, assieme agli Uffici Tecnici, diciamo, rispettivi degli Enti che intervengono da questo punto di vista. Ma su questo si sa già che c'è, che ci sono queste cose da aggiustare, diciamo, ed è questo l'equilibrio che bisogna trovare.

Questo ci dà modo, nei primi mesi, avendo questa programmazione, che gran parte, diciamo, si è... per cui, gran parte sia è a conoscenza dei luoghi, di intervento, eccetera, dà modo poi all'Amministrazione di essere, come è stato detto, sinergica nella sua azione, e cioè di mettere a disposizione altre risorse per, diciamo, completare quelli che possono essere altri interventi, e non magari intervenire in quella strada, in quel luogo, laddove magari si sa che è interessato a determinati lavori, eccetera.

Ecco, da questo punto di vista, non c'è connessione con l'approvazione, diciamo, ad ottobre, in Giunta Comunale del Piano Opere Pubbliche, che poi viene portato a Bilancio. Il Piano delle Opere Pubbliche può essere sempre, intanto, modificato, con delle varianti eccetera, non è questo problema! E sappiamo benissimo che questo avviene puntualmente ogni annualità, da qualsiasi parte dell'Amministrazione, voglio dire, e quindi sono cose diverse e credo che sarebbe un grosso passo in avanti comunque, voglio dire, che se l'Amministrazione pubblica riuscisse, entro febbraio, ad avere una programmazione di concerto con chi interviene sul suolo pubblico, per poter intervenire.

Ecco l'altro punto, dicevo, venivano poste due questioni a latere, ma non tante, poneva il Consigliere Maldi. Che fare sulle questioni, diciamo, sulle situazioni che sono state fatte, non bene e che abbiamo sotto gli occhi, in particolare Via Angeli, Via X Luglio, insomma alcune situazioni.

Ecco, io l'ho affrontata la questione, non è che non l'ho affrontata e c'era una disposizione che ho modificato. E cioè che l'Ufficio Tecnico interveniva, diciamo, nelle parti pedonali del nostro territorio, cioè queste strade a traffico limitato, con un intervento, diciamo, di natura tecnica, per cui la posa dei cubetti, il sedime, il sottofondo, eccetera, erano fatte in un certo modo, ovvero non carrabile. Non carrabile!

Questa è una disposizione che io ho modificato. Qualsiasi area del nostro territorio, anche la centralissima piazza Vittorio, dovessimo rifare un metro in quel punto, a parte che è stato rifatto secondo altre caratteristiche, deve essere carrabile, anche se non ci passa un motorino. Perché? Tanto per dire, è vero che piazza Vittorio non è.. non transitano le auto, ma in Piazza Vittorio sono non meno di 200 giorni l'anno dove c'è di mercato, fiere, manifestazioni, spettacoli, eccetera, il discorso delle luminarie, via.. Quindi è una piazza iper trafficata in realtà, perché poi, pensiamo alle mie manifestazioni di Vigili del fuoco!

Allora, se noi pensiamo di avere per esempio, che vengono con dei bilici e con delle robe enormi, con delle autogrù... cioè, i mezzi dell'igiene urbana, le spazzatrici, hanno un bel nome ma sono più pesanti dei camion!

Allora, voglio dire da questo punto di vista è evidente che allora qualsiasi area del centro storico, seppur pedonale, deve essere carrabile, per permettere questo. Perché un domani, io voglio dire, non si tratta di andare a fare una manifestazione con dei mezzi di un certo tipo, quando fanno il concerto nel Chiostro degli Olivetani, voglio dire, si va in maniera adeguata, voglio dire non vanno dentro determinati mezzi, i pezzi del palco vengono portati a mano, eccetera. Ma si tratta di un posto particolarissimo e di manifestazioni molto contenute nel numero.

In piazza centrale o nelle vie adiacenti, non possiamo pensare che le luminarie dobbiamo metterle su spendendo il triplo, già facciamo fatica a mettere su quelle lì. Non possiamo pensare di non fare più un mercato o determinate manifestazioni, come vengono periodicamente fatte. Non possiamo pensare di fare altre manifestazioni di carattere ludico, spettacolare, culturale, insomma.. e cose di questo tipo! Quindi, perché gli spazi sono questi e vanno giustamente usati. Quindi, da questo punto di vista l'indicazione che l'Amministrazione ha dato del punto di vista prescrittivo, è proprio questa, per evitare...

Per ovviare invece, appunto, alle cose già fatte e che non si può tornare indietro, noi abbiamo quantificato in un intervento di manutenzione straordinaria, che va appunto a legare, in particolare Via Angeli e Via X Luglio e Piazza Roma, abbiamo anche un preventivo di spesa ad hoc, adesso vediamo almeno una parte di questi di reperirli nel prossimo bilancio, in maniera da sistemare ed evitare che si degradino ulteriormente, che poi comporterebbero un costo maggiore, diciamo, per la situazione.

Quindi, dico questo per ricostruire un po' le questioni, perché la buona fede ha dichiarato queste disposizioni, voglio dire, c'era tutta!

Anch'io, in linea di principio direi così, però dobbiamo pensare che, voglio dire, poi alla fine la realtà dei fatti è molto diversa, e si scontra con quella che è poi la realtà. Per cui, va adeguata, va adeguato il modo d'agire, diciamo, dell'Amministrazione, ecco non è un problema, diciamo, di colore politico. E' un problema di scelte di carattere tecnico.

Nello specifico -se tralascio qualcosa ditemelo- sono state fatte alcune proposte di emendamento.

Allora, porto dalla prima del Consigliere Montagnolo... sì una proposta di.. ma io credo, una riflessione. Io credo che, considerando.. era già venuta fuori questa questione, si può introdurre una postilla, un'aggiunta a quell'articolo lì, cioè: "per il privato cittadino si può portare 60 giorni".

Ecco, io propongo questa, diciamo, aggiunta al Consiglio. Per una questione burocratica, Consigliere, insomma.. perché non sembra, se in due mesi si chiude la vicenda c'è comunque una certezza e non sono tantissimi... l'articolo 16, l'ho scritta qua mentre il Consigliere faceva il suo intervento, "aggiungere entro 60 giorni per interventi di privati cittadini". Quindi, questa specificazione... questa è la proposta che formulo.

Poi, al Consigliere Fiorenzato, non sono.. sì sono d'accordo ma già il Regolamento lo prevede, questa sua prescrizione del dovere c'è; questa è una possibilità che si dà per, diciamo, fare un'unica copertura annuale. Non so, Consigliere se ha visto...

FIorenzato GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:

Ho visto ma, quando parla del privato, siccome si associano comunque...

(Il Consigliere Fiorenzato risponde a microfono spento – incomprensibile)

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Ma il privato, siccome si associano comunque...

Mentre prima vengono fatti dei passaggi dove è chiaro, qua, quando si dice: “I privati, gli enti, le aziende e le società..”, si riprende quello che ho detto prima e si parla di potranno...

Nel punto d), si dice che dovrà inoltre essere prestata adeguata garanzia mediante fideiussione bancaria, assicurativa, eccetera, eccetera”. Poi, si dice tra, “qualora i privati”, ma i privati si intendono anche le imprese edili eh! Cioè, voglio dire chi magari opera.. Voglio dire, non è il privato, sempre la famiglia, ecco, l'utente.

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:

Ma infatti era quello che ho chiesto, cosa intendi per privato? Siccome, dopo gli enti, le aziende, anche l'azienda è un'impresa edile, quindi, era questo che non riuscivo a capire, se il privato è privato cittadino, o un'azienda anche, un'impresa individuale...

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Soggetto privato, comprende tutte e due.. Cosa proponeva? No, scusi, così per la... Volevo capire come stenderla.

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:

Allora, per me c'è una distinzione di fondo, tra il privato cittadino, per esempio che deve sistemare un marciapiede, o deve fare dei lavori che comunque... allora, con quello eventualmente l'Amministrazione potrà concordare valutando l'opportunità o meno. È diverso secondo me per l'impresa, che li dovrà, come viene detto anche prima. Perché, al privato cittadino che deve fare un certo tipo di un lavoro, è logico che non sarà necessario chiedergli una garanzia... Ma la polizza è diversa, sono due cose completamente diverse, il punto prima...

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Guardi, io, su questo punto non ho nessuna obiezione, penso che la sua osservazione vada accolta, mentre dovranno praticamente se facciamo un obbligo, poi però può essere sempre una ditta che ti dice: “Ma io preferisco, anche se ho 10 interventi, fare una cauzione per ogni singolo intervento”.

Cioè, oh... voglio dire, può essere così, eh!. Ecco perché, io voglio dire, ho detto in premessa, noi dobbiamo avere le garanzie, ma non sconfinare nel, come dire, vessatorio insomma, stiamo attenti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiede di intervenire il Consigliere Nonnato.

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Rosa nel Pugno:

Velocissimo, solo per una precisazione. Molto probabilmente il Consigliere Fiorenzato creava un poco, così, la titubanza sul fatto che il punto d), è anche a mio avviso, non è proprio chiaro. Perché, parla di fideiussione, a semplice richiesta, e fin qui tutto va bene, per i danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori.

Questo passaggio, anche per quanto mi riguarda, è poco chiaro perché anche la garanzia fideiussoria andrebbe prestata per i danni che l'impresa può fare nell'eseguire i lavori; per la responsabilità che questa può avere per i danni fatti a pezzi, c'è una copertura assicurativa diversa, che è all'interno della polizza che è specificata, o ancor meglio della polizza di responsabilità civile terzi.

Per cui, il passaggio, anch'io consiglierei gli Uffici di rimodularlo in maniera più chiara, perché anche per il sottoscritto, può dare adito a interpretazioni diverse.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Va bene, indichiamo il dovranno, al posto del potranno. Su questo risolviamo un po' il problema alla radice, insomma. Se il Consiglio è d'accordo io non ho obiezioni.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiede di intervenire il Consigliere... però se facciamo terminare l'Assessore...

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

No guarda, è proprio una parentesi...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Piscopo...

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

Visto che stiamo di fatto rimodulando questo Regolamento, e stiamo entrando anche nelle specifiche tecniche, non sarebbe meglio che ci raggiungesse in Consiglio Comunale il dirigente o chi comunque, un esperto in materia, per evitare che andiamo a mettere nel Regolamento delle cose che tecnicamente poi non sono attuabili? Solo questo!

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Sono d'accordo, se c'è bisogno di un chiarimento tecnico.. quando abbiamo affrontato queste cose già le avevamo dette quasi tutte queste, abbiamo sviscerato tutte queste questioni nella Commissione, alla presenza anche del dirigente, tant'è che queste questioni erano poi emerse. Di tecnico c'è questa questione, diciamo, della garanzia fideiussoria, ecco, se vogliamo un po' avere questo chiarimento.

Chiamiamo l'ingegnere Moscardi e vediamo di dare questo chiarimento.

Volevo terminare sul resto perché sulla, magari dopo l'intervento di Moscardi rispondo anche alle altre questioni di Paulon, per cui... ecco, facciamo così, e quindi evitiamo...

Sì, ci fermiamo 5 minuti, per dare il tempo di venire all'Ingegnere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora, interrompiamo per 5, 10 minuti i lavori e riprendiamo subito dopo.

La seduta viene sospesa

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Riprendiamo, riprendiamo i lavori. In merito alle richieste di integrazioni della delibera, in merito agli emendamenti presentati dal Consigliere Paulon, adesso l'Assessore Azzalin è in grado di esporre il punto di vista della Giunta e degli uffici. Prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Do la parola all'Ingegnere Moscardi per alcuni chiarimenti tecnici, che in parte avevamo dato prima, ma per maggior conforto e chiarezza do la parola e poi una postilla di carattere politico.

ING. MOSCARDI ALBERTO:

Buonasera a tutti. Allora, mi hanno sottoposto queste richieste di emendamento al Regolamento per l'esecuzione di manomissione al suolo pubblico.

Dunque, l'articolo 2, mi pare che qualcuno avesse proposto di variare il periodo di programmazione per quanto riguarda le attività di ripristino.

Premetto che questo Regolamento è stato sottoposto a tutti gli Enti erogatori di servizi e quindi l'hanno valutato, hanno fatto le loro osservazioni e in gran parte sono state recepite per cercare di far più sinergia possibile con le loro attività. Ovviamente, tutti quanti, gran parte degli Enti sono organizzati che la loro attività di pianificazione, coincide con l'anno nuovo, insomma, con l'inizio dell'anno. Noi abbiamo un regime particolare per cui c'è tutta un'attività di programmazione che va approvata, adottata, legata al Bilancio, e quant'altro. Quindi, io credo che fissare un termine coincidente sia praticamente impossibile, perché poi mi pare che l'Enel ragioni con il febbraio, altri enti addirittura sono a cavallo dalla fine e l'inizio dell'anno, fissiamo gennaio come inizio anno per tutti quanti, e noi poi comunque ci colleghiamo, anche perché il nostro programma è molto flessibile e i loro anche, perché di fatto mettono a disposizione un budget che poi può essere tranquillamente spostato da una parte all'altra sull'appalto globale che fanno loro per i ripristini. Quindi, direi di mantenere gennaio per una questione di praticità, se non altro. In ogni caso non darebbe nessuna utilità far coincidere i tempi di programmazione.

Per quanto riguarda l'articolo 3, direi che l'osservazione fatta è plausibile, in effetti se l'intervento capita a cavallo di una fine settimana, la parola "giorno lavorativo" vorrebbe dire che ritorna lunedì, quindi io direi di accoglierlo questo. Quindi 24 ore temporali successive e non lavorative... Sì, 48 ore, chiedo scusa.

Per quanto riguarda invece gli importi delle cauzioni, beh, vorrei far notare che l'importo minimo che sono, diciamo, €1.000, praticamente, statisticamente per quello che vediamo noi sono la minor parte. Perché un intervento di € 1000, ormai, insomma, è una cifra che viene raggiunta solo con un colpo di tosse, ecco, per fare una battuta! Quindi, io vanterei questi €1000, anche perché poi, oltre agli interventi di € 1000, ci sono tutta una serie di aggiunte e di integrazioni che rendono sicuramente congruo. E ricordiamoci che comunque questa cauzione non è il valore dell'opera che vanno a fare, ma una cifra che viene trattenuta a ragione cautelativa,

che in genere è di 50-60% del valore dell'intervento, ed è il tutto opinabile, anche stabilito il valore dell'intervento, perché c'è l'impresa che lavora con certi costi, l'impresa che lavora con altri costi. Quindi, dovrei prendere in mano un prezzario delle opere pubbliche e stabilire quel tipo di intervento quanto vale, che non è il valore dell'impresario o per l'azienda, quindi direi che è abbastanza difficile fissare un prezzo a monte. Il 50% del valore presunto può andare più che bene, insomma. L'ultima parte sulla polizza CAR. Vorrei sottolineare che comunque la polizza CAR, è una polizza che dura, che è a garanzia del cantiere e quindi vale per il tempo di esecuzione dei lavori.

Su questo articolo ci siamo confrontati con il consulente Arceri della nostra Amministrazione, che c'ha dato un po' le dritte e comunque ci ha aggiustato i riferimenti anche normativi, in questo senso. Io, come atto di fiducia, mi appoggio sicuramente al Consulente e manterrei le cose così come sono.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, grazie all'Ingegnere. Do la parola all'Assessore Azzalin e poi al Consigliere Paulon. Prego.

AZZALIN GRAZIANO – Assessore:

Forse, nella velocità dell'esposizione, l'ho detto in premessa nel presentare il Regolamento, ho detto una cosa che vorrei rimarcare: un Regolamento di questo tipo, che era poi anche il termine della discussione -adesso è arrivato anche il Presidente della Commissione, che ha anche un'esperienza diretta poi professionale su queste cose- abbiamo detto che noi approviamo un Regolamento, però come tutti i regolamenti, perché, voglio dire, in questa Amministrazione come in altre ce ne sono tanti, se noi andassimo ad una disamina di quelli che ci sono scopriremmo che molti non sono, probabilmente, applicati nel modo giusto. E abbiamo detto, proprio perché ciò non avvenga, e siccome sicuramente facciamo dei passi in avanti, ci diamo un anno di tempo per poi fare una verifica, sia statistica sia di merito, sulle cose.

Per cui anche la discussione di oggi, va, diciamo, a confortare questo ragionamento, proprio perché nasce da un'esperienza precedente, da altre esperienze, tentiamo di mettere limiti, di calarlo nella nostra realtà, concertato con gli Enti che di più agiscono sulle nostre strade e quant'altro, per cui, da questo punto di vista, però poi il Consiglio per il tramite degli Uffici, eccetera, sarà in grado di giudicare come questo Regolamento inciderà, diciamo, su un miglior comportamento e un ripristino adeguato per quanto riguarda i lavori sulle strade.

Quindi, ecco, credo che questo sia il senso che dobbiamo cogliere nell'approvare un Regolamento in generale, e nello specifico una roba tanto importante, quanto sentita dai nostri cittadini. Per cui, anche i contributi del Consigliere Paulon, che in parte, diciamo, anche se limitata però accogliamo, vanno in questa direzione. Per il resto, io demanderei ad una verifica più quale, magari scopriremo altre cose.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore, ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LUIGI – Consigliere Forza Italia:

€ 1000 è una cifra che si raggiunge con un colpo di tosse nell'ambito delle opere pubbliche. Questo ha detto Alberto Moscardi qualche secondo fa. E soprattutto, quello che mi ha preoccupato di più, e che concordo sul fatto che € 1000 si raggiungono con un colpo di tosse nel campo delle opere pubbliche, è anche vero che mi preoccupa di più quando dice: “Noi di in fin dei conti chiediamo il 50-60% di quello che l'intervento complessivo, come deposito cauzionale”.

Questo non mi sta bene perché, se è come dicevo prima, mi è conveniente lasciare il deposito cauzionale, perché mi costa meno che farmelo, e quindi ti lascio.. praticamente, io lascio un danno all'Amministrazione... Non all'Amministrazione, lascio un danno alla città! Perché alla fin fine la differenza, una parte ce la metto io, ma la differenza la mette la collettività, e questo non sta bene. Per quello ho chiesto il raddoppio. Perché il raddoppio è quello che impegna di fatto, perché tanto il raddoppio di 60 giorni, perché troppe volte abbiamo visto cose fatte e che rimangono lì per l'eternità. E le abbiamo ancora adesso cose che sono lì dalla notte dei tempi. Cioè, questo non va bene! Anche perché cosa ne viene fuori? Che quando.. nell'emendamento ultimo, quando io ho parlato dei cinque anni anche come garanzia, nel senso che ci sia... Allora, credo che la responsabilità di un'opera pubblica è di 10 anni. È vero o no Alberto Moscardi? Cioè, un'opera pubblica ha una garanzia di 10 anni sull'opera fatta. Cioè, teoricamente, il Multipiano dovrebbe essere garantito per 10 anni, teoricamente. Teoricamente il Roverella dovrebbe essere garantito per 10 anni. Teoricamente ogni qualsiasi opera pubblica deve essere garantita per 10 anni, perché questo è quello che dice la norma.

Se io non vengo meno... se vengo meno a questa garanzia, vengo meno a tutto. Allora, domanda: se io non metto qualcosa *che me diga* che almeno negli interventi strutturali, che sono gli scavi, i ripristini degli scavi, di cui dovrei avere una garanzia di 10 anni, non ci metto meno di cinque anni in cui sia garantito... data la garanzia di essere coperta, e dover ricorrere a Benevento o a Canicattì, chi va a ripristinare, perché ha vinto un appalto qua, poi ha fatto un lavoro e se n'è andato perché ha finito, ha sciolto le cose e magari anche con una squadra di albanesi o roba del genere... come faccio io? Non arriverò mai se non a fare i ripristini a regola d'arte a danno della collettività, perché rientrano poi nel Bilancio comunale.

Quante volte 'sta roba qua l'abbiamo vista? *fin desso tante!* Fino adesso tante, o almeno, o rimangono lì.

Io vorrei evitare, caro Assessore, cari dirigenti, roba del genere, che al Comune di Rovigo non capitasse la stessa esperienza *che ghè capità* a questa Amministrazione e alle Amministrazioni future, vorrei evitare che capitasse la stessa esperienza che è capitata quella precedente, che ha dovuto pagare fior fiore di milioni di euro di danni. Perché sapete se uno cade su una buca e fa causa al Comune, ha buone probabilità di essere risarcito. Se poi comincia ad essere una storia che comincia ad essere pesante, *e cifre e diventa anche pesante.*

Allora, giusto Angelo, c'è l'assicurazione che prevede che la scarichi sull'esecutore dell'opera. Però, se io non ho le risorse per rimettere a posto l'opera, cioè, rimedio a qualcosa, dopo un contenzioso che inizierà per anni, con... intanto, io mi rapporto con te, che sei Comune, che sei tu responsabile, perché il responsabile del suolo, il giorno in cui è finita all'opera diventa dirigente, sapete? Ridiventa il Comune di Rovigo! Il responsabile...

Scusi Presidente, *ma a go da dire anche mi ea mia, ah!*

Perché, sa, se io devo presentare degli emendamenti e voglio cercare di convincere i miei colleghi che è una cosa buona, almeno una parte, votare e modificare, devo essere, devo fare una panoramica che sia convincente, perché altrimenti se ci limitiamo a qualcosa di semplice, è normale che loro non possono apprendere, se non nella parte... la propria parte, gli dici di fare, e che magari secondo me non è in tutela di quello che è l'interesse collettivo, della comunità. Perché io, fino a prova contraria, rappresento sì quelli che mi hanno votato, ma mi sento rappresentante della città, sa? Anche del Dirigente, anche dell'Assessore, anche del Presidente del Consiglio, perché vi voglio tutelare.

Allora, su questo.. per quello dico che ci deve essere qualcosa che garantisce il Comune, che almeno per cinque anni ci siano i soldi, le risorse per la ripristinare le sorgenti di pericolo, dovute a che cosa? A, come diceva Renato magari, al ripristino fatto, che sta lì il tempo di un inverno o il tempo di un'estate e poi se ne va, e che sul quale dopo di che, dopo quel periodo non riesco più ad avere le risorse e neanche ad avere i mezzi per arrivare a... Quante volte abbiamo visto queste robe qua, tante!

Io ritengo quindi, in conclusione... Ah, va bene, se al Dirigente e all'Assessore va bene di gennaio, io non ho obiezioni, anche se ritengo che per quanto riguarda alcuni Enti, siccome il Piano d'ambito che abbiamo visto l'altra volta è a scadenza ventennale, *ogni anno a ghe e so robe* e quindi teoricamente dovrebbe essere facile fare la programmazione e comunicarla. Visto che le bollette che paghiamo, le paghiamo ogni mese, ogni due mesi, ci sono i soldi degli interventi fissati per quell'anno, per l'anno dopo, per l'anno dopo ancora.

Per quanto riguarda l'articolo 3 comma c), delle 48 ore, temporali e non lavorative, perché 48 ore lavorative sono sei giorni, *siè per otto quarantotto*, 6 giorni... invece 48 ore sono quelle che danno la possibilità che su un intervento d'urgenza che è stato fatto di sabato e domenica, sabato e domenica non c'è nessuno in Comune, o roba del genere, possono intervenire entro quel periodo.

Sugli importi raddoppiati, io ritengo che se voi mantenete quello lì, è giustificato chi vi lascia i lavori da fare, perché tanto costa meno darli a... Costa meno lasciare la cauzione che neanche andare a farsela. E quindi, come tale io confermo l'emendamento, quindi ritiro l'articolo 2.

Il resto, se vogliamo modificarlo perché magari la polizza CAR non è la parola giusta per dire che ci deve essere una forma di tutela per l'Amministrazione, ma non sono... faccio già fatica a parlare in italiano, *te po imaginarte se po a provo a dare termini de legge*, e così via... credo che sia... Però qualcosa che garantisca il Comune e la cittadinanza, per i cinque anni sull'intervento fatto, di garanzia, sulla manutenzione oltre al costo, questo è indispensabile.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Paulon, sugli emendamenti interviene il Consigliere Borgato. Prego Consigliere.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C. Casini:

Come ha detto prima, il Regolamento definisce e stabilisce dei principi anche di carattere generale. Perché pensare che il Regolamento possa determinare le condizioni ottimali per tutti gli interventi, tutti i lavori, è impensabile.

Io sono dell'idea che, anche aver fissato le 48 ore, tutte queste cose qua... secondo me, queste sono cose che vanno inserite in un foglio condizioni, in base alle opere, in base l'intervento che viene fatto. Per quello io prima ho detto che è molto più importante della carta, che comunque stabilisce dei principi corretti, perché quando si parla di: perfetta esecuzione delle opere, perfetta regola d'arte, chiaramente vuol dire eliminare il terreno che è stato scavato e portato a discarica, cosa che non avviene mai, ripeto, visto che c'è l'ingegner Moscardi e lo ribadisco, perché poi la causa dei cedimenti Angelo, cosa vuoi? Quando un lavoro è fatto male, il ripristino viene fatto male, viene ributtato quello che è stato scavato, dopo tre anni il problema c'è ancora, non è una questione di un mese, due mesi o tre mesi!

Per quello io ho detto che ad un certo punto il concetto fondamentale è che questi lavori siano controllati, e quindi ha certamente un valore fondamentale, perché questo regola i principi per la corretta esecuzione delle opere, ma, secondo me, ogni tipo di lavoro, ogni tipologia ha una sua caratteristica particolare.

Per esempio, io non ho visto nel Regolamento che gli scavi devono essere chiusi durante le ore notturne o quando c'è nebbia o quando l'impresa abbandona il lavoro. Non ho visto questo nel Regolamento.

Non ho visto per esempio che non ha senso fare dei lavori lungo la strada, e vengono mantenuti, anche se c'è un cavalletto, gli scavi che sono comunque pericolosi. Cioè, sono tutti aspetti che secondo me vanno regolamentati con un foglio condizioni specifico, in relazione a dei principi generali che vengono fissate dal Regolamento.

L'ingegner Moscardi sa benissimo che se ad un certo punto viene autorizzata una condotta di 1 km, purtroppo anche questo è successo e succede, non ha senso scavare 1 km e poi durante la giornata interrare 100 metri e lasciare 900 metri. Lo so che per l'economia dell'impresa questo va bene, ma per la sicurezza dei cantieri, questo non fa bene.

Quindi, sono principi questi che, secondo me, vanno regolamentati in un foglio condizioni nel momento in cui viene data l'autorizzazione, perché sarebbe assurdo e inconcepibile dare l'autorizzazione all'esecuzione delle opere e allegare il regolamento. No! Va studiata la tipologia dell'intervento, perché se ad un certo punto l'intervento è fatto su un posto dove c'è tutta sabbia, non c'è tanto problema! La sabbia si può tirar via e poi rimetterla dentro.

Ecco, quindi, io non mi soffermerei molto su, come dice Paulon, su. Cioè, Paulon dice: "Ma andiamo a vedere anche fra le righe di modificare anche la virgola". Questo fa capire che c'è anche una certa attenzione da parte nostra perché

l'Amministrazione sia cautelata e garantita in tutto. Però, l'esperienza del lavoro poi ti porta a capire che ogni intervento a una sua specificità, che secondo me va disciplinata con l'autorizzazione, e un foglio condizioni che certamente riprende i principi generali del Regolamento, ma che può anche individuare quali sono le condizioni specifiche di quell'intervento.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Borgato. Quindi adesso passiamo alle operazioni di voto. Chiede di intervenire il Consigliere Zangirolami, Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Alleanza Nazionale:

Sì, un minuto solo, velocissimamente, per esprimere un concetto generale, non voglio entrare nello specifico tecnico. La ringrazio per concedermi la parola.

Io credo che ogni Regolamento sia migliorabile e perfettibile, possiamo.. Probabilmente, se stessimo qui a ragionarci ancora alcune ore, ci verrebbero in mente da una serie di ulteriori aggiustamenti, o di casi specifici in cui nel Regolamento, probabilmente, non basterebbero centinaia di pagine per poter andare a regolamentare tutto.

Io credo che serva anche buon senso e che soprattutto servono maggiori controlli, e so che, purtroppo, questo è il punto dolente, perché il personale a disposizione non è, ahimè, sufficiente per fisicamente controllare e presenziare i vari cantieri, i vari lavori in oggetto. Perché se ci fosse in ogni cantieri e in ogni lavoro, un tecnico comunale che andasse a vigilare la qualità, anche, con cui vengono fatti quei lavori, probabilmente, tanti problemi sarebbero evitati.

Purtroppo questo non si riesce a garantire. Per cui, bene il regolamento che è sicuramente necessario, credo che ci faccia fare dei passi in avanti in questo senso, ma è anche un invito che faccio all'Assessore competente: quello di tentare quanto più possibile di far sì che vi sia la presenza fisica dei nostri tecnici, con uno sforzo, quanto più possibile. La vigilanza è la cosa, assolutamente, più importante.

Poi, io non so se sia possibile prevedere in futuro una forma di indennità verso l'Amministrazione, cioè di trovare la formula per farci, per incassare una somma dalle imprese che devono realizzare i lavori, in modo tale da coprire l'eventuale costo del personale da impiegare a tale scopo. E quindi così avendo la possibilità anche magari di assumere nuovo personale che si occupi esattamente di vigilare, di uscire sul territorio a controllare i vari cantieri, perché di fatto questo avviene.

Tra l'altro mi rendo conto, e con questo vado a concludere, spesso non avviene solo nei piccoli interventi di ripristino. Addirittura, a volte, ci sono dei lavori importanti che non vedono la presenza di nostro personale a controllare i lavori stessi. E questo è ancora più grave. E questo avviene sia nel versante lavori pubblici, sia nel comparto anche urbanistico in cui ci sono dei cantieri, in cui non viene fatto alcun tipo di controllo da parte del nostro personale.

L'intervento dell'ex Gabar, per farvi nome e cognome, ad oggi non ha visto nessun sopralluogo da parte del nostro personale. Quindi, non stiamo parlando di un mini lotto, stiamo parlando dell'ex Gabar. Per cui, se non abbiamo la possibilità nemmeno

di vigilare sugli interventi di quella rilevanza lì, figuriamoci se abbiamo personale che va a sorvegliare o a fare delle verifiche quando trattasi di un ripristino stradale magari per una tubazione.

Ecco, però purtroppo se vogliamo risolvere il problema va benissimo il Regolamento, ma serve una maggiore vigilanza, un maggior controllo. Io vorrei dare... questo intervento serviva da stimolo affinché l'Amministrazione, che plaudo per l'iniziativa della predisposizione del nuovo Regolamento, però voglia altresì anche impegnarsi in una maggiore disponibilità di personale che vada a controllare i cantieri e faccia questo tipo verifica.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Zangirolami, adesso mettiamo ai voti gli emendamenti presentati dal Consigliere Paulon.

L'emendamento dell'articolo 2, se ho capito bene, è stato ritirato. Quindi, il Consigliere Paulon ritira l'emendamento dell'articolo 2.

L'emendamento dell'articolo 3, sostituisce solamente... come dire... viene tolta la parola "lavorativa", e quindi la Giunta lo accoglie, ma io lo metto in ogni caso ai voti. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Ma è un emendamento e quindi va votato, va votato, va votato... va bene!

Contrari? Astenuti? All'unanimità.

E abbiamo risolto subito.

Mentre invece l'emendamento all'articolo 16, la Giunta esprime parere contrario. Io devo metterlo ai voti.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Prego gli scrutatori.

Quanti voti a favore, per favore? Gli scrutatori. 4 a favore.

Chi è contrario è pregato di alzare la mano. Devo sostituire gli scrutatori, prego il Consigliere Candida, il Consigliere Scarinzi e il Consigliere Piscopo di darci una mano perché...

Allora, ripetiamo con calma. Allora, abbiamo.. per cortesia!

L'articolo 2 è stato ritirato. L'articolo 3 è stato votato, ma è stato fatto anche proprio dalla Giunta. Adesso, siamo all'articolo 16, ve lo leggo, per cortesia, l'emendamento del Consigliere Paulon: "Tutti gli importi devono essere raddoppiati", e questo è il comma b); poi, al comma d), in aggiunta il Consigliere Paulon, in aggiunta al comma d), dice: "La polizza CAR deve comprendere anche il ripristino stradale nel caso che nei cinque anni questa abbia bisogno di aggiustamenti".

Le ragioni per cui la Giunta lo respinge sono state spiegate dall'Assessore Azzalin. Adesso, io metto ai voti di nuovo l'emendamento all'articolo 16.

Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Quanti? 6 a favore.

Contrari? 19 contrari.

Astenuti? Non vi sono astenuti.

Adesso mettiamo... che cosa? Non ha partecipato al voto... il Consigliere Zangirolami, non ha partecipato, non è assente, al momento del voto si dichiara assente. Abbiamo già risolto.

Adesso votiamo la delibera integrata dalle modifiche, dagli emendamenti. Per le dichiarazioni di voto, più le integrazioni fatte proprie dalla Giunta, a seguito del dibattito svoltosi in Aula. Le osservazioni del Consigliere Montagnolo, le osservazioni del Consigliere Fiorenzato e tutto quello che è emerso dalla discussione di questa giornata.

Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, sul voto della delibera il Consigliere Baldoïn, che rinuncia.

Quindi, chi è a favore è pregato di alzare la mano. Complessiva, sulla delibera complessiva. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Prego gli scrutatori. Contrari? Astenuti? La delibera è stata votata all'unanimità.

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Contrari e astenuti? Bene, la delibera è immediatamente eseguibile. Vi ringrazio.

6. O.d.G. Ospedale San Luca di Trecenta.

PICCININNO VITO: Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso al sesto punto all'ordine del giorno. Lo presenta l'Assessore Moschin. "Ordine del giorno sull'Ospedale San Luca di Trecenta".

Prego Assessore.

MOSCHIN GIANCARLO – Assessore:

L'ordine del giorno è stato presentato alla Conferenza dei Sindaci, è stato prodotto, diciamo, alla Conferenza dei Sindaci in due momenti successivi: ad ottobre e a novembre. È stato necessario ripassare all'interno della Conferenza perché sono state apportate delle modifiche, e comunque l'oggetto dell'ordine del giorno riguarda quella che è la prospettiva dell'Ospedale San Luca, quelli che sono gli elementi che possono intervenire per la sua qualificazione, per il servizio che è chiamato a svolgere nell'ambito della Provincia, soprattutto per quanto riguarda la parte dell'Alto Polesine. C'è stata una presa di posizione di vari Comuni, il capofila -chiamiamolo così- Trecenta, tra i Comuni dell'Alto Polesine.

Come vedete, agli atti sono allegati due documenti approvati. Quello che noi siamo chiamati ad approvare oggi è stato approvato, diciamo, dalla Conferenza a fine novembre; si è dovuto reintervenire sul documento, proprio perché si era portato in campo anche la situazione paragonando quella di Trecenta con Adria. Ed è stato un passo incauto che avevo anche sconsigliato di fare, assieme al Sindaco di Badia, proprio perché chiamava in causa gli adriesi.

È stato un errore, l'avevo detto, e poi alla fine, per non cantare fuori dal coro, ho votato... abbiamo votato anche noi quel primo documento, però si è verificato quello che avevamo detto: che Adria ha preso posizione.

Voi avete letto certamente il documento che è stato votato all'unanimità. C'è stata una fase preparatoria del primo per arrivare al secondo, diciamo quello definitivo, con la presenza degli Assessori Regionali e anche con il Consigliere Azzi, cioè c'è stato un tentativo di mettere insieme i vari elementi che compongono poi il documento stesso, di vedere di farlo pervenire, come dice la lettera del Presidente della Conferenza, di farlo pervenire alla Giunta Regionale.

Io credo che sia giusto, senza modificare o togliere nulla alla Conferenza dei Sindaci, di inviare anche questo documento -l'anticipo un attimo- anche al Direttore Generale dell'USL 18, perché mi pare che sia opportuno e giusto portare a conoscenza ufficialmente.. un Comune decide di portare alla conoscenza di queste cose, con un documento approvato anche all'attenzione del Direttore Generale.

Io credo che non ci sia bisogno di andare a leggere nel dettaglio, l'avrete letto senz'altro tutti. Ecco, ci sono delle indicazioni, delle considerazioni di carattere generale, di opportunità di servizio e ci sono delle indicazioni...

Sono i tre punti:

- a) istituire presso il Presidio Ospedaliero di Trecenta almeno due Dipartimenti strutturali, autonomi, di cui uno medico multidisciplinare e uno chirurgico e delle urgenze;
- b) prevedere nei Dipartimenti, oltre alle attuali SOC SOSDPT, un numero adeguato di SDPT che garantisca una rete autonoma clinica e gestionale, soprattutto nelle branche specialistiche medico-chirurgiche;
- c) acquisire le SOC di Pronto Soccorso e di radiologia con le relative apicalità.

Come vedete, c'è un discorso di servizi, c'è un discorso quindi di figure professionali che sono di una specializzazione alta, che vengono reclamati dalla Conferenza dei Sindaci, che ha fatto proprie, diciamo, le osservazioni avanzate da quei Comuni dell'Alto Polesine, che già nel passato avevano avuto, diciamo, un taglio di presenza e di strutture. Basta che ci ricordiamo di Badia o altre cose.

Ripeto, è stato approvato all'unanimità, con l'aiuto anche di queste figure a livello regionale; mi pare anche che sia emerso, così parlando anche con i Consiglieri, un'altra necessità, oltre che inviare il documento al Direttore Generale, perché per la conoscenza che è un dato ufficiale del Consiglio Comunale, di invitare, così come è già stato fatto nel passato, parlare tra di noi il Direttore Generale, per poter approfondire alcune tematiche. Faremo un Consiglio a data da destinarsi, sentiti i Capigruppo, visto un attimo la programmazione del Consiglio, di invitare il Direttore Generale a parlare di alcune tematiche, una di queste potrebbe proprio essere in futuro la prospettiva dell'Ospedale Sant'Anna di San Luca di Trecenta.

Io avrei finito perché proprio più di così credo di non dover dire. Grazie.

PICCININNO VITO: Presidente del Consiglio:

Grazie all'Assessore Moschin. Chiede di intervenire il Consigliere Maldi, poi il Consigliere Borgato, il Consigliere Dante Buson, Avezzù.

Prego Consigliere Maldi.

MALDI PLACIDO - Consigliere I Socialisti:

Nulla da eccepire sul documento che riporta i principi generali su quello che si vorrebbe ottenere per la sanità a livello provinciale. Qualcosa da dire invece per Trecenta. Mi pare che leggendolo, anche forse da non perfetto conoscitore praticamente della struttura organizzativa, sia molto attento ad avere garanzie che ci siano delle creazioni di nuovi posti dirigenziali, quindi di primariato, rispetto a quello di garantire effettivamente dei servizi efficienti.

Questa è la prima considerazione che io leggo. Avrei bisogno, quindi, che qualcuno mi chiarisse effettivamente se sbaglio, oppure se è quello che si legge da queste parti. L'esigenza che Trecenta abbia quel riconoscimento che dovrebbe avere, è sicuramente una cosa che ci portiamo avanti da più di trent'anni. Riporto anche una mia esperienza personale: io avevo bisogno di un esame, a Rovigo dovevo aspettare un paio di mesi; a Trecenta me l'hanno fatto il giorno successivo, e addirittura.. Poi possiamo anche sapere.. chiedere anche per quale motivo, e addirittura la risposta me l'hanno data il giorno stesso, ho atteso un paio d'ore e mi hanno dato la risposta

perché avevo dei problemi. Però io ci sono andato personalmente, ho utilizzato la mia macchina, conosco la strada eccetera eccetera, tante cosettine.

Ma siamo sicuri che, siccome si parla a grandi linee del servizio che Trecenta può garantire all'Alto Polesine, che sia effettivamente il servizio che Trecenta può dare, l'Ospedale di Trecenta, a tutti gli altopolesani sia sufficiente? Anche sotto l'aspetto della viabilità stradale! Guardate che non si è mica fatto niente sotto quell'aspetto, eh! Al di là della dorsale della Transpolesana, il resto è rimasto quello che c'era quarant'anni fa, prima della realizzazione dell'Ospedale! Quindi, questa è una sconceria, non va bene per me! Non si può dire... creare una cattedrale nel deserto e poi lasciarla là e non garantire effettivamente chi ha la possibilità di avere questo servizio efficiente, veloce e sicuro, di non poter utilizzare!

Non è la prima volta che mi dicono... io conoscevo anche dei medici che adesso sono andati in pensione, che non avevano... anche al Pronto Soccorso non c'era nessuno che utilizzava quelle strutture. Pochissimi!

A Rovigo si fa la coda e là non c'è nessuno. E per qualche motivo allora? Perché manca il servizio o per altri motivi particolari? Non c'è la professionalità? La professionalità qual è? Quella del primario o quelle di chi è ventiquattr'ore su 24 là che deve garantire il servizio e la corretta medicina?

Questo è quello che io voglio sia chiarito.

L'impegno anche da parte della Regione è quello di garantire, praticamente a livello di sanità, i posti di primariato, deve essere corrispondente anche a quello della struttura della rete viaria in cui Veneto Strade mi deve garantire le strade corrette, in cui la Provincia mi deve garantire le strade che siano sicure.

Questo è quello che i cittadini vogliono, altrimenti si viene a Rovigo, si va ad Este e si va a Legnano o, addirittura quelli che sono lungo il Po, vanno a Ferrara o addirittura a Occhiobello nella clinica privata.

Quindi, questi sono dubbi che questo documento non risolve. Quindi permettetemi queste considerazioni, al di là della possibilità che un documento generale che solleva il problema esistenziale.. esistenziale di Trecenta e anche con qualche nota di creare questi posti dirigenziali, che effettivamente non servono a niente!

PICCININNO VITO: Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Maldì. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borgato. Prego Consigliere.

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C. Casini:

Mi pare che in Conferenza dei Capigruppo sia stata distribuita la copia del documento dei Sindaci, in Conferenza dei Capigruppo mi pare, vero Presidente? E' stata distribuita copia. Io ho dato lettura a tutto questo primo documento, votato all'unanimità da parte dei Sindaci, ma non sapevo, non era allegato un secondo documento che ho appreso successivamente... un secondo documento successivo che parlava di un incontro con i Consiglieri e gli Assessori Regionali.

Allora, a dire il vero che il primo documento mi ha un po' stupito, in pratica la portavoce, cioè i Sindaci si fanno da portavoce di quella che è un'esigenza del

territorio, ma vorrebbero fare di Trecenta un'altra Rovigo, dell'Ospedale di Trecenta un altro ospedale di Rovigo.

Cioè, io mi rendo conto che i Sindaci chiedono 100 per avere 80, però ho avuto questa impressione che sia un po' troppo gonfiata la richiesta, anche perché sinceramente per me Trecenta potrebbe rappresentare quella parte... anche se è attrezzato e rappresenta.. per esempio le sale chirurgiche che sono a Trecenta sono decisamente migliori di quelle che sono a Rovigo!

Però io che ho conosciuto l'Ospedale di Conselve che si è specializzato sulla riabilitazione, l'Ospedale di Conselve, che è sotto l'ULS di Este, raccoglie tutti i pazienti che sono dimessi dall'Ospedale di Padova per essere specializzati alla riabilitazione.

Allora io dico: ma è possibile che abbiamo una struttura di questo tipo e non abbiamo strutture specialistiche che ci diano, ci facciano elevare anche di livello per avere quell'eccellenza su alcuni aspetti che riguardano la sanità e ci mancano?

Allora, io capisco che il Sindaco chiaramente si preoccupa della gente, tanto per dirvi: ho un amico che si era fratturato una gamba, abita vicino a Trecenta in un Comune Alto Polesano, allora è andato al Pronto Soccorso a Trecenta, però, siccome a Trecenta non c'è né l'ortopedico né il chirurgo, allora hanno fatto la diagnosi, che era scontata, della frattura della gamba, e poi lo hanno portato a Rovigo perché per essere ingessato doveva venire a Rovigo.

Allora, scusate.. Allora questo povero Cristo che è di Bergantino tanto valeva andare a Legnano dove c'è un Pronto Soccorso con l'ortopedico!

Le cose così, che sono ad un quarto, che è.. provate a pensare... Secondo me diamo un indirizzo ben preciso a questo Ospedale di Trecenta e non cerchiamo di dire: "Facciamo qualcosina", che poi quel qualcosina è solo perdita di tempo, costi aggiuntivi e non porta ai risultati che vorremmo avere.

Comunque, da parte mia, da parte del nostro Gruppo, anche con gli amici con cui si parlava, chiaramente io credo che la proposta dell'Assessore sia quella di dire: "Il Consiglio Comunale è dalla parte dei Sindaci", perché mai più noi ci discostiamo da una posizione unanime assunta dai Sindaci, perché in fin dei conti, quando c'è la voce dei Sindaci che sono i portatori di interessi del territorio, è chiaro che noi siamo da questa parte. Però dico all'Assessore Moschin che ci rappresenta, ci rappresenta come città di Rovigo in seno alla Conferenza dei Sindaci, di entrare sulle questioni che siano realistiche, non fantascientifiche.

Quindi, cominciare a dire: "Potenziamo tutta Trecenta", quando sappiamo che c'è la riduzione dei posti letto, quando sappiamo che ci sono situazioni che dovranno portare ad economizzare quella che è la sanità, purtroppo ad economizzare quella che è la sanità polesana. Io direi: qualificiamolo in maniera tale che Trecenta possa rappresentare un punto di riferimento, come per esempio è Conselve per Padova, perché allora avrebbe un grosso significato.

E' chiaro che se la riabilitazione viene altamente specializzata e portata a Trecenta, io sono ben contento se mi rompo una gamba di andare a Trecenta, perché so che c'è un centro specialistico!

È chiaro che io ho parlato così... così a braccia! Però mi piacerebbe che l'Assessore che ci rappresenta in seno alla Conferenza dei Sindaci portasse l'eccellenza a Rovigo, dove anche manca, e dove ci sono dei problemi che comunque esistono, perché le liste d'attesa, il problema del Pronto Soccorso eccetera, non sono cose, così, che rimangono sospese nell'aria. Sono problemi reali perché i cittadini queste difficoltà le sentono e sono cose che sono essenziali, perché se tu non ti senti protetto nella salute, allora in che civiltà siamo?

E su Trecenta io chiederei.. è scontato che noi votiamo quest'ordine del giorno, proprio per il significato che ha dal punto di vista politico, di sostenere i Sindaci, però su Trecenta io farei un ragionamento che porti la specialistica in quel posto, in maniera tale che possiamo, nella provincia di Rovigo, coprire tutte le deficienze che purtroppo ci sono.

PICCININNO VITO: Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Borgato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù. Prego Consigliere.

AVEZZU' PAOLO: Consigliere Forza Italia:

Grazie Presidente. Direi, sviluppando e continuando il ragionamento che ha fatto il collega Borgato, quindi per non ripetere questioni che ha già detto. Quindi, condivisione su un documento, soprattutto così come è integrato, dopo l'incontro anche con i nostri rappresentanti in Regione. E colgo positivamente l'indicazione che dava l'Assessore Moschin, quello di avere una possibilità, l'abbiamo avuto un po' di anni fa: per ben due volte noi abbiamo avuto ancora in questa legislatura e credo sia utile ragionare proprio sulle prospettive, tra l'altro con un Direttore Generale, riconfermato quindi nella pienezza dei suoi poteri per ragionare su queste questioni, quindi San Luca di Trecenta, ma anche ovviamente l'Ospedale di Rovigo e più in generale sulla sanità polesana, giustamente nel Consiglio Comunale del Comune capoluogo.

E su questo volevo ritornare sulla vicenda che non è citata qui e quindi va bene il documento, ma già è giusto anticiparlo, perché ricordo anche nell'ultimo incontro che abbiamo avuto con Marcolongo, in cui già veniva sollevato quanto sottolineava Borgato, la questione -visto anche l'invecchiamento della popolazione- lungodegenza e riabilitazione. Anche perché è inutile dircelo: è una questione di budget di spesa e di quant'altro, dopo un po' di giorni l'anziano operato e quant'altro, fuori dalla struttura, peso sulla famiglia, ricorso -e qua si apre un dibattito anche politico- non è una provocazione nei confronti degli amici di Rifondazione, che su questo ne fanno una battaglia politica di tutto rispetto, ma su cui desidero confrontarmi. Quindi è una provocazione in positivo, perché credo che tra idee e tra intelligenza ci si possa misurare e il Consiglio poi determinerà una linea, e quindi prendetelo come una sana sottolineatura. Quindi nessun tipo di provocazione!

Inevitabilmente su Rovigo il ricorso nel caso di problemi di lungodegenza all'Iras, oppure nella Casa di Cura Città di Rovigo. Quindi si apre una questione da una parte Ipab, e quindi il rapporto con esso, e dall'altra il rapporto con il cosiddetto privato.

Una questione di cui non aver paura, che come Forza Italia poniamo in quest'Aula di cui ragionare: e il rapporto tra pubblico e privato, secondo noi in un'ottica integrata di sanità che è il modello Veneto.

Su questo, con questa motivazione, per carità, va bene, per carità, come diceva appunto Borgato, il pronunciamento dei nostri amici Sindaci, a cui va tutto il nostro sostegno, però già anticipiamo che su queste questioni, quindi le due sottolineature: una specializzazione per il San Luca, ma anche una necessità per Rovigo, riabilitazione e lungodegenza; dall'altra un discorso di integrazione, di sistema integrato tra la cosiddetta sanità pubblica e sanità privata, che secondo noi va vista in un tutt'uno di sistema sanità polesano.

Con queste motivazioni c'è la condivisione al voto del documento.

PICCININNO VITO: Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Avezzù. Chiedo scusa Consigliere, ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Alleanza Nazionale:

Volevo solo fare una domanda rispetto.. perché non so questo punto qual è il testo che andiamo a votare.

PICCININNO VITO: Presidente del Consiglio:

Quello che è stato distribuito.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Alleanza Nazionale:

Che è il testo proprio... quello della Conferenza dei Sindaci, prima delle modifiche avute...

MOSCHIN GIANCARLO - Assessore:

(Intervento a microfono spento) Quelle successive, perché ha subito le modifiche.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Alleanza Nazionale:

Questo quindi è già comprensivo delle modifiche!

MOSCHIN GIANCARLO - Assessore:

(Intervento a microfono spento) Viene rappresentato con la lettera del Presidente nella Conferenza.

PICCININNO VITO: Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dante Buson. Prego Consigliere.

BUSON DANTE - Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente. Credo che questo, l'argomento della sanità, introdotto in questo momento, in questi minuti, sia veramente un argomento troppo grande e troppo importante per noi tutti, come amministratori, come cittadini, come uomini e donne

di questa terra, per il quale meriti un approfondimento, una riflessione e alla fine spero anche una condivisione molto più ampia di quella che si può raccogliere in questa giornata.

Quindi, da parte mia d'accordo nell'approvare in linea poi con le altre Amministrazioni questo documento, però.. e poi ho già sentito le sue parole, Assessore, vi è la richiesta, del resto se non ricordo.. già formulata anche in sede di Conferenza dei Capigruppo, di dedicare un momento specifico su un tema che, come ho appena detto, è di estrema importanza per i cittadini e per questo nostro territorio.

Quindi, bene organizzare un momento con la presenza del Direttore Generale, alla quale, non so se poi, Assessore, ho compreso fino in fondo il suo annuncio, che però io aggiungo al quale dovremmo anche invitare il Presidente della Conferenza dei Sindaci. Non so, Assessore, se mi ha compreso in questo istante, cioè chiederei che insieme al Direttore, che rappresenta la struttura sanitaria, quindi l'organizzazione, l'organismo che deve dare il primo tipo di risposta, sia invitato a questo appuntamento anche il Presidente della Conferenza dei Sindaci, ovvero colui che quotidianamente rappresenta le comunità locali, che si interfaccia con il Direttore e con quelle che sono le strutture sanitarie. Uno, perché vi sia poi, appunto, la presenza, l'esperienza e la competenza di chi quotidianamente tratta questi tempi; due, perché appunto vi sia la possibilità anche di un confronto più ampio possibile.

Credo anche, anch'io personalmente non mi sottraggo da quella che è la realtà dei fatti, cioè, dall'idea che oggi il sistema sanitario debba essere la sintesi virtuosa, la sintesi positiva tra la sanità pubblica e la sanità privata. Su questo mi vede sicuramente d'accordo, purché non vi sia nessun dubbio e nessun sospetto che vi sia un rallentamento dell'impegno del finanziamento pubblico a scapito, ovviamente, della sanità, a scapito dei cittadini per favorire la sanità privata. Ma su questo tema, ripeto, voglio essere chiaro, io stesso sono pienamente consapevole che il sistema migliore deve essere sintesi virtuosa tra questi due sistemi: sanità privata, insieme alla sanità pubblica.

Credo anche -e chiudo- con la speranza che in quel momento il dibattito, la discussione, non sia solo: Ospedale di Rovigo, specializzazioni e ruolo di Trecenta, cosa possiamo fare a Trecenta, ma soprattutto l'intero sistema socio-assistenziale, quindi... e soprattutto quelle strutture residenziali o localizzate nei comuni, punti sanità e quant'altro, che danno.. attraverso i quali si riesce a dare assistenza, attraverso i quali si riesce a garantire la qualità dell'assistenza socio-sanitaria ai cittadini.

Quindi, il mio auspicio è che il dibattito non si fermi solo sull'investimento infrastrutturale, Ospedale di Rovigo, Ospedale di Trecenta, ma riguardi tutti quei servizi socio-sanitari che sono distribuiti sul territorio e che la gente e la cittadinanza chiedono siano rafforzati, siano diffusi in maniera capillare più possibile e siano efficienti.

Questo è l'invito che io faccio, chiedendo anche all'Amministrazione, quindi a noi stessi ma anche al Sindaco e alla Giunta, di esercitare in quella occasione e nei mesi che verranno quel ruolo che se chi si ricorda i temi della nostra campagna elettorale, nel 2006 dicendo ai cittadini che con l'Amministrazione di centro-sinistra il Comune voleva assumersi in primo piano il ruolo di città capoluogo, soprattutto sulle

tematiche della sanità e soprattutto nella Conferenza dei Sindaci. Ruolo che nel 2006 ritenevamo non fosse stato esercitato con altrettanta efficacia precedentemente. Quindi, io richiamo l'Amministrazione ad esercitare fino in fondo questo ruolo.

PICCININNO VITO: Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Dante Buson. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mazzo. Prego Consigliere.

MAZZO MARCELLO - Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente. Dopo l'intervento del Consigliere Buson non ho molto da aggiungere, mi ha lasciato un po' perplesso quanto detto dal Consigliere Borgato, perché delle due l'una: cioè, o l'Ospedale di Trecenta decide di lasciare un ospedale a Trecenta, l'Ospedale di Trecenta raccoglie gli Ospedali di Badia, di Lendinara e di Castelmasa che sono stati chiusi; per cui quei Sindaci hanno perso le strutture ospedaliere nei loro paesi e hanno deciso di investire nell'Ospedale di Trecenta, e quindi si deve dare dignità all'ospedale di Trecenta, come Ospedale, come ospedale con diverse divisioni, con un Pronto Soccorso, con la rianimazione, quindi come deve essere un ospedale. Oppure si fa una scelta di tipo aziendale, si immagina, si pensa, si costruisce un polo ultraspecialistico a Trecenta e su questo non c'è niente da dire. Però qua si impone una scelta: o l'una o l'altra. Perché è troppo facile essere d'accordo con i Sindaci e contemporaneamente essere d'accordo sul fatto che bisogna fare la specialistica!

Questa è la prima questione che mi sembrava opportuno sottolineare, anche se poi all'ordine del giorno vi è qualcosa di completamente diverso rispetto a quello che stiamo dicendo.

Per quanto riguarda l'integrazione pubblico-privato, io credo che nel 2008 sia impensabile continuare a demonizzare il privato, però non possiamo neanche incensarlo continuamente. Allora giustamente il Consigliere Avezzù ricorda un modello sanitario, dove l'integrazione privato-pubblico è molto spinta, a mio avviso non è quello veneto ma è quello lombardo, perché quello che caratterizza, per fortuna, la sanità veneta è la forte integrazione sociale-sanitario, e sono due cose differenti. Quindi io vorrei rimarcare la positività della forte integrazione sociale-sanitario che era stata garantita in tutti questi anni dalla sanità veneta, mentre invece mi sembra che la sanità privata-pubblico caratterizzi più le scelte della sanità lombarda che sono almeno discutibili.

Sulla questione poi dell'ordine del giorno, mi sembra evidente che abbiamo necessità di restare in linea con quanto approvato già nella Conferenza dei Sindaci. Mi sembra superfluo ricordare, l'ho detto credo tutte le volte che sono riuscito ad intervenire in Consiglio, e le prime volte non riuscivo a intervenire per timore personale nel dire le cose, io credo che sia opportuno che il ruolo di città capoluogo venga rivendicato in ambito di Conferenza dei Sindaci. Ma questo senza togliere niente agli altri Comuni! Però è ovvio che Rovigo sulle politiche sanitarie, sulle politiche socio-sanitarie, perché la Conferenza dei Sindaci interviene in termini socio-sanitari, Rovigo deve avere un ruolo di Comune capofila.

E' difficile pretendere un ruolo di Comune capofila nel momento in cui agli altri Comuni si chiede di fare un passo indietro nella difesa dell'Ospedale di Trecenta, che mi sembra, come ha sottolineato il Consigliere Borgato, che mi sembra ovvia da parte dei Sindaci di Trecenta, Badia, Lendinara, Castelmassa che, ripeto, hanno perso le loro strutture di Ospedale in questi anni per dare vita all'Ospedale di Trecenta.

Un'ultima annotazione di tipo più tecnico, se posso farla, ma credo sia utile un po' a tutti, io sono favorevole che in questa Sala possa venire al più presto il Direttore Marcolongo, che possa venire il Presidente della Conferenza dei Sindaci, mi permetto di dare un umile consiglio: io credo che quello che si era un po' ipotizzato, cioè che ci fosse un passaggio in Commissione con il Direttore Generale per definire alcune questioni e poi che venisse concordato anche nella Conferenza dei Capigruppo un ordine del giorno da sottoporre al Direttore Generale, credo che sarebbe utile per tutti per poter avere delle informazioni precise su quelle che sono le intenzioni del Direttore Generale, di fresca nomina, ma che comunque continua in un certo percorso, e che quindi devono essere viste in un'ottica di cinque anni di futuro lavoro e di cinque anni di lavoro precedente. Per cui io credo che invitare il Direttore Generale senza avere idee chiare su cosa chiedere al Direttore Generale, quale sarà il ruolo che potrà giocare anche la nostra Amministrazione nelle scelte, questo deve passare attraverso un lavoro di Commissione e di Conferenza dei Capigruppo.

Ovviamente sull'ordine del giorno che è stato proposto dall'Assessore io credo che tutto il Gruppo, anzi non credo... tutto il Gruppo che rappresento darà parere favorevole.

ZANGIROLAMI MATTEO - Vice Presidente del Consiglio:

Grazie al Consigliere Mazzo. Adesso la parola al Consigliere Pavarin.

PAVARIN CRISTIANO MARIA - Consigliere Rifondazione Comunista:

Questo documento, posto all'ordine del giorno, non può essere altro che condivisibile, visto che è un documento sottoscritto innanzitutto dai primi cittadini che rappresentano, appunto, i cittadini della provincia di Rovigo, i quali, a difesa della sanità pubblica -lo dicono chiaramente- del sistema dei servizi socio-sanitari pubblici, sottoscrivono questo documento da sottoporre poi all'esame della Regione, in difesa appunto del modello sanitario cosiddetto pubblico. Dopodiché abbiamo un attimo spaziato sul problema della sanità, ci siamo un po' allargati, voglio dire, un conto è parlare delle problematiche legate all'Ospedale di Trecenta, un conto è parlare dei problemi di sanità! Altrimenti dovremmo star qui a parlare dei problemi legati al Pronto Soccorso, che tutti sappiamo, problema legato alle liste d'attesa e dovremo sicuramente mettere in discussione la gestione dal punto di vista regionale, visto che la Regione Veneto, se non sbaglio da circa 15 anni manca un piano socio-sanitario appunto regionale, per cui, insomma, si ragiona in questi ultimi anni un po' più a spot. L'esempio che riportava prima.. lavoro o... sono un dipendente dell'Azienda ospedaliera di Padova, che gestisce appunto l'Ospedale di Conselve, la parte della riabilitazione, volevo ricordare al Consigliere Borgato che i cittadini di Padova non

sono molto contenti di portare i propri anziani da Padova a Conselve per fare riabilitazione. E' un po' un problema, voglio dire!

Va bene gli ospedali di eccellenza, lo sviluppo di eccellenza, ma immaginare di portare i nostri vecchi da Rovigo a Trecenta, magari tutti i giorni, a fare la riabilitazione, è un po' diverso!

Auspico anch'io che andando avanti ci sia un confronto sempre più serrato e sempre più intenso tra chi rappresenta i cittadini, anche se con limitate competenze in materia di sanità, con i Sindaci e, appunto, chi gestisce la sanità.

Riprendendo quanto diceva l'amico Paolo Avezzù, per quanto riguarda la sanità privata, sì, nessuno demonizza il fatto che ci possa essere una sinergia tra pubblico e privato, ma non è possibile pensare quello che sta succedendo nella Regione Veneto, così come sul modello che ricordava il Consigliere Mazzo, lombardo, che ci sia un vero e proprio travaso in atto nella nostra Regione dal pubblico al privato. Cioè, non possiamo pensare, attraverso anche i progetti di Project Financing, visto che manca appunto un piano socio-sanitario regionale, la Regione in questi giorni ha approvato un documento dove la gestione dei Project Financing, che è il primo passo della privatizzazione della sanità, verrà gestito proprio a livello regionale, per cui quando pensiamo di portare la sanità verso i territori, questa Regione ha in mente più di centralizzare dal punto di vista, insomma, appunto regionale.

Non possiamo pensare che in qualche modo il modello privato possa sostituirsi al modello pubblico, cioè di trasformare la sanità, il diritto alla salute inserendolo nelle logiche del mercato perché che poi è così che succede, voglio dire! Attenzione, allora sinergia e pubblico privato laddove quando serve ben volentieri, ma pensare proprio di trasformare la sanità, di trasportare la sanità pubblica nel privato è un qualcosa, voglio dire, che va fuori da ogni logica.

Per cui, ripeto, il nostro voto a questo ordine del giorno sarà sicuramente favorevole, con qualche dubbio e perplessità, visto che ci sembra... non entra proprio nel merito dei problemi, qualcosa un po'... qualcuno dice: all'acqua di rose! Comunque è sempre un documento che vale per mettere, per criticare, per mettere in rilievo, insomma, le critiche che esistono nella gestione della sanità nella nostra Regione.

Ben venga questo documento qua, ripeto, sottoscritto da chi rappresenta i cittadini, per cui ben venga, e auspichiamo anche noi, come già detto da qualcun altro che, oltre ad avere un confronto diretto con il Direttore Generale, con il Direttore Sanitario, con il direttore Amministrativo della nostra Azienda Sanitaria, ci sia un rapporto anche un attimo più diretto con la Conferenza dei Sindaci, con chi adesso è il Presidente della Conferenza dei Sindaci, in relazione **anche alle politiche socio-sanitarie** anche del nostro Comune.

ZANGIROLAMI MATTEO - Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere, ha chiesto di parlare il Consigliere Albertino Stocco. Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Lista Stocco P.P.E.:

Stavo dicendo che non entro nel merito specifico, ma la lettura di questo documento mi induce quantomeno ad affrontare il problema in senso generale. Il documento, e ringrazio coloro che hanno avuto la sensibilità di portarlo all'attenzione del Consiglio Comunale, mi dà la possibilità di fare alcune riflessioni.

E' indubbio che il documento lo approvo, do il mio parere favorevole, anche perché certamente va a stimolare delle sensibilità nei confronti dell'Ospedale di Trecenta, il quale probabilmente ha bisogno di maggiore attenzione da parte della Direzione Generale ULS 18. Ma ciò che mi ha fatto intervenire sono alcune osservazioni che ho sentito dai banchi, dagli interventi che mi hanno preceduto, soprattutto l'intervento del Consigliere Buson e l'intervento del Capogruppo Mazzo.

Io credo che non dobbiamo avere paura delle integrazioni pubblico-privato, come paventava in qualche modo, se non ho capito male, il Consigliere di Rifondazione Comunista Pavarin. Ormai, lo diceva prima anche il capogruppo Mazzo, nel 2008 fare queste distinzioni credo che sia anacronistico.

È evidente che il pubblico è alla nostra attenzione in modo particolare, perché è il pubblico che dà le maggiori risposte ai cittadini.

Io invece... la mia preoccupazione è un'altra, sono due le mie preoccupazioni, la prima è: i punti sanità. I punti sanità effettivamente lasciano... ci fa pensare a difficoltà che ci sono effettivamente, questa è la prima mia riflessione. E ognuno di noi penso abbia potuto controllare le difficoltà che in essi, nella gestione di questi piccoli punti sanità, viene espressa quasi quotidianamente, vorrei dire.

La seconda, l'altra riflessione, è il sociale. Quanto il sociale è all'attenzione della Direzione Generale dell'ULS 18. Cioè, anche qua, a meno che le cose non siano cambiate ultimamente, ho l'impressione che nel vasto mondo sociosanitario della nostra ULS, il sociale a volte non goda di quell'attenzione che invece meriterebbe! Non lo so, ecco, Mazzo probabilmente è molto più addentrato di me su queste cose, per fortuna non ho ancora bisogno di queste... per fortuna, ringraziando Iddio! Però, ecco, l'impressione è che il sociale sia un po' cenerentola rispetto al resto delle problematiche.

Ecco ciò che mi ha stimolato a dire l'ordine del giorno, ma soprattutto gli interventi che ho sentito.

Quanto alla proposta del Consigliere Buson, che merita tutta l'attenzione possibile, magari fosse possibile, vorrei, se non sono indiscreto, segnalare l'iniziativa del mio Gruppo, che verrà realizzata il giorno 15 febbraio al Ridotto del Teatro Sociale, doveva essere alla Gran Guardia ma purtroppo, per indisponibilità di tempo del Direttore Generale Marcolongo, l'abbiamo spostata giorno 15, laddove si parla di sanità sociale nel territorio, alla presenza di Marcolongo, alla presenza di Oscar Tosini, che intervengono, e all'Assessore Provinciale Tiziana Virgili.

E' un appuntamento che io ritengo molto importante, organizzato dal mio Gruppo, oggi vi avrei dato i bigliettini ma ve li darò la prossima volta, perché oggi è troppo presto, li darò al prossimo Consiglio Comunale, proprio anche nella scia di quanto diceva appunto prima il Consigliere Buson e poi ripreso anche dal Consigliere Mazzo con il passaggio in Commissione, ma l'aveva detto ancora qualche tempo fa, quando avevamo annunciato i ritardi del Pronto Soccorso.

Ecco, anche questo credo sia un momento per esprimere la nostra sensibilità attorno ai problemi di cui stiamo discutendo oggi, e più che essere problemi inerenti, almeno dai discorsi che ho sentito, inerenti specificatamente all'ordine del giorno su Trecenta, sono stati problemi, sono stati invece espressione e riflessioni di tutt'altra natura, ma anche di elevatura positiva, ecco, in questo senso!

Comunque il mio voto per l'ordine del giorno presentato dall'Assessore Moschin è un voto favorevole.

ZANGIROLAMI MATTEO - Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Io non ho altri interventi prenotati, non so se l'Assessore vuole.. Diamo la possibilità all'Assessore di concludere la fase del dibattito e poi passiamo a quella del voto. Prego Assessore.

MOSCHIN GIANCARLO - Assessore:

Ecco, io volevo cominciare proprio dall'ultimo intervento fatto dal Consigliere Stocco, credo che proprio un gruppo politico, un'associazione abbia l'opportunità e la possibilità di esprimersi anche attraverso questi convegni che sono importanti, per mettere attorno allo stesso tavolo, diciamo, le figure che sono state ricordate poco fa. Credo che questo sia un arricchimento, un dibattito necessario e che vada fatto, però, ecco, e quindi è un dato positivo e lo leggo in questi termini, e volevo ritornare però ai lavori a livello istituzionale, a livello di Consiglio Comunale e dell'approvazione del documento certamente, ma di tutte le considerazioni che sono state espresse, così, che sono emerse questa sera.

Mi sono preso ben nota di quello che è stato detto, ma questo lo considero come un preambolo o quello che potrà essere una discussione da fare in Aula con le figure che sono state ricordate poco fa. A me preme che ci sia in particolar modo presente il Direttore certamente Generale, e anche da rappresentanze, come è stato auspicato da parte di più di qualcuno, dalle rappresentanze dei Comuni.

Sono problematiche che stanno alla nostra attenzione, che vengono prima fate passare, come è stato detto, ma non da adesso, già da tempo in Commissione; la Commissione aveva la possibilità di approfondire e di vedere da vicino quali possono essere gli elementi e gli argomenti che possono coinvolgerci in un dibattito più ampio per poi farli transitare con i capigruppo e approvarli finalmente in Consiglio Comunale.

Credo che questo sia il tragitto, l'iter da percorrere.

C'è necessità proprio di arrivare, perché se andiamo... Io penso anche un'altra cosa, sarà impossibile mettere tutto sul tappeto, diciamo, altrimenti noi faremo un ragionamento troppo ampio, come ci sarà una possibilità di analisi, di verifica degli elementi da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale in Commissione per poi sbarcare, attraverso il passaggio dei Capigruppo, in Consiglio Comunale, e quindi affrontare qui in questa sede, con la presenza delle figure istituzionali che sono state ricordate, proprio per dare una risposta o porre delle domande per avere delle risposte, dei quesiti, porre degli obiettivi e vedere quali possono essere i rapporti che

esistono anche fra servizio pubblico, servizio privato e le cose che sono state ricordate che io non voglio risollevare.

Ripeto, questo è stato solo un avvio a un discorso, un preludio per qualcosa di più ampio che va affrontato, appunto in questa sede, con quelle figure che ricordavo poco fa.

Quindi l'impegno rimane tutto, diciamo, di intervenire e camminare in questo senso che è stato suggerito dal Consiglio Comunale. Grazie.

ZANGIROLAMI MATTEO - Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore. ci sono richieste di dichiarazione di voto? Prego Consigliere Borgato.

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C.- Casini:

Volevo precisare che si tratta del documento datato 29 novembre 2007. È questo il documento.

(L'Assessore Moschin risponde a microfono spento - incomprensibile)

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C.- Casini:

E' questo il documento, perché chiaramente il primo documento del 22.10.07 ha fatto saltare un po' le molle a tutti, con l'atteggiamento che noi abbiamo...

Allora, questo documento, che praticamente di fatto nel dispositivo dice: *“Indica quale proposta organizzativa, aperta comunque al confronto con la Direzione Aziendale, che non comporti aggravio di spesa”* e va' a indicare l'istituzione di due Dipartimenti strutturali, prevedere un numero adeguato di SOC e SOS eccetera.

Probabilmente i Sindaci hanno concordato di mettere insieme, insieme ai rappresentanti della Regione che sono i nostri due Assessori e il Consigliere Regionale Azzi, quella che potrebbe essere una soluzione minimale ad una questione.. E' discorso che ho fatto prima di colui che.. dell'amico che ho di San Bellino che si è fratturato una gamba e che è andato a Trecenta e poi da Trecenta è dovuto andare a Rovigo perché non c'era l'ortopedico. Quindi si tratta di potenziare Trecenta dell'ortopedico, in pratica, buttandola in soldoni, in maniera tale che abbia quella struttura che possa garantire questi disservizi. Questo ovviamente vuol dire creare un sistema attraverso una mobilità e quindi, non lo so, è una soluzione minimale.

Io credo che il problema sia sicuramente di dare una risposta immediata ad una serie di esigenze, tanto per intenderci il problema che ho posto del Pronto Soccorso, ma credo che alla base ci debba essere una programmazione, la quale non può non tener conto, secondo me, della struttura di Trecenta, di un aspetto di specializzazione, perché non possiamo pensare che ci sia... che a Trecenta sia il mini Rovigo.

Bisogna crearle! Dove noi manchiamo e dove mancano quelle strutture di eccellenza, bisogna crearle! Questo è il concetto! E questo ovviamente io avrei integrato.. io avrei integrato questo documento dicendo: *“Questa è una risposta minimale”*, è un'esigenza minimale, però mettiamoci al lavoro perché i Sindaci che sono i portatori

delle istanze dei cittadini, rappresentanti dei cittadini, cominciano a parlare anche di programmazione, di programmazione e di dire cosa vogliamo fare della sanità provinciale e della sanità polesana.

E' il solito problema di noi che saremo sempre il fanalino di coda perché non programmiamo. Noi siamo qua che aspettiamo e vivacchiano sulle esigenze quotidiane e sulle domande quotidiane, sulle risposte che arrivano o non arrivano, ma non abbiamo disegni! E questo succede anche un po' livelli legati alla pianificazione del territorio eccetera! Purtroppo mancano.. purtroppo noi restiamo indietro perché manca la programmazione, mancano le idee della sanità.

ZANGIROLAMI MATTEO - Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere, le chiedo scusa, lei mi insegna, essendo stato Presidente, siamo in fase di dichiarazione di voto.

BORGATO RENATO - Consigliere U.D.C.- Casini:

(Risposta senza microfono) Ha ragione, confermo comunque, proprio perché non posso fare a meno, il mio voto *(parte finale incomprensibile)*.

ZANGIROLAMI MATTEO - Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere e chiedo scusa. Qualcun altro vuole fare un intervento per dichiarazioni di voto?

Benissimo, allora passiamo alla fase di voto. Gli scrutatori sono il Consigliere Candida, la Consigliera Rossi e il Consigliere Piscopo.

Chi è a favore? 24 a favore.

Chi si astiene? Contrari? Allora l'ordine del giorno è approvato con 24 a favore e un astenuto.

7. O.d.G. Riduzione pressione fiscale e tariffe – Prot. 3585 del 29.10.2007 (Proponenti: F. Mancin e M. Zangirolami) – su richiesta di n. 12 Consiglieri Comunali, ai sensi dell’art. 39 – comma 2 – del D.lgs. n. 267/00.

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Adesso, vi chiedo ancora un attimo di pazienza. All'ordine del giorno sarebbe previsto il punto 7, dell'ordine del giorno, sulla riduzione pressione e tariffe. i cui proponenti sono il collega Mancin che è assente, il sottoscritto per cui in automatico passerei all'ordine del giorno successivo che il n. 8.

8. O.d.G. 22 Marzo - Giornata Mondiale Dell'Acqua (su proposta dei vari Consiglieri di Maggioranza)

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Giornata mondiale dell'acqua. Ecco, non so se... ecco, allora mi sembra di capire che non ci sia... Vi chiedo scusa, però prima decidiamo, la seduta è ancora aperta, quindi decidiamo come proseguire eventualmente i lavori...

Allora, due sono le possibilità: se c'è una volontà da parte del Consiglio di interrompere i lavori, li interrompiamo e ci riaggiorniamo, altrimenti continuiamo così come previsto dall'ordine del giorno. Qualora i diretti interessati propongono di rimandare il punto in discussione, io attendo di avere proposte, altrimenti è mio compito seguire l'ordine del giorno così come previsto.

Qualcuno dei proponenti dei Consiglieri di maggioranza, in relazione all'ordine del giorno, previsto al Punto 8: 22 marzo giornata mondiale dell'acqua.

Mi dicano cosa volete fare...

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Posso?... allora, Presidente questa mozione è stata presentata circa un anno fa... cioè, sulla questione, appunto, che l'Onu il 22 marzo proclama la giornata internazionale dell'acqua... No, siamo in forte ritardo credo, rispetto all'anno scorso. E comunque, io sono anche disponibile a discutere della questione ma mi sembra che l'Assemblea ormai sia in fase di...

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, la interrompo... allora... vi chiedo scusa, vi chiedo scusa... Allora, vi dico e dopo di che lascio... chiedo scusa Consigliere.

Allora, a meno che qualche Consigliere non faccia formalmente una proposta, attraverso una mozione d'ordine, di sospendere anticipatamente i lavori del Consiglio, e a quel punto io metterò ai voti questa proposta, verificherò se tale proposta ha il consenso unanime da parte del Consesso.

Io procedo, così come previsto con all'ordine del giorno, per cui, Consigliere Romanin, per quanto mi riguarda, a meno che lei non faccia.. La invito a presentare l'ordine del giorno e poi si aprirà la discussione in merito.

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

No, data l'importanza degli argomenti che dobbiamo trattare e data...

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Scusa, stava intervenendo il collega Romanin... Prego Consigliere Romanin.

Prego allora Consigliere Pavarin.

PAVARIN CRISTIANO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Visto l'esiguo numero dei...

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Allora, per cortesia, ognuno faccia il suo lavoro... a me fino a quando non viene richiesto il controllo del numero legale io procedo con la discussione, fino a quando non si arriva fase di voto. Ok? Allora, se qualche Consigliere evidenzia il fatto che manca il numero legale, io procederò a fare l'appello, così come previsto nel Regolamento, altrimenti, per me la seduta è valida e la verifica del numero avviene nella fase del voto. Se lei, Consigliere Pavarin, vuole chiedere la verifica del numero legale allora si procederà alla verifica, altrimenti continua l'intervento il Consigliere Romanin.

PAVARIN CRISTIANO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Allora, vista l'importanza degli argomenti che dovremo comunque trattare, vista l'assenza in Aula di numerosi Consiglieri, fra cui quasi tutta l'opposizione, avremmo avuto piacere confrontarci anche con l'opposizione, in relazione... sentire anche... chiedo appunto che la seduta odierna venga rimandata e sospesa. Di mettere ai voti la mozione d'ordine.

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Quindi, lei non mi fa una richiesta di verifica del numero legale, ma bensì chiede di sospendere la seduta, di chiudere la seduta... grazie Segretario... c'è qualcuno che si oppone a tale richiesta?

Se non c'è nessuno che si oppone per me equivale a un... prego Consigliere Piscopo.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

Sì, io non è che mi opponga alla proposta del Consigliere Pavarin. Prendo atto e faccio presente alla Presidenza che vorremmo discutere di punti all'ordine del giorno, perché ormai sono passati più di 12 mesi, 13 mesi, ci sono dei punti che sono stati messi all'ordine del giorno all'inizio dell'insediamento di questa Giunta.

È un problema che bisogna risolvere. Non è pensabile che si vada a parlare dei fatti di Ungheria, 8 mesi dopo, che non ha senso.

Non è pensabile che si parli di un argomento di questo tipo, serissimo, fuori tempi massimi, un anno dopo quasi.

Non è pensabile che al punto 13 si vada a parlare non so quando, forse fra un anno della questione della Commissione Edilizia e di quello che è accaduto otto mesi fa, a riguardo dell'E-Factory.

Ecco, allora io mi chiedo e chiedo, se è un problema da risolvere o se ci diamo una regolamentazione interna, dove le mozioni devono essere trattate entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione o diamoci delle date perché dopo diventiamo ridicoli...

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere, chiedo scusa se la interrompo. Io la inviterei in questo momento a esprimersi in merito a quella che è la mozione d'ordine fatta dal collega Pavarin, dopo di che, se anch'io posso avere una mia opinione, o concordare con lei in base a quanto sta dicendo, ma le ricordo che giusto oggi è stata fatta una Conferenza dei

Capigruppo, dove è... apposta è il consesso giusto per discutere di questo tipo di problematiche, per cui, comunque mi faccio carico di quanto lei stava dicendo, affinché venga affrontato in sede di Conferenza Capigruppo. Intanto, la invito a esprimersi in merito a quella che è la mozione d'ordine in oggetto. Grazie.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Forza Italia:

Ecco, appunto, sì come io pensavo e ritengo di non essere andato fuori dell'argomento... quindi non so quale... eventualmente, stavo concludendo ma non mi sembrava di essere andato fuori argomento. Ripeto, ci deve essere una... quindi, proprio incoerenza di quello che sto dicendo, per quanto mi riguarda, si può continuare a discutere dell'ordine del giorno.

ZANGIROLAMI MATTEO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Piscopo. Le chiedo scusa se per caso non le ho consentito di esaurire il suo argomento e l'ho interrotta, per cui non c'è unanime volontà da parte del Consesso, pertanto passiamo a votare se... Se il Consigliere Pavarin rimane, ha fatto una proposta precisa. Ecco, pertanto io ho il dovere.. uno a favore e uno contro; c'è qualcuno che vuole esprimersi a favore della proposta di Pavarin? No, pertanto io la metto ai voti... Gli scrutatori sono sempre Candita, Rossi e Piscopo.

Chi è a favore? Chi è favore è pregato di alzare la mano. 14 a favore.

Chi è contrario? 4 contrari.

Astenuti? 4 contrari e 1 astenuto.

Vabbé , comunque la seduta, quindi, è tolta. Ci si rivedrà il giorno... un attimo solo, vi ricordo che la prossima seduta del Consiglio Comunale è prevista per il giorno 8 febbraio.

Indice Punti all'Ordine del Giorno

<u>PUNTO N. 1: Comunicazione del Sindaco</u>	pag. 2
<u>PUNTO N. 2: Surrogazione dei Consiglieri Comunali</u>	pag. 14
<u>1. O.d.G. Su insediamenti in area Interporto</u>	pag. 24
<u>2. O.d.G. Piano di Lottizzazione "Sole". S. Apollinare</u>	pag. 26
<u>3. O.d.G. Progetto realizzazione cabina elettrica</u>	pag. 44
<u>4. O.d.G. Progetto di straordinaria manutenzione</u>	pag. 45
<u>5. O.d.G. Approvazione regolamento</u>	pag. 46
<u>6. O.d.G. Ospedale San Luca di Trecenta</u>	pag. 72
<u>7. O.d.G. Riduzione pressione fiscale e tariffe</u>	pag. 86
<u>8. O.d.G. 22 Marzo - Giornata Mondiale Dell'Acqua</u>	pag. 87